

COMUNE DI NUORO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 30 MARZO 2018



I . D . N . S.n.c.
Istituto Dattilografico Nuorese
di Uscidda Agostina & Co.
Sede legale: Via Mannironi, 125
☎/FAX 0784/203726
Sede operativa: Via Nonnis, 41
☎ 0784/264048 – FAX 0784/260636
08100 – N U O R O
E-MAIL: idn.nuoro@yahoo.it

Servizi di resocontazione stenotipica in simultanea

Legenda:

- ... = Frase incompleta
- (...) = Parola o frase non comprensibile
- (***) = Registrazione interrotta

INDICE DEGLI INTERVENTI

• PRESIDENTE	4	• CONSIGLIERA SANNA	24
• CONSIGLIERA ZEDDE	4	• PRESIDENTE	25
• PRESIDENTE	5	• CONS. ZOLA	25
• CONS. SAIU	5	• CONS. BRODU	25
• PRESIDENTE	6	• PRESIDENTE	27
• CONS. GUSAI	6	• CONS. CATTE	27
• PRESIDENTE	7	• PRESIDENTE	28
PUNTO UNO O.D.G.: MOZIONE ESENZIONE TARI PER I LOCALI ADIBITI A “MENSE DEI POVERI”.	7	• CONS. PORCU	28
• CONS. ZOLA	8	• PRESIDENTE	29
• PRESIDENTE	9	• CONSIGLIERA ZEDDE	29
• CONS. SAIU	9	PUNTO DUE O.D.G.: CONFER- MA ALIQUOTE ADDIZIONALE IRPEF ANNO 2018.	30
• PRESIDENTE	11	PUNTO TRE O.D.G.: TASSA PER I SERVIZI INDIVISIBILI (TASI). ALIQUOTE E RIDUZIONI ANNO 2018.	30
• CONS. MONTESU	11	PUNTO QUATTRO O.D.G.: CON- FERMA ALIQUOTE IMPOSTA MUNICIPALE UNICA (IMU) AN- NO 2018.	31
• PRESIDENTE	12	• ASS. SANNA	31
• CONS. MORO L.	12	• PRESIDENTE	33
• PRESIDENTE	14	• CONS. SAIU	33
• CONS. ZOLA	14	• PRESIDENTE	34
• PRESIDENTE	15	• ASS. SANNA	34
• CONS. SAIU	15	• PRESIDENTE	35
• PRESIDENTE	19	• CONSIGLIERA FLORE	36
• CONS. BRODU	19	• CONS. SAIU	36
• PRESIDENTE	20	• PRESIDENTE	39
• CONSIGLIERA SANNA	20	• CONS. MONTESU	39
• PRESIDENTE	21	• PRESIDENTE	41
• CONSIGLIERA CAMARDA	21	• CONSIGLIERA ZEDDE	41
• PRESIDENTE	22		
• CONS. PORCU	22		
• PRESIDENTE	22		
• CONS. SAIU	22		
• PRESIDENTE	23		
• CONS. MORO L.	23		
• PRESIDENTE	24		

• PRESIDENTE	42	• CONS. SAIU	82
• CONSIGLIERA SANNA	42	• PRESIDENTE	86
• PRESIDENTE	43	• CONS. BRODU	86
• CONS. MORO L.	43	• PRESIDENTE	87
• PRESIDENTE	46	• SINDACO	88
• CONS. SIOTTO M.	46	• PRESIDENTE	88
• CONS. BRODU	48	• CONSIGLIERA SANNA	89
• PRESIDENTE	48	• CONS. MORO	89
• CONS. CALIA	48	• PRESIDENTE	90
• PRESIDENTE	50	• CONSIGLIERA MUSIO	90
• CONS. GUSAI	51	• CONS. MONTESU	91
• PRESIDENTE	51	• CONS. PORCU	91
• CONS. PORCU	51	• PRESIDENTE	92
• PRESIDENTE	52	• ASS. SANNA	92
• CONS. MORO	52	• SEGRETARIO	92
• PRESIDENTE	53	• SEGRETARIO	93
• CONS. MONTESU	53	• CONS. MORO	93
• CONS. SAIU	54	• PRESIDENTE	94
• PRESIDENTE	56		
• CONS. GUSAI	56		

PUNTO CINQUE O.D.G.: APPROVAZIONE DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO E CONFERMA DELLE TARIFFE COMPONENTE TARI (TRIBUTO SERVIZIO RIFIUTI) PER L'ANNO D'IMPOSTA 2018.

57

• CONS. SIOTTO M.	57
• PRESIDENTE	57
• ASS. SANNA	57
• PRESIDENTE	61
• CONS. SAIU	61
• PRESIDENTE	62
• CONS. MONTESU	62
• PRESIDENTE	65
• CONS. MORO	65
• PRESIDENTE	72
• CONSIGLIERA SANNA	72
• PRESIDENTE	77
• ASS. SANNA	77
• PRESIDENTE	81

Alle ore 09:00 il **SEGRETARIO** procede al primo appello dei Consiglieri.

È presente il Consigliere Montesu, il Presidente del Consiglio, Consigliere Beccu, e l'Assessore Seddone.

Non è presente il numero legale, l'appello sarà ripetuto alle ore 10.

Alle ore 10:11 il **SEGRETARIO** procede al secondo appello dei Consiglieri.

Il **PRESIDENTE**, constatata la presenza del numero legale dei Consiglieri (N. 20 presenti), dichiara valida e aperta la seduta.

PRESIDENTE

Iniziamo la seduta. Ha chiesto la parola la Consigliera Zedde per una comunicazione, ne ha facoltà.

CONSIGLIERA ZEDDE

Intervengo a nome del gruppo consiliare La Base per porre all'attenzione di questo Consiglio la difficile situazione della cooperativa Approdi, che gestisce la comunità ad alta intensità nella località Isalle.

Tale comunità si occupa dell'assistenza e della riabilitazione di persone con gravi problematiche di salute mentale.

Per poter svolgere il servizio Approdi ha nel suo organico 15 dipendenti tra assistenti sociali, infermieri, OSS, educatori psicologi, operatori notturni e diurni che ogni giorno vanno a lavorare con i pazienti col sorriso e competenza, in quanto la comunità fornisce assistenza 24 ore su 24 a utenti per i quali è previsto un progetto riabilitativo che dura dai sei mesi ai due anni.

Dopo questo percorso di riabilitazione, gli utenti riprendono il loro progetto di vita e ritornano nelle famiglie, creandosi una vita a volte indipendente.

La cooperativa, che opera da più di un decennio e che è unica nel territorio, pur avendo la disponibilità di ospitare otto utenti, dal mese di luglio dello scorso anno ospita soltanto tre utenti.

Di fronte alle richieste e alle sollecitazioni della cooperativa all'Assessorato Regionale competente, compresa un'interrogazione del Consigliere Regionale della Base Gaetano Ledda presentata il 13 marzo scorso, non vi sono state ancora risposte.

Non possiamo restare in silenzio di fronte al concreto rischio di chiusura di questa comunità, rischio che diventa sempre più certo in mancanza di un intervento da parte dell'Assessore Regionale alla sanità.

Anche i Sindaci del PLUS di questo territorio nella conferenza tenutasi in quest'aula il 26 marzo hanno concordato sulla necessità di sostenere la comunità

Approdi affinché ne venga scongiurata la chiusura.

La chiusura di Approdi, oltre all'immediata perdita di lavoro per 15 persone che da anni si dedicano con competenza e amore ad un lavoro che non conosce orari né condizioni climatiche ma, come abbiamo detto prima, deve essere effettuato 24 ore su 24, determinerebbe dunque la perdita di competenze professionali rilevanti nel territorio.

Ma oltre al dramma della disoccupazione per i dipendenti, si aggiungerebbe il grave disagio per gli utenti e le famiglie dei sofferenti di salute mentale, che verrebbero allontanati dalle famiglie con un ulteriore disagio da sommarsi a quello già presente.

Il nostro territorio non può dunque permettersi di perdere una realtà così importante. Non possiamo abbandonare le famiglie e le persone con gravi problemi di salute mentale.

Il gruppo consiliare La Base chiede dunque un intervento dell'Assessore Regionale affinché venga scongiurata la chiusura della sanità.

Si coglie inoltre l'occasione per invitare il Sindaco, per quanto di sua competenza, e la Giunta ad attivarsi presso l'Assessorato Regionale affinché la comunità Approdi continui la propria attività fornendo e garantendo questo essenziale servizio al territorio.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Saiu.

CONSIGLIERE SAIU

Anche per me una comunicazione relativa a una situazione che riguarda la Giunta Comunale di Nuoro.

Presidente, io mi rivolgo a lei, mi rivolgo al Consiglio Comunale, mi rivolgo al signor Sindaco: leggendo le delibere di Giunta continuo a vedere fra gli Assessori in carica, benché assenti alle riunioni della Giunta, anche l'Assessore Maria Boi.

Nonostante sia stato pubblicamente ribadito che la signora Boi non abbia accettato la delega da parte del Sindaco di Nuoro, trovo incomprensibile, anzi perfino illegittimo che figuri ancora fra i componenti della Giunta.

Questo espone l'attività amministrativa della Giunta a illegittimità che sono evidenti, nel senso che la Giunta appare composta anche da una figura che in realtà non è mai diventata Assessore, perché dopo la redistribuzione delle deleghe non c'è stata l'accettazione da parte della signora Maria Boi.

Questo determina anche una violazione della disciplina in ordine alla

rappresentanza di genere in sede all'organo esecutivo dell'Amministrazione Comunale, quindi ritengo che si debba quanto prima provvedere ai fini della legittimità dell'azione amministrativa della Giunta a non far figurare più fra i componenti della Giunta la signora Boi e quantomeno ricostituire la Giunta stessa nel rispetto della disciplina nazionale sulla rappresentanza di genere.

Ritengo che il permanere di questa situazione, nonostante i ripetuti richiami da parte della minoranza, sia grave e debba essere risolta immediatamente.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Gusai.

CONSIGLIERE GUSAI

Grazie signor Presidente, buongiorno a tutti. Anch'io vorrei fare una comunicazione a favore della comunità Appodi, affinché si sensibilizzi un po' la nostra collettività del ruolo sociale che svolge questa comunità di recupero.

Perché è necessario preservare la comunità di Appodi? Perché è un esperimento bello e ben riuscito d'integrazione collettiva dove gli operatori hanno saputo costruire e mantenere comprensione e amore avvolgendo gli ospiti di stabilità e sicurezza, infondendo serenità e ascolto, supportati da professionalità e competenze, strappandoli a volte a dinamiche impegnate e troppo forti per essere affrontate in un contesto familiare fragile.

Perché comunità come queste portano sentimenti di amore nel cuore di ragazzi giovani e meno giovani, dando affetto, comprensione, tolleranza e sorrisi di cui l'avarizia della vita malinconicamente li ha privati.

Gli ospiti vengono arricchiti da esperienze felici di vita collettiva vivendo momenti educativi restauratori dove, con percorsi differenti, si cerca, magari leggendo un libro insieme, piantando un albero, accudendo un cucciolo gomito a gomito o facendo un cestino, momenti empatici che verranno scolpiti permanentemente nella loro vita e in quella degli operatori.

Si affrontano percorsi che elaborano la prossimità fisica in vicinanza emotiva, condivisione del tempo, dello spazio, delle idee, delle emozioni, degli odori e dei suoni. La prosecuzione del percorso aiuta a conoscersi, infondere autostima, maturare la concezione di se stessi rendendoli architetti del mondo desiderato. Credere nel valore della bellezza del gioco, della lettura, della cooperazione ci rende un po' tutti migliori.

Pensare di chiudere laboratori pedagogici come questo è perdere professionalità che hanno maturato la capacità di trasmettere, a volte con

partigianato pedagogico, tranquillità e gioia ad una collettività di potenziali ospiti molto più ampia. Dalla lontananza di un'assolata e silenziosa casa cantoniera hanno riscaldato di luce avvolgente, di serenità, di comprensione e amore condiviso una piccola comunità fatta da ospiti e da persone vicine per legami amicali e parentali.

Così come a un bambino stanco al rientro da scuola, da una giornata passata lontano da casa, magari sui banchi di una scuola troppo lontana dalla sua quotidianità, il genitore cerca di dare il calore della propria casa facendola odorare di pane e serenità, così questi operatori hanno con successo creato il calore familiare fatto di piccole complicità e momenti comuni.

Una società attenta ha il dovere di tutelare strutture che si occupino di queste realtà, perché in una società che cammina è nostro obbligo sentire come nostro figlio il bambino che cammina solo per strada, fratello il malato che soffre, padre l'uomo anziano che invecchia.

La comunità ha avuto il merito di catturare con agiata lucidità empatica la fiducia degli ospiti.

Oggi più di ieri si ha necessità di creare un mondo che osmoticamente trasmetta una quotidianità affettiva avvolgente.

Credo che aiutare e promuovere questa struttura sia importante; così come si trovano risorse per promuovere lodevoli iniziative come le sovvenzioni per la promozione del melone verde coltivato a secco o la sagra della pasta fresca coltivata a fuoco lento, si possano trovare risorse anche per queste strutture.

Nella struttura nata nel 2006 ci lavorano 12 figure professionali e alcuni volontari, soddisfa esigenze già contemplate dal Centro di Salute Mentale del 2009 andando a coprire esigenze di una popolazione della Provincia di Nuoro di circa 211.000 abitanti, a fronte di strutture similari che sono circa tre.

Non si può ragionare ancora in queste situazioni per concetti dove domina l'imperativo dell'utile o del pareggio di bilancio ovvero l'idea progettuale, tra l'altro operativa, come questa va promossa e deve farsene anche carico la nostra Amministrazione perché al centro deve rimanere l'uomo con le sue fragilità, difficoltà e solitudini.

PRESIDENTE

Procediamo con il primo punto all'ordine del giorno.

PUNTO UNO ALL'ORDINE DEL GIORNO: MOZIONE ESENZIONE TARI PER I LOCALI ADIBITI A "MENSE DEI POVERI".

Faccio presente che c'è stata una piccola modifica nella dicitura che adesso il

Consigliere Zola leggerà, che se vogliamo possiamo anche votare come emendamento di lieve entità oppure, se si ritiene che non influisca sul merito della mozione possiamo anche procedere direttamente con il voto.

La parola al Consigliere Zola, può esplicitare sia la leggera modifica sia la mozione. Poi è stata depositata adesso, e ne do atto, una proposta incidentale ex Art. 45 del regolamento del Consiglio Comunale: “Si propone di modificare L’Art. 66 del regolamento comunale IUC” firmato dai Consiglieri di opposizione.

Farò fare le fotocopie in modo che possiate leggerlo tutti quanti, poi procederemo con l’esame.

La parola al Consigliere Zola.

CONSIGLIERE ZOLA

Buongiorno a tutti, in particolare al pubblico presente.

Il gruppo politico Ripensiamo Nuoro porta all’attenzione di quest’aula una mozione riguardante l’esenzione TARI per i locali adibiti a mense dei poveri.

Volevo informare quest’aula che a Nuoro oggi sono presenti due mense dei poveri, una presso la chiesa di Nostra Signora delle Grazie, negli ex locali dell’oratorio, e un’altra presso la chiesa del Sacro Cuore.

Ovviamente tutte e due sono una mensa completamente gratuita, quindi che viene svolta gratuitamente. Voglio anche informare che in questa mensa vengono accolte tutte le persone bisognose, dopo aver prima fatto un colloquio e poi avere un tesserino. Questo perché precedentemente c’era qualcuno che magari ne usufruiva senza averne i requisiti.

Casualmente oggi è anche Venerdì Santo e anche pochi giorni prima di Pasqua, quindi sembra quasi fatto apposta, almeno per chi crede.

Leggo interamente la mozione.

«Esenzione TARI per i locali adibiti a “mense dei poveri”.

VISTO l’Art. 42 comma 1 del Decreto Legislativo N. 267/2000, il quale stabilisce che “il Consiglio è l’organo di indirizzo e di controllo politico e amministrativo”;

VISTA la Legge 27 dicembre 2013 N. 147 che ha introdotto la disciplina della TARI quale tributo facente parte, insieme all’IMU e alla TASI, della IUC;

VISTO nello specifico l’Art. 1 comma 639 e seguenti della Legge 27 dicembre 2013 N. 147 e diretta a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti;

VISTO il regolamento IUC, Imposta Unica Comunale, approvato con delibera del Consiglio Comunale N. 16 del 17 giugno 2014;

CONSIDERATA la possibilità per le Amministrazioni Comunali di inserire esenzioni e riduzioni della TARI da considerare nel piano economico finanziario nel limite del 7% del costo complessivo del servizio;

CONSIDERATO che al momento i locali adibiti da privati a mense dei poveri sono sottoposti all'applicazione della TARI senza alcuna riduzione;

CONSIDERATA l'importanza di tali opere nel tessuto sociale della città in quanto quotidianamente erogano decine di pasti a soggetti in condizioni di povertà residenti nel Comune;

CONSIDERATO che se l'Amministrazione decidesse di erogare in proprio questo servizio i costi sarebbero decisamente superiori rispetto al mancato gettito TARI derivante dall'esenzione totale per questi immobili;

Il Consiglio Comunale di Nuoro

IMPEGNA

La Giunta, nelle more della modifica del sopracitato regolamento IUC, di concedere con decorrenza dall'anno 2018, facendo ricorso a fondi propri da considerare nel costituendo bilancio di previsione, l'esenzione dell'applicazione della TARI per le superfici di locali adibiti a servizio di mense dei poveri, intesa come somministrazione gratuita di pasti a persone non abbienti, a condizione che nello stesso non vengano esercitate, neppure occasionalmente, attività commerciali.

L'esenzione verrà operata mediante dichiarazione all'ufficio tributi da parte dei possessori del locale, con l'indicazione delle superfici esenti rappresentante con idonea planimetria».

La mozione è firmata dal sottoscritto Emilio Zola e da Annamaria Musio.

PRESIDENTE

Non so se è propedeutico alla mozione oppure alle tariffe. Vorrei dare uno sguardo, chiedo se sospendiamo 10 minuti, se non ci sono opposizioni.

Ad ore 10:26 la seduta è sospesa.

Ad ore 11:00 il **SEGRETARIO** procede all'appello dei Consiglieri.

È presente il numero legale (21 Consiglieri presenti), la seduta riprende.

PRESIDENTE

Il Consigliere Zola ha terminato con l'esplicazione sia della mozione che dell'emendamento. Quindi adesso il Consigliere Saiu può iniziare con l'esposizione della proposta incidentale ex Art. 45 del regolamento del Consiglio Comunale.

CONSIGLIERE SAIU

In data 26 marzo 2018 - anche se nella mozione risulta erroneamente indicata

la data del 26 aprile - i Consiglieri Zola e Musio depositano una mozione per l'azzeramento della TARI sui locali adibiti a mense dei poveri.

Una proposta, signor Presidente, che ha avuto un certo richiamo anche sulla stampa locale e quindi nel dibattito cittadino. Una proposta certamente condivisibile sotto il profilo del principio che afferma, e cioè è corretto che nei locali nei quali si svolge questo servizio, la TARI non debba essere richiesta.

Cosa si leggeva nella mozione presentata in data 26 marzo 2018?

“Il Consiglio Comunale di Nuoro decide di modificare l'Art. 66 del regolamento IUC approvato con delibera del Consiglio Comunale N. 16 del 17 giugno 2014 modificando l'attuale rubrica “ulteriori riduzioni” in “esenzioni e ulteriori riduzioni”, inserendo altresì al primo comma il seguente periodo: “Le superfici dei locali adibiti a servizio di mense dei poveri sono interamente esenti dall'applicazione della TARI, a condizione che nello stesso non vengano esercitate, neppure occasionalmente, attività commerciali; l'esenzione verrà operata mediante dichiarazione all'ufficio tributi da parte dei possessori dei locali con indicazione delle superfici esistenti rappresentate con idonea planimetria”.

La proposta che viene presentata al Consiglio Comunale è una mozione che dispone che il Consiglio Comunale decide di modificare l'Art. 66 del regolamento IUC, di cui la tassa sui rifiuti è una componente.

L'Art. 45 del regolamento del Consiglio Comunale ci dice che non è necessaria la preventiva iscrizione per una proposta incidentale, quand'essa venga presentata nel corso della discussione di una proposta principale.

La proposta principale qual è? La discussione della mozione presentata dai Consiglieri Zola e Musio che chiedono la modifica dell'Art. 66 del regolamento IUC affinché vengano esentati dal pagamento della TARI i locali adibiti a mense dei poveri.

Condividendone il principio, riteniamo che non solo debba essere votato un atto di impegno da parte del Consiglio Comunale per la modifica del regolamento IUC e in particolare dell'Art. 66 che per la componente TARI prevede le esenzioni.

Del resto mi pare che - e lo vedremo dopo - non c'è stata una corrispondente modifica al regolamento IUC per le esenzioni che invece sono state approvate con la mozione del 13 marzo scorso sulla TASI, eppure sono state recepite comunque.

In ogni caso, siccome l'Art. 66 del regolamento richiede una modifica allora noi incidentalmente, quindi attraverso la mozione presentata dai Consiglieri Zola e Musio, chiediamo, ex Art. 45 comma 5 del regolamento del Consiglio Comunale che

venga direttamente modificato l'Art. 66 del regolamento così come richiesto nella mozione che è stata presentata.

Lo dico per una ragione abbastanza semplice, signor Presidente: perché noi abbiamo il dovere in quest'aula di manifestare indirizzi che poi però si concretizzino.

E siccome la mozione indirizza alla modifica dell'Art. 66, noi chiediamo attraverso la proposta incidentale che venga direttamente e immediatamente modificato l'Art. 66 del regolamento comunale, per non dare l'impressione che questo Consiglio Comunale annuncia riduzioni ed esenzioni che poi in realtà non mette in pratica.

Questo, signor Presidente, come riferimento all'illustrazione della proposta incidentale che è stata sottoscritta da tutti i Consiglieri di opposizione qui presenti.

Faccio rilevare, Presidente, che questa è una proposta di modifica che deve essere considerata come punto inserito all'ordine del giorno incidentalmente. Cosa vuol dire? Qualsiasi modifica successiva o proposta di modifica successiva della mozione, visto che il testo presentato richiedeva quello, non può assolutamente e in nessun modo determinare la cassazione della proposta incidentale, che si configura a tutti gli effetti da questo momento come proposta di modifica incidentale e quindi da iscriversi all'ordine del giorno del Consiglio Comunale e destinataria di votazione separata, propria, distinta e separata.

PRESIDENTE

Ammetto che ci troviamo in una situazione abbastanza caotica per me - che sono di difficile comprendonio - visto che è stata presentata una mozione che è stata messa a disposizione di tutti i Consiglieri, che oggi viene proposta con una modifica che deve essere votata come emendamento.

Quindi io direi di procedere con la discussione di tutti e tre i punti, possiamo anche procedere così: possiamo fare sia emendamento che proposta incidentale che mozione contestualmente e poi procedere con tre votazioni separate.

Quindi adesso dichiaro aperta la discussione su un unico punto che abbraccia tutte e tre le proposte. La discussione è aperta.

La parola al Consigliere Montesu.

CONSIGLIERE MONTESU

Un saluto a tutti quanti, ai colleghi, al pubblico, al Presidente e alla Giunta.

Nel giro di 15 giorni, Presidente, abbiamo assistito e ci avete portato in discussione due mozioni che sono andate a incidere in situazioni particolari. Condividendo l'assunto di tutte le mozioni, quella che abbiamo discusso prima e

quella che discutiamo oggi, crediamo che sia sbagliato procedere in una determinata maniera.

Noi crediamo che quanto è stato portato in quest'aula all'attenzione di Consiglieri debba assumere dignità politica, perché se una modifica della TASI si limita ad essere recepita com'è stata recepita quella modifica che abbiamo votato l'altra volta, e se recepiamo alla stessa maniera la modifica che viene portata da questa mozione, mi si passi il termine ma sembrano azioni personali di qualche Consigliere che vuole sistemare una situazione particolare.

Pensiamo che quella situazione particolare racchiuda in sé una motivazione politica meritevole di essere portata all'attenzione di tutta la città e a cui bisogna dare dignità politica, perché quelle esigenze sono giuste, vogliamo sottrarle al personalismo di questo o di quel Consigliere.

Vogliamo che se la strada che non ha i servizi e viene esentata dalla TASI, che si trova in via Murichessa, venga trattata alla stessa maniera via Pirandello che si prova a Preda'e Istrada, dove non entra una macchina, dove non ci sono le luci, non ci sono le fogne, non c'è niente. Quei cittadini pagano la TASI e quegli altri no.

Allora queste cose, giustissime, vanno recepite in maniera che possa usufruirne tutta la città.

Lo stesso per una mensa. Deve essere recepita per tutte, non deve essere un fatto episodico di quelle mense, deve essere un fatto accettato per tutti quanti.

Da lì nasce il nostro emendamento, la nostra richiesta di modifica del regolamento a cui se hai diritto - perché queste sono cose importanti che devono essere recepite da questa comunità, non è giusto far pagare una mensa che distribuisce pasti ai poveri. Però questo deve valere sempre e deve valere dappertutto.

Da qui le nostre motivazioni. Cioè basta con le "marchette", mi si passi il termine, diamo dignità politica a giuste esigenze.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Moro Leonardo.

CONSIGLIERE MORO L.

Presidente, Sindaco, Assessori, colleghi Consiglieri, mi collego subito all'ultimo intervento del Consigliere Montesu.

L'esigenza di fare "marchette" addirittura...

PRESIDENTE

Vi prego, non utilizziamo questi termini.

CONSIGLIERE MORO L.

Me ne assumo le responsabilità.

PRESIDENTE

Sì ma vi prego, non utilizziamo questi termini che non mi piacciono.

CONSIGLIERE MORO L.

Se lei mi consente, i termini me li scelgo io dal primo all'ultimo. Io uso i termini che conosco e sono quelli pertinenti alla situazione che stiamo vivendo.

Chiedo se per cortesia mi fate parlare.

Addirittura l'esigenza di produrre "marchette" in aula arriva fino a palesare un mancato accordo di maggioranza, nel senso che sarebbe stato più facile fare una procedura lineare, ordinata, coerente, legittima per arrivare al medesimo risultato, che noi condividiamo, come abbiamo dimostrato con il nostro scritto.

Bastava - e il tempo c'era - magari in maggioranza, nella vostra maggioranza, raccordarsi un po' di più e produrre a tempo debito, che poteva essere anche oggi, una pertinente modifica regolamentare all'Art. 66 e poi conseguentemente un PEF coerente con questo.

Dico questo perché ogni modifica tariffaria, ogni agevolazione, anche ogni "marchetta" che attiene alla TARI deve essere riverberata in maniera precisa e coerente all'interno del PEF.

Sappiamo perfettamente che il PEF è un conto economico della tariffazione e del servizio, che ovviamente produce dei costi operativi per il servizio di raccolta dei rifiuti e che deve andare a pareggio. Così non è, ma lo vediamo poi al punto all'ordine del giorno che c'è a fine mattinata.

Noi abbiamo fatto lo sforzo di produrre questo documento che è una proposta incidentale, come ben ha illustrato il Consigliere Saiu. Addirittura abbiamo riprodotto, com'è giusto fare quando si fa una richiesta di modifica regolamentare, incidentalmente alla mozione presentata fino a ieri e all'attenzione del Consiglio Comunale per questa seduta, quindi quella ufficiale, l'unica presente, l'unica valida proposta di mozione, abbiamo presentato l'intero Art. 66 con le parti oggetto di modifica da parte della nostra proposta scritte in neretto, in modo tale che sia chiaro a tutti qual è la ratio della modifica che intendiamo proporre a quest'aula per arrivare a quel risultato, cioè allo sgravio della TARI a favore delle mense per i poveri.

Abbiamo che per adesso in città sono due, un domani potrebbero essere anche di più; quello che conta è avere un criterio prima di applicare il beneficio, in modo che sia obiettivo, trasparente, visibile e conoscibile da tutti, in modo tale che chi ha diritto

possa fare l'istanza e avere lo sgravio. Questo è il meccanismo.

Viceversa, usare fondi propri come leggo nella proposta di emendamento alla mozione all'attenzione del Consiglio, per fare questa regalia, questa concessione che oserei definire concessione baronale, con modalità non legittime, cioè senza passare per la modifica regolamentare come dice la norma e quindi senza modificare il PEF, acquisisce anche un parametro, che è quello del tasso di copertura del costo del servizio, che dal 97 e virgola scenderebbe ulteriormente perché verrebbe a mancare sul fronte delle entrate questo sgravio che viene coperto surrettiziamente, come chiede l'emendamento, con fondi propri: cosa illegittima, ripeto.

Quindi questo emendamento per quanto mi riguarda sarà non votabile, dovrebbe essere perfino inammissibile, dottor Puledda, perché va a toccare tariffe TARI usando fondi propri, contro il dettato normativo che prevede invece la copertura del 100% delle tariffe a carico dell'utenza, come dice la norma.

Nel PEF devono essere contenute, o no dottor Puledda? Risponda per favore. Nel PEF queste agevolazioni a carico del bilancio devono essere contenute?

Ecco, noi a quello vogliamo arrivare. Noi vogliamo modificare prima, ex ante, il regolamento, ovviamente di conseguenza deve essere modificato il PEF in modo tale che chi ha diritto abbia la possibilità di questo sgravio TARI, in questo caso, nella fattispecie i locali adibiti a mense dei poveri.

Questo vogliamo. Il percorso nostro è abbastanza lineare e noi abbiamo prodotto gli atti per fare questo.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Zola.

CONSIGLIERE ZOLA

Vorrei fare alcune precisazioni, perché mi sto accorgendo che qualcuno sta approfittando di qualcosa che riguarda la mensa dei poveri, quindi delle persone ultime, il che mi dà molto fastidio.

La mozione che ha presentato il gruppo consiliare Ripensiamo Nuoro, che poi è stata emendata, è stata presentata prima del punto oggi all'ordine del giorno. E' stata praticamente rivista, diciamo così, sulla base delle indicazioni degli uffici. Questo perché possa avere validità dal 1 gennaio 2018.

Così come altre mozioni presentate alla stessa stregua, basta pensare anche alla mozione precedente sulla TASI che è stata votata da quest'aula, dove non è stato modificato assolutamente il regolamento.

Quindi non vedo quale sia il problema. Il problema non esiste, non c'è...

Stia zitto Consigliere Saiu, per cortesia.

PRESIDENTE

Consigliere Saiu, facciamo terminare. Il Consigliere Zola sta sempre in silenzio. Non dialogate, fatelo terminare.

Almeno gli faccia finire il ragionamento.

CONSIGLIERE ZOLA

Mi dispiace per la delusione del Consigliere Saiu per non aver magari fatto la mozione prima di noi, ma purtroppo non si tratta di farlo prima o di farlo per ultimo. Si tratta che stiamo parlando di persone ultime, di persone che hanno necessità, quindi in questo caso non c'è nessuno che deve prevalere in quest'aula secondo me, anzi dovrebbe essere votata dalla maggioranza e dalla minoranza tutti quanti insieme perché stiamo parlando di una cosa abbastanza seria e di persone che hanno veramente necessità.

Quindi è veramente molto triste questa discussione su cose che sono inutili, ma veramente inutili, che non hanno nessun senso, perché stiamo parlando di nulla.

Se la mozione l'abbiamo fatta in questa maniera è perché l'abbiamo ovviamente discussa anche con gli uffici e sappiamo che la mozione può essere direttamente eseguibile dal 1 gennaio 2018, quindi non fra anni ma immediatamente eseguibile.

Poi tutte le altre cose sono solamente cose tecniche, dove non ha nessuna importanza perché, ripeto, è stata fatta in questa maniera come le mozioni precedenti presentate in quest'aula e approvate da quest'aula, non da tutti però dalla maggioranza di quest'aula, sulla stessa linea.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Saiu.

CONSIGLIERE SAIU

Io partirei proprio dai richiami alla serietà del tema che un po' ha fatto lei e un po' ha fatto anche il Consigliere Zola.

Stiamo parlando delle mense dei poveri e dell'esenzione dei locali in cui si svolge l'attività di mensa dei poveri dal pagamento della TARI.

Questo è un principio importante, che può prestarsi a un utilizzo demagogico, propagandistico o può invece prestarsi a un'applicazione pratica, concreta, immediata.

Allora come attuare questo principio generale, sul quale mi sembra il Consiglio Comunale sia all'unanimità d'accordo? Ecco perché, Consigliere Zola - spero che poi

rientrerà o che qualcuno glielo riferisca, perché vedo che esce - spero che questo principio venga condiviso da tutto il Consiglio Comunale anche nel metodo scelto o da scegliere per la sua applicazione, per la sua declinazione.

Cioè non possiamo dire semplicemente che è una questione tecnica, perché se chiamiamo "tecnica" l'applicazione della norma allora dobbiamo noi come Consiglio Comunale porci il problema della corretta applicazione della norma, dobbiamo porci il problema di seguire la strada giusta.

E la strada giusta è da un lato quella che accoglie il principio per cui le mense dei poveri non devono pagare la TARI, ma contestualmente la strada giusta è quella secondo cui questo principio debba essere declinato nel rispetto delle norme, nel rispetto dell'intelligenza delle persone che siedono in questo Consiglio e stanno in città, nel rispetto di un principio che non può prestarsi a utilizzi demagogici o propagandistici.

Allora qual è il metodo che noi dobbiamo seguire per affermare questo principio? Intanto la modifica dell'Art. 66 del regolamento, così come il Consigliere Zola, forse un po' smemorato, nella prima proposta di mozione loro stessi chiedevano.

Cioè nella mozione presentata in data 26 marzo e posta all'attenzione dell'intero Consiglio Comunale, depositata presso gli uffici della segreteria, caricata presso la sezione intranet del sito, cosa si diceva? In quella mozione si diceva di modificare l'Art. 66 del regolamento.

Hanno cambiato idea? Va bene, il principio però è corretto. Il regolamento deve essere cambiato. E nessuno ci venga a dire "non possiamo cambiare il regolamento perché altrimenti cambiamo il PEF".

Presidente, posso chiederle per favore di far rispettare un minimo di ordine quest'aula? Del resto, non è obbligatorio ascoltarmi. L'andito, il corridoio, il terrazzino sono tutti spazi molto più utili di questo per consentire ai Consiglieri Zola, Angheluddu etc...

PRESIDENTE

Consigliere Saiu, la prego. Anche lei prima si è messo a commentare e a parlare. La prego di continuare.

Anche lei prima stava parlando senza problemi. La prego di continuare.

CONSIGLIERE SAIU

Presidente, io presto sempre molta attenzione. Sa cosa mi capita a volte quando ascolto i commenti del pubblico e delle persone che vengono a seguire?

“Quanta maleducazione c’è in Consiglio Comunale!” Sa quante volte mi è stato detto, con riferimento ad atteggiamenti che, Presidente, lei dovrebbe indirizzare verso un orizzonte di decoro almeno.

PRESIDENTE

Certo, è una mia responsabilità, la ringrazio. Prego, continui.

CONSIGLIERE SAIU

Visto che è una sua responsabilità, la prego di ricordarsene e di comportarsi di conseguenza.

Per tornare invece al tema in discussione, dicevo che per noi è fondamentale, visto che condividiamo il principio, che le cose vengano fatte bene. E cosa dobbiamo fare per fare in modo che questo principio venga correttamente affermato? Dobbiamo cambiare il regolamento.

Che nessuno, Presidente, ci venga a dire che se cambiamo il regolamento allora dobbiamo cambiare anche il PEF-TARI perché, correggetemi se sbaglio, il gruppo politico dei proponenti esprime un Assessore in Giunta che adesso non è nemmeno più autosospeso, quindi ha ripreso a partecipare ai lavori della Giunta.

Oggi è nel pieno delle proprie funzioni, quindi non più autosospeso, e questo tema avrebbe potuto portarlo anche in sede di approvazione del PEF in Giunta. Così non è stato, si è deciso di presentare la mozione il 26 marzo, si è deciso di cambiarla oggi, questa mattina, cioè in data 30 marzo.

Allora noi...

No, sono i tempi che mi dà il regolamento, Presidente.

PRESIDENTE

Può usufruire dei suoi tempi.

CONSIGLIERE SAIU

Poi, ripeto, se uno non ha il piacere di ascoltarmi, il Comune è tanto grande, non siamo obbligati.

Però ho il dovere di esprimere il mio punto di vista, anche perché stiamo discutendo di un tema importante. Discutere, non lamentarsi di chi discute Presidente, perché che io sia costretto a sentire i commenti di Consiglieri annoiati non lo accetto. Questo è un luogo di discussione, anche se poi il più delle volte la discussione viene portata avanti dalla sola minoranza.

Però questo è un luogo di discussione e di confronto e il voto dovrebbe essere la conseguenza della discussione e del confronto libero, senza pregiudizi che in quest’aula deve svolgersi.

Dicevo, per noi è importante che venga modificato subito il regolamento così che poi dalla modifica del regolamento consegua la modifica del PEF e trovi correttamente applicazione il principio che è stato affermato; anche perché, signor Presidente, così come diceva il Consigliere Moro io ho forti dubbi sulla legittimità dell'emendamento alla mozione.

Cioè noi abbiamo anche in questo caso un principio generale declinato e normato da una disciplina specifica, che dice che il costo del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti deve essere integralmente a carico dell'utenza. Lo vedremo poi parlando anche di TARI.

Il fatto che la copertura del servizio anche in questo caso non sia del 100% è stato oggetto di rilievo da parte dei revisori dei conti, per esempio.

Quindi, signor Presidente, quali sono i fondi propri della Giunta? La Giunta ha fondi propri? La Giunta non ha fondi propri. I fondi sono quelli del bilancio comunale eventualmente e comunque quelle risorse non possono essere utilizzate per coprire esenzioni su un tributo, in particolare la TARI, senza che quelle esenzioni siano state introdotte nel PEF.

Questo è il modo sbagliato di praticare un principio giusto.

Ciò che noi proponiamo al Consiglio Comunale, proposta sulla quale speriamo che il Consiglio Comunale all'unanimità si esprima favorevolmente, è che non solo venga affermato giustamente il principio che le mense dei poveri sono esentate dal pagamento della TARI, ma che il percorso normativo attraverso cui noi otteniamo quel risultato è il percorso normativo giusto e corretto.

Quello che state proponendo voi, al netto dei richiami responsabili all'importanza del tema, sul quale mi sembra tutti siamo d'accordo, cioè nessuno di noi - spero - - vuole fare demagogia sul punto, Consigliere Zola, e lo dico a lei per primo che ha presentato la mozione, che l'ha illustrata pubblicamente, che l'ha cambiata in corsa, che ci ha ripensato - del resto voi ripensate Nuoro, quindi anche le vostre proposte sono oggetto di ripensamento com'è stata questa!

Però ripensando qua, ripensando là, dobbiamo poi arrivare a una decisione, a una scelta. Quello che io mi aspetto da quest'aula è non solo che venga accolto il principio, ma che il metodo da seguire perché quel principio venga declinato sia quello giusto, l'unico possibile, quello che passa per la modifica del regolamento.

Altrimenti, signor Presidente, continuiamo a fingere come si finge per la Giunta: si finge che la Giunta sia una Giunta legittima con un Assessore che non c'è.

Guardate, è un tema molto importante quello della finzione, importante

soprattutto per voi che vi siete presentati a questa città con un mandato chiaro di trasparenza e di novità.

State facendo peggio dei vostri predecessori fingendo che all'interno della Giunta ci sia un Assessore che non c'è, per approvare delibere che altrimenti sarebbero - e che in realtà secondo me già lo sono - illegittime e anche in questo caso continuate a fingere che questa sia la strada giusta per affermare un principio che, ripeto, sono convinto non voleva avere solo natura pubblicitaria o, come ha un po' insinuato il Consigliere Montesu, di rivalità con quello affermato dal Consigliere Flore nel corso della seduta del 13 marzo.

Noi per tutte queste ragioni, perché non si finga di fare le cose ma affinché le cose si facciano davvero, chiediamo che venga modificato l'Art. 66 del regolamento IUC, conseguentemente venga modificato il PEF e, una volta ottenuti questi due risultati, il Consiglio Comunale possa legittimamente votare su un atto - mi riferisco a quello del PEF - all'interno del quale siano previste le esenzioni delle quali parliamo.

Altrimenti, signor Presidente, continuiamo a seguire una strada sbagliata come quella che state seguendo in Giunta attraverso una finzione.

E noi le finzioni non siamo disposti né a far finta che non ci siano, e quindi a riconoscerle, né a tollerarle. Non siamo disposti a tollerare finzioni di sorta, soprattutto su un tema delicato come questo.

PRESIDENTE

Scusate, c'è l'Assessore alla Sanità Luigi Arru che deve andare via. Non c'è problema?

CONSIGLIERE MONTESU

Mettiamolo in lista d'attesa.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Brodu.

CONSIGLIERE BRODU

Grazie Presidente, un saluto a lei, al Sindaco, alla Giunta, ai colleghi Consiglieri, al pubblico e all'Assessore alla sanità in lista d'attesa, come dice l'amico Montesu.

Gli interventi dei colleghi di opposizione che mi hanno preceduto sono sostanzialmente i miei interventi. Aggiungo brevemente una considerazione di carattere politico e una considerazione che di carattere politico non è.

La mozione che è stata presentata e il suo successivo emendamento sono la fotografia sostanzialmente politica di questa maggioranza, sia in ordine alla sua

coesione sia con riferimento all'incapacità a dare soluzione istituzionale e politica a questioni che, Consigliere Zola, sono meritorie sul piano sostanziale ma vengono affrontate con approccio, consentitemi, quantomeno inadeguato.

Una parentesi che apro a chiudo a volo di rondine: quando si fa riferimento a ricorso a fondi propri da considerare nel costituendo bilancio di previsione, è certamente maniera e modo di affrontare una questione meritoria con approccio di certo inadeguato, così com'è di certo soluzione con approccio inadeguato affrontare bypassando il PEF le tematiche relative il tema di esenzione che stiamo affrontando, che sotto altro aspetto lascia spazio ad equivoci e lascia spazio a strumentalizzazioni.

Non uso aggettivazioni altre che pure sono state usate e potrebbero essere legittimamente usate.

Allora dico ai Consiglieri di maggioranza, dico a questa maggioranza che ha proposto la mozione e che ha poi suggerito l'emendamento, che la proposta incidentale che le opposizioni hanno congiuntamente, pur con le loro diversità, elaborato e proposto consente su questi aspetti che evidenziavo di superare le contraddizioni e le inadeguatezze e dà alla questione sotto un profilo altro disciplina di carattere generale con la quale si afferma, Consigliere Zola, ancora una volta mi rivolgo a lei perché la mozione è sua, che il Comune di Nuoro sta a fianco agli ultimi e lo afferma come principio di carattere generale e declina una volta per tutte, ancora una volta sotto un profilo di carattere generale, il principio che il Comune di Nuoro è un Comune solidaristico.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Brodu, come sempre anche per i toni e le argomentazioni utilizzate.

La parola alla Consigliera Sanna.

CONSIGLIERA SANNA

Buongiorno a tutti. Stamattina arrivando in Consiglio ovviamente avevo una posizione su questa mozione che era assolutamente favorevole, avrei espresso un voto favorevole senza ombra di dubbio proprio perché nel principio è condivisibile, stiamo parlando degli ultimi ed è giusto che i locali che ospitano le mense per i poveri siano esentati dalla TARI.

Quindi accolgo con posizione favorevole la modifica al regolamento.

Poi invece arriviamo alla mattina della discussione e quindi la mozione è cambiata. Ed è cambiata dove? È cambiata proprio nella modifica che io ritengo

corretta da un punto di vista procedurale, che avrebbe dato, così come ha ricordato anche il Consigliere Montesu, dignità politica e soprattutto massima efficacia a questa buonissima idea, appunto condivisibile.

Parliamo degli ultimi, alla base ci sono gli importanti valori di solidarietà e di difesa di atti umani giustissimi proprio per favorire questi ultimi. E da qui nasce quella modifica del regolamento comunale che in maniera inequivocabile e quindi certa abbracci tutti quanti, gli ultimi, e non il caso specifico.

Per questo presentiamo la proposta incidentale che anch'io ho firmato, perché vuol essere proprio un ampliamento, vuole essere certezza, vuole dare inequivocabilità all'efficacia dell'azione che questo Consiglio va a deliberare proprio perché condividiamo assolutamente l'obiettivo, quindi condividiamo ovviamente il principio e vogliamo proprio che questo obiettivo e questo principio vadano raggiunti attraverso non la demagogia, non la fretta - 26 marzo mozione, 30 marzo modifica - in modo che non sia per l'ennesima volta portata avanti - e quella in maniera demagogia - soltanto la buona intenzione, ma proprio attraverso la garanzia della piena osservanza degli iter procedurali e normativi necessari proprio perché noi riusciamo con la nostra azione efficace ad abbracciare questi ultimi.

PRESIDENTE

La parola alla Consigliera Camarda.

CONSIGLIERA CAMARDA

Grazie signor Presidente, buongiorno a tutti. Giusto una breve considerazione.

Da quello che è emerso dal dibattito mi sembra che emerga dalle parole di tutti la volontà di sposare questa mozione. Non ultima la Consigliera Sanna dice che non deve esserci la demagogia e tanto meno la fretta, e credo che questa considerazione sia corretta.

Proprio per questo credo che sia necessario approvare la mozione così com'è stata scritta e, proprio per evitare la demagogia e la fretta, direi che sia necessario riprendere il regolamento interamente e in tutte le sue parti una volta sola e apportare le dovute correzioni.

Non vorrei invece che con la scusa che siamo tutti d'accordo, che l'argomento ci coinvolge tutti, che vogliamo essere unanimi etc., dietro questo atteggiamento ci sia invece la volontà di non approvare il PEF TARI.

Quindi secondo me sarebbe saggio approvare la mozione così come presentata e impegnarci, lo faccio io per prima personalmente, a riprendere il regolamento e modificarlo in tutte le sue parti.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Porcu.

CONSIGLIERE PORCU

Non volevo intervenire, però intervengo sentendo le ultime considerazioni. Io invece credo sia fondamentale approvare la mozione come emendata dalle opposizioni, perché altrimenti è una cosa monca.

Quando ho visto "...nelle more della modifica del sopracitato regolamento, facendo ricorso a fondi propri..." ho pensato che allora è sempre possibile fare qualcosa senza neanche la mozione, perché la Giunta può usare fondi propri per non far pagare la TARI a zia Peppedda o a qualche altro.

Invece credo sia importante e fondamentale emendare e far ricorso a una modifica del regolamento, perché in questo modo noi avremo una norma efficace, non una norma che oggi può essere utilizzata e domani non può essere utilizzata.

Metter mano a un regolamento di questo genere significa non applicare la norma, perché la modifica di un regolamento non ha tempi brevi ma significa che passerà questa legislatura e arriveremo all'altra legislatura senza far nulla agli ultimi di cui stiamo parlando e che hanno bisogno, seppur nel poco, di piccole agevolazioni.

Pertanto sono pienamente d'accordo sulla bontà della mozione, ma tale mozione deve essere modificata secondo quanto presentato dalle opposizioni, cioè con una modifica immediata al regolamento affinché dia efficacia sostanziale a questa riduzione dei costi di cui stiamo parlando.

PRESIDENTE

Non ci sono altri interventi, dichiaro chiusa la discussione e procediamo con le dichiarazioni di voto, sempre su emendamento, proposta incidentale e mozione.

La parola al Consigliere Saiu per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE SAIU

Sarò molto breve per esprimere il voto favorevole sulla mozione così come è stata presentata, così come diceva anche il Consigliere Camarda che parlava di mozione presentata e non di mozione emendata.

Quindi io voterò a favore della mozione così com'è stata presentata, voterò contro l'emendamento che prevede un percorso illegittimo anche sul piano giuridico, normativo e contabile; voterò ovviamente a favore della modifica al regolamento IUC così come è stata proposta dai gruppi di minoranza.

Mi aspetto che anche i gruppi di maggioranza votino a favore della modifica, per quanto piccola e incidentale, proposta dai gruppi di opposizione, anche perché

ricordo al Consigliere Camarda che è certamente vero che noi abbiamo bisogno di una rivisitazione del regolamento IUC e io sono disponibile a dare il mio contributo in questo senso.

Ricordo però al Consigliere Camarda che il suo Capogruppo, il Consigliere Catte, nel 2015 quando si parlò di modifica dello statuto per la composizione delle commissioni, alla fine di quell'anno prese solennemente l'impegno per una rivisitazione complessiva dello statuto che poi non si è mai avuta.

Quindi non è che noi possiamo dire: non facciamo questa cosa in attesa di fare una cosa più grande.

Intanto iniziamo a fare questo, poi quando ci sarà da modificare il regolamento sulla IUC nei modi e nelle forme che riterremo lo faremo. Però intanto iniziamo a fare questo.

Mi auguro davvero che il Consiglio Comunale non voglia fingere di aiutare gli ultimi, come ci è stato detto, ma che lo voglia fare davvero, che lo voglia fare nel modo giusto.

Per questa ragione mi auguro, anzi sono sicuro che il Consiglio Comunale voterà all'unanimità in maniera favorevole sulla nostra proposta di modifica dell'Art. 66 del regolamento IUC, che introduce per tutti, come diceva bene il Consigliere Porcu, e non occasionalmente o per alcuni, il principio per cui le mense dei poveri non devono pagare la TARI.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Moro Leonardo.

CONSIGLIERE MORO L.

Prima sbadatamente mi sono dimenticato di salutare il collegio dei revisori, che sono oggi presenti e che ringrazio, ai quali faccio un augurio di buon lavoro perché credo sia una delle prime uscite pubbliche in quest'aula, la prima, quindi buon lavoro a voi.

Vorrei fare due considerazioni in premessa, Presidente, su alcune affermazioni che sono state fatte in aula.

Naturalmente anch'io mi dichiaro d'accordo a una rivisitazione generale del regolamento IUC, anche alla luce della mozione presentata dalla Consigliera Flore nel precedente Consiglio circa la TASI, e poi anche sulla scorta del dibattito odierno.

Però voglio ricordare ancora da volta a me stesso il significato del termine "incidentale".

Noi oggi qui ci siamo trovati incidentalmente a discutere di una parte del

regolamento IUC e su quello abbiamo formulato appunto incidentalmente, occasionalmente, episodicamente, questa proposta di modifica dell'Art. 66, per rendere legittima la proposta che in linea di principio rimane valida e da noi assolutamente condivisa.

Ricordo anche però al Consigliere Zola, al di là degli aspetti demagogici della vicenda, che l'agevolazione, lo sgravio, l'esenzione della TARI è a favore dei gestori delle mense dei poveri, non a favore dei poveri. Non so se capiamo la differenza.

Ve lo devo spiegare?

L'agevolazione economica/finanziaria di questa novità è a favore di chi gestisce.

Perché sembrate i paladini dei poveri, sembrate gli unici, demagogicamente, paladini dei poveri.

PRESIDENTE

Non dialogate, vi prego. Proseguo, Consigliere Moro.

CONSIGLIERE MORO L.

Così non è, perché l'agevolazione non va ai poveri, questo vi sia chiaro.

Ciò detto, dichiaro di votare a favore rispetto alla mozione datata 26 marzo, quella che abbiamo avuto agli atti in vista del Consiglio Comunale di oggi.

Voterò contro l'emendamento che modifica quella mozione, cioè per essere chiari quella che dice "...nelle more della modifica del sopracitato regolamento di concedere con decorrenza 2018 facendo ricorso a fondi propri...", questo atto che ritengo illegittimo anch'io e che mi permetto di segnalare al collegio dei revisori circa la sua illegittimità, perché va a coprire costi e agevolazioni tariffarie senza passare per l'apposito regolamento e senza passare per il PEF, benché parli di decorrenza 2018. Cosa illegittima che non può avvenire.

Mi permetto di fare questa segnalazione con grande rispetto naturalmente per quanto riguarda la vostra professionalità.

Poi ovviamente voterò a favore, e così auspico per tutto il Consiglio, la proposta incidentale che abbiamo depositato stamattina a firma di tutti i Consiglieri di opposizione.

PRESIDENTE

La parola alla Consigliera Sanna.

CONSIGLIERA SANNA

Come detto prima nel mio intervento in discussione, proprio affinché non ci sia demagogia ma le azioni di questo Consiglio siano concrete e responsabili, e perché

abbiano massima efficacia in modo che ci sia un'applicazione fattiva dei principi che vogliamo difendere, voterò sicuramente contro all'emendamento che modifica la mozione, perché sono favorevole alla mozione così come presentata il 26 marzo e quindi favorevole chiaramente alla proposta incidentale che conserva la natura e l'iter della prima mozione.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Zola.

CONSIGLIERE ZOLA

Io credo che in questa giornata debba prevalere solamente il buon senso e trovo molto grave che si stia strumentalizzando un tema così delicato al solo fine di far saltare l'approvazione del PEF TARI, perché questa poi è la vera motivazione della minoranza.

Esprimo quindi voto favorevole all'emendamento da noi proposto e voto contrario alla proposta incidentale ex Art. 45 del regolamento del Consiglio Comunale.

Vorrei anche ricordare, ma è scritto molto bene nell'emendamento da me proposto, emendato e stamattina ripresentato, che il Consiglio Comunale di Nuoro "impegna la Giunta, nelle more della modifica del sopracitato regolamento IUC, di concedere con decorrenza dall'anno 2018".

Vuol dire che tale esenzione parte del 1° gennaio 2018 e non come qualcuno ha fatto pensare, che le cose vadano avanti per le lunghe e quindi anche dopo magari il 2020. Ma così non è.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Brodu.

CONSIGLIERE BRODU

Credo di essere coerente con l'intervento che ho fatto e quindi in dichiarazione di voto vado davvero per sintesi.

Voterò a favore della mozione 26 marzo che è stata presentata, voterò contrario all'emendamento che è stato presentato oggi e voterò a favore della proposta incidentale presentata unitariamente dai gruppi della minoranza.

Ancora una volta mi rivolgo al Consigliere Zola, ma perché è lui il firmatario di questa mozione e nel rivolgermi a lui mi rivolgo a tutta la maggioranza: credo che noi dobbiamo davvero, Consigliere Zola, fare uno sforzo unitario e di buon senso, l'avete detto e lo dico, per superare le equivocità e le strumentalizzazioni alle quali quella mozione e soprattutto l'emendamento possono dar luogo.

Allora, con uno sforzo di unitarietà, dando voto favorevole alla proposta incidentale si dà non solo soluzione pratica e coerente col sistema, ma si passa da una concezione culturale o ideologica se preferite, di assistenzialismo, che quella parte “facendo ricorso a fondi propri da considerare nel costituente bilancio...” lascia intendere, a un’ideologia invece di natura solidaristica veramente.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Brodu.

CONSIGLIERE BRODU

Io voterò a favore della mozione così com’era nella sua prima stesura, voterò contro la modifica che è stata portata alla mozione e voterò a favore del fatto incidentale riguardo al regolamento, perché credo che sia l’unico modo serio, concreto per uscire da un incartamento che si è fatto in quest’aula.

Se noi votassimo e accettassimo il vostro emendamento, rimettendo da parte la modifica del regolamento, ci troveremmo in una situazione di illegittimità.

Ma ci troviamo in una situazione di illegittimità alla presenza del Segretario Generale, che vorrei che per primo esprimesse il suo parere e poi lo esprimessero i revisori, perché portare un’esonazione - se noi deliberassimo - in questo termine, praticamente siete due figure di garanzia che state assistendo a una cancellazione della norma e delle regole in maniera quasi direi “pilatesca”. E così non dev’essere.

Cioè ci sarebbe una rievocazione “pilatesca” in chiave amministrativa, per cui credo che questa cosa non s’ha da fare, come diceva qualcuno di manzoniana memoria, in questi termini.

L’unica via per farla, per portare Renzo e Lucia davanti a un prete, è quella di accettare la proposta di modifica incidentale perché vede, Consigliera Camarda, noi modificiamo l’articolo. Se lei vuole riprendere tutto, ci trova pronti e questo lo troviamo già modificato.

Al limite possiamo modificare anche questo. Cioè quella fase la possiamo affrontare benissimo, non inficia il suo lavoro.

Però sicuramente, ripeto, se noi oggi andiamo a fare una cosa come la sta proponendo il Consigliere Zola, detto per abbreviare, stiamo facendo una cosa illegittima e la stiamo facendo di fronte ai carabinieri, che vorrei richiamare al loro dovere.

Se invece facciamo l’altra, siamo ancora in tempo a fare le cose correttamente. Allora evitiamo di procedere in una certa maniera, che apre davvero a brutte riflessioni, perché quando io sento “fondi propri” di una Giunta io penso a fondi neri,

perché la Giunta non può avere fondi propri.

Cos'è, ha il borsellino e voi per alzata di mano decidete di assegnarli? Allora i bilanci a cosa servono?

Qui si parla di fondi propri, non fondi di bilancio. So leggere.

Quindi evitiamo di percorrere strade un pochino tortuose e poco chiare. Sul principio, sulla povertà, sul fatto di agevolare queste questioni che possono dare un aiuto in qualche modo a queste situazioni di disagio siamo tutti d'accordo.

Ma quello che non deve apparire è che è un qualcosa che io sto facendo e te la sto facendo io. No, la sta facendo il Comune di Nuoro, maggioranza e minoranza. La stiamo facendo noi perché crediamo in quel principio e crediamo che quel principio che voi avete portato in quest'aula debba avere dignità politica e normativa, oltre che morale.

Noi siamo convinti di questa cosa, e deve servire oggi, deve servire domani e deve servire per il futuro, cioè deve servire per tutti. Questo è il principio che una buona Amministrazione trasparente deve seguire, non deve essere occasionale, non deve essere incidentale il finanziamento o l'esenzione, deve essere normativa per sempre.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Catte.

CONSIGLIERE CATTE

Grazie Presidente, buongiorno signor Sindaco, buongiorno Assessori, un saluto ai revisori e un saluto ai Consiglieri e al pubblico.

Intanto incassiamo la volontà dell'opposizione di modificare il regolamento. Questo ovviamente è un buon punto di partenza, per non dire che siamo già a metà dell'opera sotto questo profilo, in particolare l'Art. 66.

Devo esprimere un po' di perplessità per quanto riguarda la questione della proposta incidentale, perché in realtà non sono convintissimo - nonostante la spiegazione fornita dal Consigliere Saiu - del carattere di incidentalità della proposta, perché mi avrebbe convinto il fatto se ci fosse stato all'ordine del giorno la modifica del regolamento e quindi la proposta sarebbe stata incidentale a quella modifica di regolamento o a un'altra modifica di quel regolamento; ma non l'incidentalità sulla mozione.

Il dubbio dove sta? Nel fatto che l'emendamento alla mozione esclude la necessità di fare la proposta incidentale, quindi questo mi lascia molto perplesso. Ma è una mia considerazione e la lasciamo lì, tanto esprimeremo un voto su questo

aspetto.

Credo che invece la questione sia procedurale e non di merito, perché sul merito ovviamente siamo tutti d'accordo sulla bontà dell'iniziativa, sulla necessità, mi è sembrato di capire che nessuno sia contrario e al di là delle parole, della demagogia, l'esenzione è uno strumento che ha una logica in questo tipo di situazione e quindi andremo ad applicarla.

È una questione procedurale perché lo facciamo o in un modo o nell'altro. Non ritengo sotto questo aspetto condivisibile la proposta dell'opposizione perché la modifica di regolamento in quella parte esclusiva, quindi in un comma dell'Art. 66, mi sembra quantomeno limitativa.

Cioè avremmo dovuto effettivamente prendere in mano quel regolamento e modificarlo in più parti e in più aspetti. E mi viene il dubbio per altro che la modifica singola dell'Art. 66 vada a incidere sul PEF-TARI che andremo ad approvare in seguito. Per cui non mi sembra il caso di procedere per quella via.

Mentre mi sembra più naturale e più logico la mozione come emendata per il fatto che la stessa introduce adesso, dall'anno 2018, l'esenzione per le categorie che sono indicate, le mense dei poveri, per cui sinceramente faccio fatica a comprendere quel passaggio che magari forse ha una logica lineare anche sotto il profilo normativo, ma non esclude l'ipotesi che invece noi percorriamo, che ci consente nelle more della modifica del regolamento di attuare l'esenzione e renderla efficace fin da subito.

Per cui mi sembra che la maggior parte degli argomenti in realtà vengano superati sotto questo profilo e quindi esprimo in dichiarazione di voto che voteremo a favore dell'emendamento e quindi della mozione come viene emendata e contro invece la proposta incidentale.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Porcu.

CONSIGLIERE PORCU

Voterò chiaramente a favore della mozione così com'è stata presentata e non com'è stata emendata. Quindi sono molto contrariato alla mozione di variante a quella originale. Invece sono completamente favorevole alla proposta incidentale.

Riprendo le argomentazioni che sono state fatte sulla necessità, anziché modificare un singolo articolo, di modificare prioritariamente l'intero regolamento.

Ho fatto un'analogia e ho pensato: ma allora quando noi facciamo una variante al piano regolatore non possiamo farlo, perché sarebbe più opportuno fare una

variante al piano. Cioè è inutile che la maggioranza abbia approvato una variante al piano regolatore in viale Costituzione quando sarebbe stato invece più opportuno rivedere l'insieme e la crescita urbanistica della città sempre nell'insieme.

Ritengo invece, dato che si è ravvisata la necessità, giustamente, di abolire la TARI per quanto riguarda le mense dei poveri, che si modifichi subito il regolamento senza aspettare altre riunioni, riunioni e riunioni, parlare, parlare e parlare senza agire.

La proposta incidentale è importante perché la forma è sostanza. Quindi non è che noi possiamo dire: beh, lasciamo ad altri, lasciamo ai fondi propri della Giunta - che non so quali siano - per tamponare per quest'anno, poi l'anno venturo vediamo.

Pertanto sì alla mozione iniziale presentata, no a com'è stata modificata, sì alla proposta incidentale.

PRESIDENTE

La parola alla Consigliera Zedde.

CONSIGLIERA ZEDDE

Esprimo innanzitutto il parere favorevole del gruppo consiliare La Base alla mozione emendata.

Mi preme inoltre sottolineare che ovviamente accolgo e sposo in pieno il principio in base al quale le mense che erogano pasti ai soggetti in situazione di povertà debbano essere agevolate, in quanto non dobbiamo dimenticarci che la maggior parte degli utenti di queste mense ultimamente sono dei nostri concittadini.

Quindi, anche se l'esenzione in questo caso non è riferibile direttamente a tali utenti, che ovviamente non pagano, in realtà lo sgravio agevola chiaramente chi eroga tale servizio. Quindi in primis ricordiamoci che tale servizio ultimamente, a causa delle gravi difficoltà economiche che attraversa la città, è erogato in larga misura ai nostri concittadini.

Ho sentito, talvolta anche con ironia, varie imprecisioni in merito ai fondi propri della Giunta.

Nella mozione presentata da Ripensiamo Nuoro non si parla di fondi propri della Giunta ma si fa riferimento alle risorse di bilancio, che tra l'altro sono previste dal comma 4 del regolamento...

(INTERVENTO FUORI MICROFONO)

PRESIDENTE

Consigliere Saiu, richiama tutti e poi interviene? Vi prego.

È pure in dichiarazione di voto. Non ha il microfono Consigliere Saiu, silenzio.

Prego, Consigliera Zedde.

CONSIGLIERA ZEDDE

È la verità. È il primo mistificatore e il primo che non rispetta gli altri Consiglieri quando parlano.

Consigliere Montesu, l'invito vale anche nei suoi confronti.

PRESIDENTE

Consigliere Montesu, la Consigliera Zedde è stata in silenzio tutta la mattina, abbiate un po' di rispetto.

Poi diciamo che il pubblico si lamenta della maleducazione.

CONSIGLIERA ZEDDE

Soprattutto arrivano dal Consigliere Saiu certe considerazioni.

Quindi, ripercorrendo il filo del discorso, il fatto che le agevolazioni e le esenzioni siano finanziate dalle risorse del bilancio è previsto dallo stesso Art. 4 che è in discussione.

PRESIDENTE

Se non ci sono altre chiamate per dichiarazioni di voto procediamo con la votazione.

Pongo in votazione l'emendamento al punto uno all'ordine del giorno.

Esito della votazione: favorevoli 13; contrari 8; astenuti 2.

Votazione: approvato.

Pongo in votazione la proposta incidentale ex Art. 45 del regolamento del Consiglio Comunale.

Esito della votazione: favorevoli 8; contrari 13; astenuti 1.

Votazione: respinta.

Pongo in votazione il punto uno all'ordine del giorno così come emendato.

Esito della votazione: favorevoli 13; contrari 8; astenuti 1.

Votazione: approvato.

Ringrazio anch'io per la loro presenza i revisori dei conti e quindi chiedo all'Assessore Sanna di procedere con la delibera "Conferma aliquote addizionale Irpef anno 2018".

Possiamo fare anche un'unica discussione.

Allora se siamo d'accordo, e mi pare di sì, procediamo in questo modo.

PUNTO DUE ALL'ORDINE DEL GIORNO: CONFERMA ALIQUOTE ADDIZIONALE IRPEF ANNO 2018.

PUNTO TRE ALL'ORDINE DEL GIORNO: TASSA PER I SERVIZI

INDIVISIBILI (TASI). ALIQUOTE E RIDUZIONI ANNO 2018.

PUNTO QUATTRO ALL'ORDINE DEL GIORNO: CONFERMA ALIQUOTE IMPOSTA MUNICIPALE UNICA (IMU) ANNO 2018.

ASSESSORE SANNA

Grazie Presidente, saluto il signor Sindaco, i colleghi della Giunta, il Consiglio Comunale e i revisori dei conti qui presenti.

Per quanto riguarda la manovra tariffaria, anche quest'anno naturalmente risente della legge di stabilità 2018, che all'Art. 1 comma 37 stabilisce che "al fine di contenere il livello complessivo della pressione tributaria in coerenza con gli equilibri generali di finanza pubblica per gli anni 2016, 2017 e 2018, è sospesa l'efficacia delle leggi regionali e delle deliberazioni degli enti locali nella parte in cui prevedono aumenti dei tributi e delle addizionali attribuiti alle regioni e agli enti locali con legge dello Stato rispetto ai livelli di aliquote o tariffe applicabili per l'anno 2015".

Sostanzialmente quindi, in ottemperanza e per effetto della legge di stabilità che ormai da tre anni tiene bloccati i livelli tariffari, diciamo che le proposte di aliquote relativamente all'addizionale IRPEF, all'imposta municipale unica, quindi all'IMU e alla TASI rimangono invariate.

Questo per quanto riguarda i termini dell'aliquota vera e propria.

Per quanto riguarda invece la possibilità da parte dell'ente comunale di poter decidere, quindi di poter in ambito TASI che, ricordiamo, è una delle componenti della IUC, l'Imposta Unica Comunale che si compone della parte IMU che possiamo dire sia la cosiddetta parte patrimoniale, cioè legata al possesso di fabbricati, di beni immobili patrimoniali, e anche la TARI per come è strutturata, anche se ha una componente variabile legata al numero di componenti che dentro quel fabbricato vivono.

Così come la TASI stessa è una componente variabile, nel senso che dipende, diciamo così, dal dettaglio dei servizi cosiddetti indivisibili che vengono attribuiti alla tassazione stessa.

Rispetto a queste tre proposte – dicevo - la nota più interessante o il fatto degno di nota, se mi consentite il passaggio, è quello relativo all'accoglimento qualche giorno fa di una mozione presentata dal Consiglio Comunale, nella fattispecie dalla Consigliera di maggioranza Flore, votata poi dalla quasi totalità del Consiglio Comunale, che praticamente dava indicazione alla Giunta affinché nella predisposizione delle aliquote da sottoporre oggi all'attenzione e all'approvazione da parte del Consiglio Comunale, si occupasse di sgravare dalla tassazione gli immobili

strumentali agricoli ubicati nell'agro.

Tali immobili, che sono funzionali allo svolgimento di attività di agricoltura, per tutte le motivazioni che oggi non stiamo qui a richiamare ma che abbiamo avuto modo di esporre e di disquisire nell'ultima seduta del Consiglio Comunale, sono sostanzialmente quelli che vengono accatastati e quindi registrati in catasto con la categoria cosiddetta D10.

È stato dunque dato mandato immediato agli uffici che hanno provveduto, così come può essere desunto dal dispositivo deliberativo che vado a leggere, che inoltre va a confermare un'altra operazione attuata dall'Amministrazione lo scorso anno, operazione ugualmente molto importante, che era quella della riduzione dell'80% degli immobili destinati ad attività produttive, quindi classificati C e D e ubicati nel comprensorio della zona industriale regionale di Prato Sardo.

Pertanto, integrando il recepimento della mozione dell'altro giorno, al Consiglio Comunale è chiesto sostanzialmente di confermare le aliquote TASI per l'anno 2018, le riduzioni e le esenzioni come di seguito specificato.

Riduzione nella misura dell'80% delle aliquote TASI ai sensi del comma 676 della Legge 146/2013 con un'aliquota dello 0,2 per mille - ricordiamo che l'aliquota base è dell'1 per mille - per tutti gli immobili diversi dall'abitazione principale, pertinenze e assimilati insediati nella zona industriale di Prato Sardo, classificati nella categoria D e C, in quanto gli operatori subiscono un aggravio di prelievo tributario dovuto specificamente agli oneri manutentori conferiti al consorzio industriale, rimarcando pertanto che nulla è cambiato rispetto all'applicazione degli oneri consortili e oserei dire, ahimè, neanche rispetto alla triste situazione che ormai stanno vivendo molti lavoratori del consorzio industriale di Prato Sardo, ma questo meriterebbe evidentemente un approfondimento a parte.

Delibera pertanto anche di confermare l'aliquota indistinta dell'1 per mille per tutti gli altri immobili soggetti all'imposta, con l'esclusione totale di quelli destinati ad abitazione principale, che già avevano questo tipo di esclusione, e quelli di categoria catastale D10, fabbricati per funzioni produttive connesse alle attività agricole, ubicate nell'agro.

Questo è quindi il carattere di novità rispetto alla semplice riconferma del livello di tassazione.

Ricordiamo che questi tipi di tributi per i quali stiamo andando a deliberare adesso hanno anche un indice di riscossione che è abbastanza nella linea, un indice di riscossione molto elevato rispetto invece a quello che come andremo a vedere si

realizza per la TARI, quindi per la tassa sui rifiuti.

Giusto per dare due numeri, il gettito complessivo della TASI si attesta intorno ai 700.000 euro circa all'anno, mentre il gettito complessivo, quindi il gettito a ruolo per quanto riguarda l'IMU si attesta intorno ai 4.700.000 euro.

Non mi pare di dover fare altre considerazioni e lascio spazio al dibattito.

PRESIDENTE

Consigliere Saiu, chiedo se vuole illustrare l'emendamento.

CONSIGLIERE SAIU

Saluto l'esordio dell'Assessore Sanna come Assessore al Bilancio, facendogli l'in bocca al lupo per l'incarico che ha accettato di assolvere, per i compiti che sarà chiamato a svolgere perché, Presidente, l'Assessore è tale nel momento in cui accetta la delega, sennò non è Assessore, lo ricordo per i precedenti in sede di comunicazione.

Quindi lo salutando con affetto e l'in bocca al lupo per il suo compito molto delicato, viste le condizioni del bilancio nuorese che lei, Assessore, eredita, a cui è chiamato a dare risposta soprattutto sui problemi più rilevanti.

Arriviamo a noi con l'emendamento.

Il 13 marzo 2018, quindi circa un paio di settimane fa, il Consiglio Comunale ha approvato la mozione proposta dal Consigliere Chiara Flore per esentare dal pagamento della TASI le aziende agricole e gli immobili di categoria D10 sulla base di alcune considerazioni.

Una in particolare mi ha colpito: "visto che - si leggeva nella mozione - i proprietari di diverse aziende agricole si trovano a dover quotidianamente affrontare il percorso da e verso la propria attività e annessa abitazione - poi in realtà l'abitazione annessa è già esente se è principale - in totale assenza di illuminazione, attraversando strade non agibili e prive di alcuna manutenzione".

Quindi il principio che è stato affermato nella mozione votata dal Consiglio Comunale è: se non hai i servizi, in particolare se non hai i servizi connessi all'illuminazione pubblica e alla manutenzione delle strade, allora il Comune di Nuoro non ti fa pagare la TASI, perché è questo di fatto il principio che è stato affermato, anche se con riferimento alle sole aziende agricole.

Allora la nostra proposta di emendamento è: estendiamo questo principio a tutti i cittadini, o meglio a tutti gli immobili - perché la TASI si paga sugli immobili anche se il soggetto passivo è il contribuente - che non rientrino nell'esenzione qualora siano qualificati come abitazione principale, per i quali manchi l'illuminazione pubblica o le

strade siano come dice la mozione: “in totale assenza di illuminazione attraversando strade non agibili e prive di alcuna manutenzione”.

Quindi noi cosa vogliamo dire? Questo principio, che il Consiglio Comunale ha già sposato, valga per tutti però, per tutti i cittadini.

Prima per esempio il Consigliere Montesu faceva riferimento a via Pirandello. Se qualcuno di voi ci è mai stato in via Pirandello si sarà accolto che l’asfalto, quando c’è, non è proprio in condizioni meravigliose e l’illuminazione manca del tutto.

So che sono anche state presentate delle richieste di intervento presso l’Amministrazione Comunale, ovviamente non soddisfatte ma nel vostro caso non è una novità.

Presidente, il principio che noi vogliamo affermare con l’emendamento è: se per aziende agricole vale che chi non ha servizi non paga la tassa, allora questo stesso principio deve valere per tutti i cittadini.

Qual è quindi la proposta di emendamento che vado a leggere? Cioè come chiediamo che venga modificata la delibera relativa alla TASI?

Conferma dell’aliquota indistinta all’1 per mille per tutti gli immobili soggetti all’imposta, esclusi quelli destinati ad abitazione principale, quindi con l’esenzione di carattere generale.

Quelli che non rientrando in questa categoria, quindi tutti gli immobili che non essendo abitazioni principale, per essere aggiunti richiedano l’attraversamento di percorsi privi di illuminazione o il passaggio su strade non agibili e prive di alcuna manutenzione.

Poi quelli di categoria catastale D10 fabbricati per funzioni produttive connesse all’attività agricola ubicati in agro.

Quindi il principio che vale per le aziende agricole valga per tutti i cittadini che, per raggiungere l’immobile che non possa essere ricondotto ad abitazione principale, attraversino strade non illuminate o in condizioni di transito disagiati o perfino inagibili, per richiamare la terminologia utilizzata in sede di mozione e anche di proposte di delibera.

PRESIDENTE

La parola all’Assessore Sanna.

ASSESSORE SANNA

Ricordo bene il mio intervento ma anche quello di tantissimi Consiglieri che sono intervenuti rispetto al principio della mozione della Consigliera Flore, poi la stessa Consigliera potrà confermare quanto dico oppure no, rispetto al fatto che sia

stato rimarcato il ruolo non tanto produttivo ed economico delle nostre imprese agricole quanto il ruolo sociale e il ruolo di prevenzione ambientale e il ruolo che - abbiamo detto in quella fase - è riconosciuto dai principi delle stesse politiche agricole comunitarie, quando per esempio ho introdotto il discorso legato alla cosiddetta indennità compensativa, cioè a quella indennità che viene riconosciuta per quelle imprese che si trovano a dover produrre e operare in zone cosiddette svantaggiate o comunque in situazioni di forte difficoltà e svantaggio.

Però rimane il fatto che il principio generale sia comunque riconosciuto. Poi il fatto che venga più o meno finanziato, queste sono scelte politiche che attengono ad ogni pianificazione delle risorse comunitarie.

Rispetto a questo occorre dire un'altra cosa, ed è vero perché le segnalazioni dei cittadini che vivono in quartieri che per varie motivazioni oggi si trovano ad avere forti disagi, alcuni di essi andremo a recuperarli con il cosiddetto piano asfalti che dovrebbe partire a breve. Alcune di esse sono inserite all'interno del piano periferie, la storica zona della piazza Milano, via Milano, insomma della zona vicino a Badu'e Carros che sono zone che effettivamente possiamo dire che non hanno mai conosciuto le opere di urbanizzazione essenziale e necessaria.

Vi è da dire però che la maggior parte di queste zone residenziali interne alla città, perché parliamo soprattutto comunque di zone periferiche ma pur sempre residenziali, attengono a prime case, cioè ad abitazioni principali che dunque hanno già di fatto l'esenzione TARI.

Diverso è il discorso che onestamente da un punto di vista politico sconsiglio di intraprendere, ma il Consiglio evidentemente è sovrano, è quello di iniziare a valutare se dover defiscalizzare anche quelle che sono considerate seconde abitazioni o seconde case.

Chiaramente l'impegno che prendiamo è che non appena le risorse vi siano disponibili cercheremo di dare risposta alle richieste di cittadini che vedono dei casi nella nostra città che purtroppo sono oramai casi storici. Ma questo avremo modo di approfondirlo in altra seduta.

PRESIDENTE

Procediamo quindi con ordine.

La discussione è aperta su Conferma aliquote addizionale irpef anno 2018, Tassa per i servizi indivisibili, aliquote e riduzioni anno 2018, Conferma aliquote IMU anno 2018.

Quindi procediamo con l'emendamento e questi tre punti contestualmente.

La parola alla Consigliera Flore.

CONSIGLIERA FLORE

Grazie Presidente, buongiorno a tutti i presenti.

Apprezzo l'emendamento presentato dal Consigliere Saiu e da tutta la minoranza. Vi ringrazio tutti però il principio di quella mozione non era proprio quello, Consigliere Saiu, lei non c'era e sicuramente ha perso qualche passaggio.

Il principio di quella mozione era praticamente portare all'attenzione di questo Consiglio innanzitutto la grave crisi che sta attraversando il mondo agricolo, questo comparto che già di per sé è penalizzato dal momento, dalle criticità.

Mi dispiace che la mozione che ho presentato il 13 marzo sia stata votata da quasi tutti i Consiglieri dell'opposizione, tranne che dalla Consigliera Sanna, di cui ricordo benissimo l'intervento.

Mi dispiace che oggi vogliate fare di tutta l'erba un fascio. Non è così, perché sminuisce un po' la mozione che io ho presentato.

Innanzitutto ricordo al Consigliere Saiu che le prime case non sono soggette a TASI. Ricordo benissimo il mio intervento dove dissi che non si trattava né di hobby né di svago, ma si trattava di attività principali connesse all'attività, quindi alla produzione dove operano questi coltivatori diretti.

Non le nego che questo emendamento mi fa tanto riflettere perché io sono sempre stata a favore del fatto che comunque tutti i cittadini devono avere dei servizi e ritengo che è vero, in questa città spesso mancano. Non solo nell'agro, nell'agro proprio non ci sono, ecco perché dico che non bisogna fare di tutta l'erba un fascio. Nell'agro proprio non ci sono, purtroppo.

Comunque ripeto, apprezzo questo emendamento però dovrò fare le mie giuste riflessioni e il mio voto sarà quello di astensione.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Saiu.

CONSIGLIERE SAIU

Ha ragione il Consigliere Flore. Io purtroppo non ho partecipato al voto sulla mozione, non ero presente in aula, però ne ho seguito gli sviluppi sia nelle proiezioni pubbliche della proposta, intendendo come proiezioni pubbliche della proposta quelle che ne hanno visto il racconto sugli organi di stampa, sia le proiezioni pubbliche intese come atti sottoposti all'attenzione del Consiglio e poi verbali di seduta.

Presidente, se fossi stato presente in aula avrei votato a favore. Non c'è bisogno che ricordi a lei e a quest'aula quando l'opposizione addirittura presentò una

proposta per l'azzeramento della TASI.

Quindi si figuri se io, e credo in questo caso di poter parlare anche a nome degli altri colleghi delle minoranze, non siamo d'accordo sull'esenzione, anzi sull'azzeramento di un tributo patrimoniale, come diceva bene anche l'Assessore Sanna, che grava sulle attività.

Però mi pare, Presidente e Assessore, la prego di correggermi se sbaglio perché in commissione ne abbiamo parlato, questa esenzione vale 3.600 euro. Quindi stiamo parlando di un'esenzione che nel principio è assolutamente condivisibile, nella pratica vale circa 3.600 euro.

CONSIGLIERA FLORE

(INTERVENTO FUORI MICROFONO)

Ho messo davanti il principio.

CONSIGLIERE SAIU

Brava. Nonostante ci separino spesso opinioni politiche e amministrative diverse, in questo caso io la penso esattamente come lei: cioè bisogna mettere davanti il principio, perché se ci fermassimo al quantum contabile e qualcuno erroneamente volesse dire che 3.600 euro sono proprio poca cosa io, Consigliere Flore, sarei il primo a dire che chi affermasse cose di quel tipo, cioè che 3.600 euro sono pochi, sbaglierebbe, perché 3.600 euro sono la conseguenza dell'affermazione di un principio giusto, sacrosanto e condiviso, perché mi pare di capire da quello che lei ha appena detto che anche i Consiglieri di opposizione hanno votato a favore della sua richiesta.

Richiesta che è stata accolta . guardi un po' i casi! - anche senza modifica del regolamento sulla componente IUC, perché lei sa che il regolamento ha una disciplina divisa per ciascuno dei tributi di cui si compone - IMU, TASI e TARI - e per ciascuna di quelle componenti il regolamento disciplina delle esenzioni.

Quindi in questo caso la delibera del Consiglio Comunale riconosce comunque, anche senza la modifica del regolamento, la possibilità di esenzione.

Tornando a quello che ha detto lei e su cui io sono assolutamente d'accordo, cioè che vale il principio, il principio che in quella mozione è stato affermato, è affermato non in maniera incidentale o superficiale o distratta, ma affermato nel testo della mozione.

Nel testo si legge questo: "i proprietari di diverse aziende agricole si trovano a dover quotidianamente affrontare il percorso da e verso la propria attività e annessa abitazione in totale assenza di illuminazione, attraversando strade non agibili e prive

di alcuna manutenzione”.

Questo è un passaggio scritto nella sua mozione e che è posto in premessa e quindi a giustificazione di ciò che poi il Consiglio Comunale ha deliberato.

Ora, visto che stiamo parlando di principi, perché questo principio non può essere esteso a tutti? Il Consiglio Comunale ha votato una mozione, ha votato come dice lei giustamente, addirittura prima che un'esenzione da 3.600 euro ha votato un principio.

(INTERVENTO FUORI MICROFONO)

Guardi Consigliere Flore, io penso che però estendere questo principio anche ad altri cittadini che comunque lavorano, perché si lavora solo nelle campagne...

No, lo estendo.

PRESIDENTE

Non dialogate, vi prego. Continui, Consigliere Saiu.

CONSIGLIERE SAIU

Presidente, un'interlocuzione col Consigliere Flore, che è sempre molto educata e garbata, anche questa signor Presidente è un'interlocuzione costruttiva e positiva.

PRESIDENTE

Il dialogo è vietato dal regolamento, quindi vi prego di continuare. Non è previsto dal regolamento.

Sennò non ne veniamo mai a capo.

CONSIGLIERE SAIU

Non è un atteggiamento ostile quello del Consigliere Flore e ritengo, Presidente, non debba essere destinatario di critica.

Dicevo che non si tratta di sminuire un principio, esattamente il contrario: si tratta di estendere quel principio a tutti i cittadini nuoresi che si trovano in quelle stesse condizioni e, ahimè, Consigliere Flore, non sono pochi, perché purtroppo la condizione delle strade e dell'illuminazione nella nostra città non è una condizione felice.

Allora, dico io, signor Presidente, signori della maggioranza, signor Sindaco, signori Assessori, signori e signore revisori dei conti, questo principio facciamolo valere anche per quei cittadini che si trovano in una condizione diversa.

Sono convinto che rapidamente, perché il termine del 31 marzo per l'approvazione delle tariffe è un termine che deve essere rispettato come termine ultimo e noto con dispiacere che questo Consiglio Comunale è sempre chiamato a discutere delibere in scadenza al momento della loro scadenza. Anche questo è un

modo secondo me per limitare enormemente l'azione del Consiglio Comunale.

Però qui, a differenza della TARI, non stiamo prevedendo una copertura per un servizio i cui costi sono determinati ma determiniamo la tariffa, non la previsione di entrata, che invece dovrà essere determinata successivamente attraverso il bilancio di previsione.

Allora io dico: il Consiglio Comunale faccia sentire la propria voce, dia un indirizzo anche agli uffici nella predisposizione del bilancio affinché la TASI e la sua previsione di entrata sia determinata in ragione dell'estensione del principio che il Consigliere Flore e il Consiglio Comunale hanno affermato per le aziende agricole anche sugli altri soggetti che si trovino in condizione analoga.

Questo perché, Presidente, e mi dispiace ripetermi, avremmo la paradossale situazione per cui si fa una cosa che vale per alcuni e non vale per altri, invece noi abbiamo il dovere di occuparci di tutti i cittadini.

E siccome io condivido al 100% il principio affermato nella mozione e poi recepito nella delibera oggi in discussione in Consiglio Comunale, ritengo che quel principio vada esteso e valorizzato, Consigliere Flore.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Montesu.

CONSIGLIERE MONTESU

Nella seduta scorsa ci siamo trovati a votare la mozione del Consigliere Flore e l'abbiamo votata tutti quanti all'unanimità, a parte la Consigliera Sanna.

Io sono stato uno di quelli che ha proposto all'opposizione di votare la mozione della Consigliera Flore perché intravedevo in quella mozione un principio di giustizia che risponde al fatto che se io ho un servizio, lo pago, se non ho un servizio non lo devo pagare.

Questo principio però deve essere esternato non solo in una mozione, perché altrimenti qui non la finiamo più con le mozioni, e i cittadini che non hanno un Consigliere che può presentare una mozione rischiano di essere esclusi da questi benefici, non possiamo più andare avanti con questo sistema.

Dobbiamo dare certezza a tutti i cittadini che si trovano in quella situazione e rispettare quel principio giustamente esternato nella mozione del Consigliere Flore: dove si ricada in quelle situazioni noi dobbiamo applicare le stesse cose.

Questo vuol dire essere tutti uguali di fronte all'ente comunale, cioè non avere né cittadini di serie A né cittadini di serie B.

Questo perché, e forse ve ne siete accorti anche voi, in quest'aula si rischia di

andare avanti in una maniera che non mi è molto simpatica, dove ognuno sta portando la sua mozione, presumo che a fine mandato avremo 13 mozioni - non dico 24 perché quelle di 9 persone saranno sempre respinte - e dal tipo di interventi che vedo, sembra che siano passati a qualche bancarella dove praticamente si sono spartiti i campi, cioè ognuno si porta la sua: io voto la tua, tu voti la mia etc., anche senza convinzione.

Dobbiamo abbiamo interrompere questa cosa, perché in via Pirandello c'è una signora seduta in una carrozzella, non si può muovere, non c'è luce. Poi ci sono tanti altri cittadini.

Non arriva neanche la macchina. Quando Progetto Uomo deve andare a prenderla, perché deve fare anche delle terapie, la devono portare come si portavano ai tempi dei romani, in lettiga.

Credo che questa signora, anche se non produce niente, abbia diritto - visto che non ha luce, la strada è un percorso di guerra, quando piove le arriva l'acqua in casa e si deve difendere anche dalle alluvioni - abbia diritto come...

(INTERVENTO FUORI MICROFONO)

PRESIDENTE

Poi potete intervenire, fate finire il Consigliere Montesu.

Ognuno interviene e replica a quanto affermato dal Consigliere Montesu.

CONSIGLIERE MONTESU

Allora anche quegli altri avevano diritto alla strada e noi però gli abbiamo dato l'esenzione!

Tu gli hai dato l'esenzione e non la strada! Hai certificato che quella strada può stare così con le buche, scassata e hai dato un'esenzione.

Quel servizio là per te vale 3.900 euro!

PRESIDENTE

Consigliere Montesu, continui. Non dialoghiamo.

CONSIGLIERE MONTESU

Se non vogliamo continuare su altri toni, lasciamo perdere questa cosa.

Sto dicendo che questa città aspetta di essere trattata equamente da tutti quanti. È ora di smetterla con questo atteggiamento che ognuno porta la sua mozioncina!

Noi stiamo cercando di riportarvi su una strada di giustizia sociale per tutti quanti.

Quando noi proponiamo di cambiare i regolamenti è perché vogliamo dare

dignità politica ai giusti principi che voi enunciate. Ma, per favore, rispettatevi voi per primi!

PRESIDENTE

La parola alla Consigliera Zedde.

(INTERVENTI FUORI MICROFONO)

Assessore Sanna, la prego.

La parola alla Consigliera Zedde che è sempre in religioso silenzio e vi ha ascoltato.

CONSIGLIERA ZEDDE

Va bene che sono in religioso silenzio, ma non devo meditare in quest'aula.

Secondo me stiamo perdendo di vista, ascoltando gli interventi di coloro che mi hanno preceduto, sia il principio della TASI che il principio che ha enunciato anche la Consigliera Flore, perché la TASI è quel tributo per i servizi indivisibili.

Cioè i servizi indivisibili sono quei servizi che gli enti locali erogano e dei quali ne usufruisce non il singolo cittadino ma l'intera collettività, tant'è che il gettito della TASI è destinato alla copertura di quei servizi, tra i quali la manutenzione del verde pubblico, l'illuminazione pubblica, il servizio di prevenzione randagismo, i servizi socioassistenziali etc.

Cioè la TASI non è destinata a coprire il servizio dell'illuminazione pubblica erogata all'utente X o all'utente Y ed è sulla base di questo presupposto che il gruppo consiliare La Base non può sicuramente votare a favore dell'emendamento proposto dal Consigliere Saiu.

Perché invece era meritevole di accoglimento il principio proposto dalla Consigliera Flore? Io purtroppo a causa dell'influenza non ho potuto partecipare alla seduta di quel Consiglio. Perché si introduce un principio diverso, cioè si introduce un principio relativo all'azienda agricola.

Come non dimenticare che le aziende agricole in generale sono considerate meritevoli di tutela e di trattamento favorevole a livello generale dai principi giuridici, proprio perché l'azienda agricola è un'azienda particolare, non è paragonabile alle altre aziende. È soggetta al rischio meteorologico e sulla base di quel presupposto è sempre stata tutelata da tutti i principi giuridici.

Se adesso dovessimo considerare anche la normativa - io sono una commercialista quindi mi rifaccio alla normativa IVA - l'impresa agricola ha un trattamento privilegiato. L'azienda agricola ha un trattamento privilegiato nel diritto fallimentare, l'impresa agricola ha un trattamento privilegiato generalmente in tutti gli

ambiti giuridici, proprio perché...

(INTERVENTO FUORI MICROFONO)

Consigliere Brodu, ma è possibile che dobbiate intervenire? Intervenite dopo.

PRESIDENTE

Ma lo dice dopo, lo dice nel suo intervento! Poi nel merito può avere anche ragione. La Consigliera Zedde non ha mai interrotto quando qualcuno di voi ha argomentato.

Proseguo, Consigliera Zedde.

CONSIGLIERA ZEDDE

Vedo che i miei interventi provocano sempre una certa irritazione nel Consigliere Brodu e company.

Per concludere, non mi dilungo oltre perché ho già illustrato qual è il mio pensiero, credo che il principio enunciato dalla Consigliera Flore che richiedeva appunto la tutela dell'impresa agricola di per sé ovviamente non debba estendersi agli altri utenti, agli altri fabbricati in questo caso - perché poi è il possesso del fabbricato - privi di illuminazione o di strada pubblica perché, come ha già ribadito qualcuno, tutti quanti abbiamo diritto alla strada e all'illuminazione pubblica, ma la TASI non ha quella finalità.

PRESIDENTE

La parola alla Consigliera Sanna.

Chi vuole parlare, può andare fuori dall'aula. Fate parlare la Consigliera Sanna, che anche lei è sempre in silenzio ad ascoltare tutti quanti.

CONSIGLIERA SANNA

Grazie Presidente.

Le aliquote TASI, le riduzioni e la conferma che andiamo a votare oggi sono secondo me influenzate anche da questa mozione della quale parliamo, dell'azzeramento TASI per i fabbricati delle aziende agricole ubicate in agro che votammo appunto il 13 marzo in Consiglio e per la quale credo di essere stata l'unica ad avere espresso un voto contrario.

Ma perché votai contro? Lo dissi allora e oggi lo ribadisco. Perché io ritenni e ritengo ancora oggi che la mozione fosse completamente sbagliata nel merito.

Infatti il problema che ci venne sottoposto con la mozione presentata dalla Consigliera Flore era un problema grave, gravissimo di pericolo relativo proprio allo stato delle vie che i detentori delle aziende agricole locate in agro devono percorrere ogni giorno per andare a lavorare o tornare a casa.

Quindi in primo luogo ritenni, e ancora oggi ne sono convinta, che la natura della mozione non fosse assolutamente di natura economica, ovvero non ho capito allora e non capisco ancora oggi come si fa ad azzerare un tributo come la TASI, quello relativo ai servizi indivisibili, quindi strade, illuminazione pubblica etc., per un importo di circa 4.000 euro, che anziché contribuire per il miglioramento di detti servizi indivisibili contribuisce invece ad un mancato gettito proprio per quei servizi che costituiscono, ripeto, una situazione di pericolo.

Quindi io per questo motivo votai contro convintamente, senza privare assolutamente della considerazione giusta che la mozione in qualche modo portava alla luce del Consiglio, ovvero quella della situazione di gravissimo pericolo alla quale sono sottoposti i nostri cittadini che abitano in agro percorrendo queste strade. In primo luogo era questo, quindi per me era proprio sbagliato il merito, il contenuto della mozione.

Se il principio che la mozione avesse voluto perseguire fosse invece stato quello di alleviare gli oneri fiscali delle attività produttive, allora oggi sto qua a dire che se le attività produttive che ricadono in agro, e comunque quelle collegate ad attività di tipo agricolo hanno bisogno di essere sollevate o in qualche modo sostenute anche dal Comune, allora io estendo, per un principio di uguaglianza che mi sembra sacrosanto, che non solo quelle attività produttive si trovano in situazioni economiche a questo punto - oggi parliamo di tributi e quindi nell'ambito giusto, economico - così come ne hanno bisogno loro ne hanno bisogno anche le altre attività produttive.

Quindi se il principio è quello di perseguire gli oneri fiscali, allora per me deve essere applicato un principio di uguaglianza e quindi tutte le attività produttive devono essere agevolate o in qualche modo i loro tributi devono essere ridotti dal nostro Comune.

Per questo motivo sono d'accordo ovviamente all'emendamento che è stato presentato per il quale esprimo il voto favorevole.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Moro Leonardo.

CONSIGLIERE MORO L.

Prima di tutto vorrei evidenziare quello che dal mio punto di vista, a mio modo di vedere, è un corto circuito che si sta creando nell'iter.

Come premessa voglio utilizzare qualche parola di quelle che ha utilizzato il Consigliere Brodu nel suo primo intervento di stamattina - lo farò a modo io, non così

bene come l'ha fatto anch'io - ma anch'io per stigmatizzare quello che è ormai diventato il modus operandi di questa maggioranza circa i principi amministrativi come questo che stiamo affrontando stamattina.

Una confusione fuori da ogni regola e da ogni logicità tale da preoccupare davvero.

Qual è il corto circuito? Mi rivolgo ancora una volta al collegio dei revisori, al dirigente del settore finanziario e agli uffici che vedo presenti, perché a valle di questi provvedimenti che determinano le tariffe accadrà che per quanto riguarda la TASI, adesso stiamo per votare la delibera delle nuove tariffe 2018 che acquisiscono, accettano il principio proposto nella mozione Flore del 13 marzo senza che il regolamento però sia coerente e omogeneo.

Quindi succederà che il cittadino si stampa il regolamento, non trova questa agevolazione e ricorre alla delibera di Consiglio.

Diciamo che può andare anche bene, io per coerenza difficilmente potrò votare a favore di una delibera che fissa tariffe per le quali il regolamento non è coerente e conforme, questo per essere chiari.

A proposito della gerarchia delle fonti: il regolamento deve contenere tutto ciò che io poi con delibera annuale decido di sancire nella fissazione delle tariffe per le tre aree della IUC. Questo è il corto circuito.

Tornando al punto precedente ma anche anticipando quello successivo, parlando di TARI - guardo non a caso il gruppo che ha sottoscritto la mozione che è passata nonostante il nostro voto contrario - succederà che l'agevolazione a favore dei locali adibiti a mense per i poveri sarà in funzione di una delibera consiliare che non c'entra con quella delle tariffe, che è quella che faremo dopo, che è la delibera di una mozione che prevede un'agevolazione con decorrenza 2018 - c'è scritto lì, pagata con fondi propri - senza regolamento e senza che sia contenuta nella delibera della TARI.

Però vedremo dopo, perché non è adesso il momento di parlare di TARI.

Questo per dire la confusione normativa circa la IUC 2018 che questa Amministrazione sta varando oggi: una TASI dove la delibera che fa beneficiare di esenzione gli stabili rurali adibiti ad attività agricola, non è prevista dal regolamento.

Passo alla sostanza. C'era tutto il tempo dal 13 ad oggi che almeno per quella misura, ampiamente condivisa peraltro per le motivazioni. Consigliera Flore, non si faccia illusioni, io non mi sono certamente emozionato per la rassegna fotografica, con tutto il rispetto per chi l'ha fatta e per la qualità dell'impegno, ci mancherebbe

altro. Però conosco condizioni nelle nostre periferie molto simili.

Quindi non è per quello, non è per gli effetti speciali che ci siamo decisi a votare a favore di quella mozione, ma è piuttosto sul merito e all'interno di quello per le motivazioni che lei ha scritto, non detto o letto al microfono.

Quello che noi siamo abituati a fare - torno alla sottolineatura educatissima che ha fatto il Consigliere Brodu all'inizio, cioè a un modus operandi e a un'esperienza politico/amministrativa che voi mostrate di non avere - è quella di costruire gli atti in ordine, con un ordine logico, comprensibile, pensando all'utente e al nostro cittadino, non ai primati e alle primogeniture delle mozioni dentro quest'aula, che non vivono di luce propria, hanno un'efficacia ridotta.

Quello che conta è una politica, in questo caso tributaria dell'Amministrazione leggibile, che agevoli quanto più possibile il cittadino ma ancora prima comprensibile dal cittadino. Invece no, tutt'altro.

Questo è quello che stiamo rilevando.

Nello scrivere l'emendamento che abbiamo sottoscritto tutti, siamo partiti dal testo della sua mozione e abbiamo mutuato quelle motivazioni che abbiamo condiviso, io le ho condivise votando il 13 marzo e abbiamo mutuato con le stesse motivazioni quelle ragioni per motivare quell'emendamento che il Presidente ha in mano, cioè l'estensione dell'esenzione ad altre zone periferiche della città, dove seconde case o anche...

Adesso qui stiamo parlando di seconde cose perché ci viene comodo parlare di case degli spuntini, però ci sono attività che case non sono ma pagano la TASI in quelle stesse periferie, con quelle stesse difficoltà di accesso e di vivibilità di cui stiamo parlando.

Con la nostra proposta di emendamento noi guardiamo anche a quelle, non soltanto alle case per gli spuntini ma anche a quelle attività produttive, come ha detto giustamente poc'anzi la Consigliera Sanna, che invece vivono sulle palafitte però svolgono anch'esse attività produttive, come quelle delle attività rurali, di pari grado, di pari rango, di pari importanza.

Quindi è oggi facile parlare, dire che si predilige, si mette in primo piano non il diritto all'esenzione ma il diritto alle strade; poi però - scusate se faccio questa considerazione ma è anche questa di attualità - vediamo i vostri piani delle opere pubbliche che un vecchio mio amico Consigliere Comunale vicino al Consigliere Saiu usò definire in maniera acuta piano trentennale delle opere pubbliche, e questa definizione oggi è alquanto azzeccata.

Non è più triennale ma è trentennale il vostro piano delle opere pubbliche di 90 milioni, che ovviamente spara cifre altisonanti e quindi velleitarie per definizione, salvo poi qui sentire slogan “però hanno diritto alle strade”.

Sì, va bene, però nel piano delle opere pubbliche c'è tutt'altro. Però continuiamo ad andare avanti lanciando...

Certo che rimane il diritto però è lasciato lì, lettera morta, oppure evocato quando serve strumentalmente, come stamattina, per argomentare cose contro un emendamento che invece è sacrosanto sotto il profilo delle motivazioni, perché sono le medesime, uguali, identiche, di quelle della Consigliera Flore che peraltro sono tuttora apprezzabili e apprezzate da noi.

Quindi anche in città, non solo nell'agro, ci possono essere soggetti passivi che svolgono attività produttive che insistono in zone che non sono servite adeguatamente sotto il profilo urbanistico e della infrastrutturazione, vedasi strade e illuminazione su tutte ma anche altri servizi indivisibili che sono compresi nella TASI e dei quali sono privati questi cittadini o queste attività produttive, che noi vorremmo tutelare in questa fase con questo emendamento.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Siotto Michele.

CONSIGLIERE SIOTTO M.

Grazie e buonasera a tutti. Vorrei un attimino tornare sul punto dell'emendamento, un emendamento che sinceramente a me personalmente farebbe piacere votare, anche perché è giusto essere vicini a tutte le attività produttive. Ripeto: attività produttive.

Però io non so se ce lo possiamo permettere.

Quando io ho votato personalmente per l'emendamento presentato dalla Consigliera Flore, ho votato anche pensando a un'attività che non poteva sorgere in nessun altro luogo e per i fabbricati, quelli catastali D10, quelli strettamente legati alla produzione, che non potevano fare a meno di esistere lì.

Non stiamo parlando di Corte, stiamo parlando di tutto l'agro di Sa Serra, Lollove, Marreri, Sa Mendula, cioè stiamo parlando di un agro diffuso dove purtroppo non si può intervenire perché i costi sono eccessivi; se dovessimo intervenire su tutte le strade di penetrazione agraria, non è una cosa che riusciamo a fare.

Per quanto poi apprezzi anche il ragionamento della Consigliera Sanna, va ben oltre quello che è la competenza e la possibilità di questo Comune.

Quindi personalmente quello l'ho votato perché in coscienza capisco, è

semplicemente un segnale dato a un comparto, perché io non credo che quella cifra gli risolva i problemi e neanche se la pagano gli risolviamo i problemi delle strade, però diamo un segnale di vicinanza a un comparto che non può fare a meno di esistere lì, perché comunque un'azienda agricola non è che la possiamo costruire alla periferia di Nuoro dove possiamo arrivare con le strade. Un'azienda agricola esiste in un territorio molto più vasto e molto più difficile da risolvere dal punto di vista della viabilità.

Certo poi lì i problemi sono tanti, ci sono aziende agricole che non hanno neanche la luce, non hanno l'acqua, sono veramente tanti.

Ed è voluto essere un segnale proprio perché quel tipo di azienda nasce già con delle difficoltà superiori ad altri tipi di azienda.

Ed oltre che per quello - è stato anche detto credo dall'Assessore Sanna e anche dalla Consigliera Flore - anche per la funzione dell'imprenditore agricolo nella salvaguardia dell'ambiente. Effettivamente i primi controllori, i primi tutori dell'ambiente sono proprio chi ci lavora.

Quindi è voluto essere, almeno da parte mia, semplicemente un segnale anche se modico, perché non parlavamo di cifre esagerate, per quel comparto. Non è l'unico è vero, però purtroppo non possiamo raggiungere tutti. A quel comparto abbiamo voluto dare un segnale.

Non vuol essere, come qualcuno ha definito anche l'altro emendamento, chiamiamolo così, una "lecchinata"; non è quello, voleva giusto essere un segnale mandato lì. Tutto qui.

Ripeto, poi non per la casa di abitazione della campagna, ma per locali accatastati nella categoria D10 che vengono definiti "fabbricati per funzioni produttive connesse alle attività agricole". Cioè non per chi si costruisce la casa in campagna anche se ha l'attività agricola. No, per quel fabbricato.

Io credo che sia legittimo il nostro voto, non era legato a nessun tipo di strumentalizzazione, assolutamente. Non vuol essere neanche un privilegio per qualcuno nei confronti degli altri perché mi darei anche la zappa ai piedi fondamentalmente, ma proprio un segnale di vicinanza a un comparto che comunque, per quanto in difficoltà quanto gli altri, però ha quell'obbligo di essere lì e ha delle funzioni nell'essere lì.

Quindi volevo giustificare il fatto che non approverò questo emendamento e il fatto per cui abbiamo votato invece quell'altro emendamento.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Brodu.

CONSIGLIERE BRODU

Io non cambio, nonostante alcuni interventi che ho sentito dalla parte della maggioranza, la mia opinione e il voto che ho espresso sulla mozione Flore nell'adunanza consiliare del 13.

E non cambio l'opinione per quanto fossero state espresse allora e oggi sono state anche rimarcate per esempio da chi la votò contro, dalla Consigliera Sanna in particolare, motivazioni forti e importanti e argomenti di grande rilevanza che oggi ha ripetuto.

Non la cambio nonostante allora abbia privilegiato e preferito quegli argomenti facendo anche uno strappo e una forzatura a normative e a procedure.

E oggi non lo cambio nonostante abbia sentito per esempio che quel provvedimento di allora, di quel giorno, era in qualche misura legittimato dal fatto che ai minatori un tempo gli si dava contro la silicosi il latte, invece di intervenire a combattere la silicosi.

Non possono essere queste le compensazioni ad altro.

La verità è una sola: che questa maggioranza oggi è arrivata al capolinea, a dimostrare il conflitto forte, la sua contraddizione forte, la manifestazione forte che manca di un progetto politico su come governare la città, sugli obiettivi da darsi, su come pervenire a quegli obiettivi e cammina allora di volta in volta a 13 mozioni, una per settorialità, una per Consigliere, una per morsicare un pezzo di realtà che esiste all'interno della nostra comunità.

E tutti gli altri argomenti oggi proposti per eliminare o per dire di votare contro un emendamento che ripristina sotto un profilo di carattere generale e ridà quindi dignità a quello strappo che l'adunanza scorsa abbiamo fatto sotto un profilo di carattere generale, è davvero la traduzione dell'incapacità che questa Amministrazione ha di governare la città.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Calia.

CONSIGLIERE CALIA

Buongiorno a tutti, grazie Presidente, buongiorno anche ai revisori, auguro anch'io un buon lavoro.

Volevo discutere sulla mozione presentata l'altra volta dalla Consigliera Flore, visto che io non sono neanche intervenuto perché mi sembrava che fosse tutto quanto a posto.

Invece oggi torniamo indietro mettendo i puntini sulle i.

Io credo che quel giorno, almeno io personalmente ma anche con un confronto con la maggioranza, abbiamo votato quella mozione perché aveva dei principi fondamentali, che erano quelli di un aiuto alle aziende agricole viste le difficoltà, e non sto qua ridiscutere le cose che non sono state già discusse, e per questo ho votato.

E quelli erano dei principi secondo me validi per cui poteva essere votato questo emendamento.

Un'altra cosa era che l'impatto finanziario di quell'emendamento non fosse neanche così tanto gravoso da procurare dei disavanzi piuttosto che dei debiti nei confronti del Comune...

Del bilancio comunale, l'ho detto.

PRESIDENTE

No, non interrompete e non dialogate. Consigliere Calia, si rivolga a me.

CONSIGLIERE CALIA

Quindi l'impatto sul bilancio comunale evidentemente non era gravoso e quindi si poteva anche concedere.

Fondamentalmente quello che secondo me erano gli argomenti e quello che voleva intendere la Consigliera Flore nella rappresentazione di questa mozione, era il fatto che impegnava la Giunta soprattutto a trovare le soluzioni affinché queste situazioni vengano meno.

Tant'è vero che l'Assessore Sanna con molta preparazione ha detto che quello che incide soprattutto sulla realizzazione di queste infrastrutture che consentono alle imprese agricole di uscire da una situazione, ripeto, infrastrutturale deficitaria, sono soprattutto i fondi strutturali e i fondi che vengono ad essere dati a questa Amministrazione tramite i cosiddetti piani di sviluppo, i PSR.

Quindi l'intento della mozione della Consigliere Flore è appunto quello di impegnare la Giunta affinché questi deficit vengano colmati, ma non quello principalmente di togliere o di eliminare la Tasi e a questo ci dobbiamo ricondurre.

E' inutile che oggi noi argomentiamo di nuovo quella mozione cercando argomentazioni che secondo me non sono da mettere sul campo oggi.

Poi sul fatto che questa Giunta e questa Amministrazione, parlo di maggioranza evidentemente, non attui a volte queste mozioni portate dalla maggioranza e dalla minoranza è un'altro argomento, che noi non possiamo trattare alla stessa stregua di una mozione presentata.

L'“inefficienza” della Giunta Comunale – per me è efficientissima al contrario di quello che ha detto il Consigliere Brodu che parla sempre perfettamente – io non la vedo. E non vedo neanche questa confusione di questa Amministrazione, di questa maggioranza e neanche della minoranza, ma io vedo che si cerca sempre di portare avanti, insieme a tutte le altre cose che non passano per forza per mozioni, le vicissitudini che succedono in questa città, ossia le manifestazioni di interesse di ogni cittadino che ha problemi di qualsiasi tipo.

Come ha detto anche prima il Consigliere Montesu, e gli ha risposto bene l'Assessore Sanna a proposito di quella signora che non ha la strada, non bisogna togliere la Tasi a questa signora, bisogna farle la strada, eccome!

Ma come bisogna farla a me la strada, come bisogna farla a qualunque cittadino di questa città, a cui dobbiamo garantire che queste cose vengano fatte.

Su questo mi sembra non ci sia neanche discussione. Non c'è bisogno neanche di discutere, di prendere e bisticciare tra di noi. Anche l'emendamento che presentate per me è giusto, ma non si può secondo me pensare che tutte le attività produttive o singole attività produttive dove non arriva la strada, che magari sono all'interno della città, che hanno la strada, a tutti subito garantire questa cosa.

Anche perché ci sono delle situazioni che vanno studiate punto per punto. Non dico che un'attività produttiva che non ha la strada per arrivare al posto di lavoro non debba essere aiutata alla stessa stregua delle attività agricole. Sono d'accordissimo.

PRESIDENTE

Cerchi dialogo, guardi me Consigliere Calia.

CONSIGLIERE CALIA

Intanto io non ho studio che possa garantire quali sono tutte le attività agricole che non hanno una strada. Magari stiamo parlando di un'attività agricola o di un'attività produttiva come di 100 attività produttive, non lo sappiamo.

In generale va benissimo, forse siamo tutti d'accordo che è meglio vivere in una città perfetta piuttosto che in una città disastrosa.

Io ritengo che non ci sia neanche discussione, nel senso che non possiamo andare a parlare di questioni così generali, su cui non ci può essere discussione.

Io vorrei una città perfetta, con tutti i servizi, con internet a banda larga a Prato Sardo. Ma non è la mozione che cambia questa situazione.

Questo è quello che volevo rappresentare io.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Gusai.

CONSIGLIERE GUSAI

Grazie Presidente. Ringrazio anche il Consigliere Calia perché dal suo discorso si evince una cosa: si è cercato di mettere riparo ad una sospensione del diritto di un servizio.

E' evidente quindi che ci sta una sorta di presa di coscienza da parte dell'amico Sanna, dell'Assessore, di non essere capace di risolvere il problema servizio in quei distretti.

E' evidente, in coerenza con quello che già avete detto voi, che la mozione da noi presentata ha un rationale d'esistere, e di essere approvata, perché la legge è uguale per tutti e se noi mettiamo riparo alla incapacità o impossibilità di dare i servizi minimi indispensabili ad una realtà difficoltosa che paga un servizio che non ha.

E' altrettanto vero che la situazione economica in città, o comunque anche fuori, di tante persone è abbastanza disagiata, e allo stesso tempo queste persone non devono pagare servizi che non hanno.

Tenendo presente che il diritto ad una strada sicura, con illuminazioni, senza pozzanghere, va oltre il semplice aiuto economico dello sgravio della Tasi, in quanto qui, come diceva giustamente la Consigliera Mara Sanna, ci va della sicurezza personale, della sostenibilità di un tessuto produttivo che già è aiutato di per sé da politiche regionali, nazionali e comunitarie e certo il nostro ruolo non è quello di ulteriori politiche di aiuto, ma metterli nelle condizioni che questa realtà diventi produttiva.

Quindi, Assessore Sanna, spero che sia una sospensione che abbia già in mente politiche per poter garantire un servizio simile a tutte le realtà che non ce l'hanno.

Tenendo presente che noi abbiamo un fondo proprio inesauribile, da cui possiamo attingere ogni volta che vogliamo qualcosa.

Quindi volevo ricordare all'Assessore Sanna che attinga anche qualche soldino per lo scuolabus.

PRESIDENTE

Non ci sono altri interventi dichiaro chiusa la discussione e passiamo alle dichiarazioni di voto.

La parola al Consigliere Porcu.

CONSIGLIERE PORCU

Sono pienamente d'accordo e favorevole all'emendamento presentato dalle opposizioni. Non si può andare a programmare per punti per piccole esigenze quasi

personalistiche. Se il Consiglio è chiamato a “legiferare” e a dare indirizzi, devono essere indirizzi uguali e validi per tutti e devono essere indirizzi che valgano per tutte le situazioni e per tutti i contesti.

Si ripete un po' quello che è successo precedentemente. Cioè noi andiamo a spizzichi e a morsi: sì per oggi, per il 2018, la Giunta prende i soldi, poi si vedrà, in regolamento vedremo, per ora facciamo questo.

Lo stesso sta succedendo per quanto riguarda le zone agricole, che per carità sono in grande sofferenza, però aggiungo un'altra cosa: come tutti i comparti produttivi sono in grandissima sofferenza. Se noi andiamo a Prato c'è un pianto e qualunque tipo di attività che sia all'interno del nostro territorio è un pianto, perché il nostro territorio è dimenticato da tutti ormai e la nostra Amministrazione poco sta facendo per combattere questo isolamento interno che sta diventando sempre più profondo.

Pertanto se riduzione c'è, io chiedo che sia uguale per tutti, quando ci troviamo in assenza di illuminazione attraversando strade non agibili prive di alcuna manutenzione, sia che queste situazioni si trovino in campagna che nelle periferie che nella zona urbana.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Moro.

CONSIGLIERE MORO

Ho atteso, per la verità, fino a questa fase di dichiarazione di voto il dibattito, e ho ascoltato alcune opinioni da parte della maggioranza e noto ancora una volta come non si sia coerenti quando si passa dalle facili parole non dico ai complessi, ma almeno conseguenti fatti.

Sarebbe stato possibile, lo dico perché la tecnica consiliare e il regolamento questo prevede, fare 20 minuti di sospensione, preparare un emendamento all'emendamento si chiama, e correggere il nostro emendamento, integrarlo, limitando l'agevolazione solo alle attività produttive.

L'esenzione in zona urbana delle zone naturalmente che scontano difficoltà di infrastrutturazione, che svolgono attività produttive.

Quella poteva essere una via mediana. Non solo, avrebbe a tutti – perché poi siamo tutti compartecipi, chi più chi meno con le responsabilità distinte di maggioranza e di opposizione – al Consiglio, al Comune, all'Amministrazione, di sanare due errori gravi che avete commesso voi in questi ultimi anni in materia di Tasi e cioè questi: quello di Prato Sardo, perché già le attività di Prato Sardo

beneficiano di uno sconto Tasi e svolgono attività produttive, mentre le attività produttive di tutto il resto del mondo non hanno nessuna agevolazione e l'altra che oggi viene palesata dal fatto che vi esprimerete contrari al nostro emendamento e cioè quella di aver salvaguardato soltanto, finora, le attività agricole e quindi quegli stabili di cui alla mozione firmata dalla Consigliera Chiara Flore, anche lì creando un'altra frattura con le altre attività produttive di questa città, che restano figli di un Dio Minore evidentemente.

Ovviamente per quanto riguarda il voto, Presidente, io voterò l'emendamento che ho firmato e invece dopo valuterò, in funzione anche di quello come muovermi per quanto riguarda il voto finale sulle tre delibere: Irpef, IMU che sono invariate, Tasi che è variata, solo per tener conto... per disposizione di legge sì. E' così, quindi diciamo che è una presa d'atto.

Dicevo, voterò naturalmente a favore del nostro emendamento, però è un'occasione persa. Non vorrei, lo dico con una certa ironia, che per agevolare le attività produttive in materia di Tasi, le attività produttive di zone della città periferica che hanno difficoltà infrastrutturali bisogna aspettare una mozione di qualcuno dei 13 Consiglieri che hanno citato il Consigliere Montesu e il Consigliere Brodu e solo in questo momento potranno beneficiare di questa esenzione.

Così non va bene, non si può andare a spizzichi e bocconi, come qualcuno di noi ha precedentemente detto, insomma bisogna avere una politica fiscale e tributaria in questo caso coerente, cosa che voi state dimostrando anche stamattina di non essere capace di fare.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Montesu.

CONSIGLIERE MONTESU

Grazie. Voterò più o meno come voterà tutto il resto dell'opposizione. Cioè voterò sicuramente l'emendamento e valuterò sulla delibera.

Noi eravamo partiti, ed tutta la abbia comprensione e la mia buona volontà, con l'esenzione da Prato Sardo, ma ho detto: può darsi fosse una questione di fretta, di tempi, di inesperienza, però la voglio prendere come un segnale e sono andato avanti.

A Prato Sardo è seguita poi la questione degli agricoltori, sta seguendo l'ultima, quella che abbiamo dibattuto oggi. Quindi siamo già a 3.

Come ho detto si arriverà alle mense, poi ci saranno gli oratori, poi ci saranno le case edili, gli studi ingegneristici, ci saranno tutta una serie di cose a seconda della

sensibilità dei Consiglieri di maggioranza. Quindi praticamente io me ne aspetto 13.

Però sto notando una cosa che è molto grave di cui dovete tener conto secondo me: c'è qualcuno che si sta avvantaggiando, cioè qualcuno che ha fatto doppietta e qualcuno è nel palo. Non so dove finiamo. Mi preoccuperei al vostro posto, perché questi giochi se non li controllate rischiano di finire male. Vi possono anche creare qualche problema.

Quindi dategli un occhio di riguardo, perché non è corretto che sia 2 a 1. Secondo me bisognava aspettare il giro, qui qualcuno sta barando.

Ragazzi, vogliamo continuare così o ci decidiamo ad amministrare questa città? Se ne siete in grado, se ne avete capacità venire fuori, così non si amministra neanche un condominio, l'avete capito? Da un piano all'altro vi buttano il secchio della spazzatura.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Saiu.

CONSIGLIERE SAIU

Grazie Presidente. Ho ascoltato con attenzione e interesse il dibattito. Nonostante posizioni diverse poi anche da quelle che ho illustrato nel mio intervento e che ribadirò in questa dichiarazione di voto, come quella del Consigliere Michele Siotto per esempio, ne ho apprezzato però la coerenza rispetto al ragionamento di fondo.

Del resto un dibattito può essere costruttivo anche in questo senso, cioè anche nella misura in cui partendo da posizioni diverse o rimanendo anche su posizioni diverse, però si dà un contributo al dibattito che è positivo, questo lo devo riconoscere.

Però devo anche dire che di molte cose che ho sentito tra quelle che sono state dette dai Consiglieri della maggioranza, devo dire la verità non riesco a trovare punti di accordo.

Intanto vorrei dire una cosa al Consigliere Calia, che dice "le abbiamo agevolate queste attività agricole, perché tutto sommato l'incidenza sul bilancio è limitata", che vuol dire, che noi applichiamo sconti o esenzioni solo quando queste incidono poco sul bilancio?

Consigliere Calia, è proprio quello che io speravo non si dicesse.

PRESIDENTE

No, non cerchiamo il dialogo, Consigliere Saiu la prego si rivolga a me.

CONSIGLIERE SAIU

Presidente, la prego però di darmi comunicazione scritta relativamente alla mia capacità di movimento, cioè se posso girarmi solo un pochino, se posso girarmi un po' di più, quanto di più, perché così anche io capisca quale angolo d'azione ho, se ho 10 gradi, 15 gradi.

La prego però di mettermelo per iscritto, così che io ne abbia sempre costante memoria.

Proprio quello che mi aspettavo non venisse detto è stato detto. Cioè è una piccola esenzione e un piccolo risparmio, una piccola mancata entrata per il Comune di Nuoro e quindi la possiamo fare. Ecco, questa è la ragione fondamentale per la quale noi poi oggi abbiamo presentato questo emendamento.

Non ci basta fare le cose possibili. Consigliere Calia anche il nostro emendamento è possibile. Noi vorremmo che venissero fatte le cose possibili ma soprattutto le cose giuste e non dimentichiamo che il dibattito sulla determinazione della tariffa non è sulla previsione di entrata, quella è un'altra discussione, quella sul bilancio, tant'è che è successiva.

Noi dobbiamo dire: la tariffa che vogliamo applicare è questa e lo diciamo l'1 per mille. Le esenzioni che vogliamo applicare sono queste. E lo diciamo per i fabbricati connessi ad attività agricole. E diciamo noi: anche per tutti gli altri fabbricati per i quali si richiede il transito lungo strade non agibili e prove di illuminazione. Tutti.

Poi la quantificazione, la determinazione delle utenze e degli immobili, c'è un Comune che è deputato a questo. O non penseremo davvero che il Comune è solo la Giunta, il Sindaco o e i Consiglieri Comunali?

Ci sono 250, 260 dipendenti, è compito poi degli uffici presentare rispetto all'indirizzo che viene dato al Consiglio una previsione di entrata.

Io vorrei, così come è stato detto molto bene anche dai Consiglieri Brodu e Montesu, che il Consiglio Comunale la smettesse di presentare proposte frammentate, per cui una volta è Prato Sardo, la cui esenzione è parziale perché opera all'80%, connessa alla doppia tassazione dovuta agli oneri consortili, sulla quale nonostante le promesse elettorali evidentemente non si è potuto intervenire.

Riguarda però oggi le attività agricole...

PRESIDENTE

Vada a concludere Consigliere Saiu, è già fuori.

CONSIGLIERE SAIU

Avviandomi appunto alle conclusioni Presidente, come lei giustamente mi sollecita a fare dico: partendo dalle considerazioni che sono state espresse nel corso

del dibattito, anzi a maggior ragione dal favore, dal consenso almeno generale che viene presentato dai Consiglieri di maggioranza sulla proposta, io credo che il nostro emendamento, perché afferma un principio generale, sacrosanto che riguarda tutti, debba essere approvato.

Perciò se vale per le aziende agricole, per cui non si paga la Tasi se non c'è la strada e non c'è l'illuminazione, questo deve valere anche per tutti gli altri immobili, quelli che non sono già esentati ovviamente e mi riferisco alle abitazioni principali.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Gusai.

CONSIGLIERE GUSAI

Grazie signor Presidente. Per stemperare un po' i toni volevo approfittarne per mostrare la mia vicinanza all'Assessore Sanna, che con eleganza in un certo qual modo ha detto che non poteva recuperare alla mancanza di un servizio abbuonandone la tassa.

PRESIDENTE

"I Consiglieri - articolo 34 - partecipano all'adunanza seduti nei loro posti assegnati e parlano dal loro banco in piedi rivolti al Presidente del Consiglio".

Dichiaro chiuse le dichiarazioni di voto e procediamo con la votazione.

Pongo in votazione il punto due all'ordine del giorno.

Esito della votazione: favorevoli 13; contrari 0; astenuti 8.

Votazione: approvato.

Pongo in votazione l'immediata esecutività della delibera.

Esito della votazione: favorevoli 13; contrari 0; astenuti 8.

Votazione: approvata.

Pongo in votazione l'emendamento ex articolo 47 del regolamento del Consiglio Comunale alla proposta di delibera avente ad oggetto "tassa per i servizi indivisibili, aliquote e riduzioni anno 2018".

Esito della votazione: favorevoli 7; contrari 11; astenuti 2.

Votazione: respinto.

Pongo in votazione il punto tre all'ordine del giorno.

Esito della votazione: favorevoli 13; contrari 7; astenuti 1.

Votazione approvato.

Pongo in votazione l'immediata esecutività della delibera.

Esito della votazione: favorevoli 13; contrari 6; astenuti 1.

Votazione: approvata.

Pongo in votazione il punto quattro all'ordine del giorno.

Esito della votazione: favorevoli 13; contrari 0; astenuti 7.

Votazione: approvato.

Pongo in votazione l'immediata esecutività della delibera.

Esito della votazione: favorevoli 13; contrari 0; astenuti 7.

Votazione: approvata.

PUNTO CINQUE ALL'ORDINE DEL GIORNO: APPROVAZIONE DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO E CONFERMA DELLE TARIFFE COMPONENTE TARI (TRIBUTO SERVIZIO RIFIUTI) PER L'ANNO D'IMPOSTA 2018.

La parola all'Assessore Sanna per l'esposizione. Contestualmente viene depositato un ulteriore emendamento che chiedo venga fotocopiato.

CONSIGLIERE SIOTTO M.

Chiedo una pausa di 20 minuti.

PRESIDENTE

Pongo in votazione la sospensione richiesta dal Consigliere Siotto.

Votazione: approvata.

Pongo in sospensione la proroga dell'orario.

Votazione: approvata.

Quindi procediamo oltre le 14.

La seduta è sospesa.

Alle 14 e 14 il **SEGRETARIO** procede alla verifica dei Consiglieri; è presente il numero legale la seduta prosegue.

PRESIDENTE

Assessore Sanna può iniziare con l'esposizione, poi si prepari il Consigliere Saiu per l'emendamento.

ASSESSORE SANNA

Grazie Presidente, chiedo un attimino di attenzione, sarò assolutamente il più breve possibile; vista l'ora, ma anche visto l'argomento do per letta la parte deliberativa inerente tutta la camicia di delibera perché mi sembra che sia fin troppo tediante.

Quello che voglio dire sono le note salienti che sicuramente avete avuto modo di apprendere e di leggere dai documenti che sono allegati alla delibera, in particolare il piano economico finanziario della tariffa sui rifiuti previsionale per l'anno 2018 e l'allegata relazione alla stessa.

Rispetto alla leggibilità su questa questione abbiamo avuto modo di dibattere anche negli anni precedenti, poiché il sistema di iscrizione delle cifre all'interno del piano tariffario è un sistema che viene normato da un criterio ministeriale e che tende a scorporare quelle che sono delle voci complessive che io con molta più semplicità cerco di proporvi rispetto a quelli che sono i caratteri salienti che compongono il piano finanziario e a cascata vanno poi a comporre il ruolo complessivo che deve essere distribuito entro le singole utenze.

Anche quest'anno, in continuità con quanto già successo nel 2016 e nel 2017, abbiamo un PEF in linea con quello 2016, quindi non avremo nessun incremento tariffario, questa è la nota assolutamente positiva e non scontata, al contrario delle delibere che abbiamo visto prima che in virtù anche di normative nazionali che impongono la non rettifica, qua invece possiamo notare che grazie anche a dei comportamenti virtuosi portati avanti dall'amministrazione, siamo riusciti a tenere inalterato il monte del PEF Tari e quindi la tassazione a carico dei nostri cittadini.

La voce si compone quindi, abbiamo detto, di tutti i costi afferenti il servizio di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti solidi urbani e quindi all'interno di questi costi c'è come sempre in misura preponderante quella dovuta al canone contrattuale per l'espletamento del servizio in città, servizio che come sapete bene viene svolto dalla Nuoro Ambiente S.p.A. che è una società attualmente in liquidazione che dovrà terminare la propria attività entro il 31.12 di quest'anno, in virtù di una proroga, conseguenza di un decreto sindacale.

E' in fase di predisposizione in seguito, in virtù anche della scelta che questo Consiglio Comunale ha fatto e quindi l'indirizzo che ha dato alla Giunta rispetto alle modalità gestionali di espletamento del servizio dal 1° gennaio di quest'anno, quindi siamo a lavoro per poter predisporre noi pensiamo già entro la fine del mese di aprile e poter arrivare in Consiglio Comunale con l'approvazione del piano industriale, del piano finanziario e dello statuto della nuova società in house che andrà a gestire il servizio dal 1° gennaio 2019.

Il canone di servizio è contrattualizzato in virtù di un accordo intrapreso a fine 2015 e rinnovato attraverso l'ordinanza sindacale a fine 2016 o 17, c'è tutto riportato all'interno della relazione, comunque ammonta a 5.471.870 euro, compresa l'Iva.

Il canone risente ancora del famoso sconto contrattuale ottenuto appunto, come dicevamo, nel periodo fine 2015 a seguito di rinegoziazione del canone.

Altra nota assolutamente importante e qua naturalmente entrano in gioco una serie di azioni virtuose che andrò a dirvi in modo molto veloce è quella relativa agli

smaltimenti.

Si può notare come il costo degli smaltimenti rispetto al previsionale 2017 che si basava quindi sui dati a consuntivo del 2016, scendono da 1.450.000 euro circa a 1.136.000 euro, con un risparmio di circa 350.000 euro rispetto all'anno 2017.

Questi sono dati che sostanzialmente vengono dal consuntivo 2017, cioè sono dati che sono stati già rilevati dagli uffici in base all'emissione delle fatture delle piattaforme di conferimento. E poi abbiamo una serie di altri costi, come sempre, che portano dapprima a un monte complessivo di spesa di 7.200.000 euro, e poi con tutta una serie di esenzioni, tra le quali spiccano soprattutto quelle per la valorizzazione dei materiali differenziati, si ottiene il monte Tari che è leggermente inferiore a quello dell'anno scorso, ma che sostanzialmente, come diciamo anche in relazione non va a variare le tariffe, nel senso che incidono sotto il punto percentuale. Quindi le tariffe rimarranno sostanzialmente invariate.

Dicevo in riferimento alle azioni e a come è stato possibile c'è anche una nota molto importante, che è quella che in virtù della delibera di Giunta regionale che fissava a fine 2016 e poi nel maggio 2017 dettava le modalità di calcolo delle raccolte differenziate, ci collochiamo in una posizione che ci pone in assenza di premialità ma anche in assenza di penalità, ovvero all'interno del range compreso tra il 65 e il 70% di raccolta differenziata.

Sono da poco usciti i dati pubblicati dall'Arpas in riferimento alle percentuali di raccolta conseguite nel 2016, anno chiaramente negativo da questo punto di vista, che ci ha visto collocarci rispetto ad una previsione attuata dagli uffici, dal nostro osservatorio interno del 61%... chiedo scusa nel PEF dell'anno scorso si ipotizzava una percentuale di raccolta differenziata per il 2016 del 61%...

Perché poi all'interno delle modalità di calcolo normate nel maggio 2017, sono state eliminate alcune frazioni, c'è stata praticamente una variazioni rispetto alle modalità di calcolo adottate fino all'anno precedente, sulle quali ci eravamo basati, che hanno portato le percentuali di raccolta differenziata al 58%.

Scusate se no perdo il filo.

PRESIDENTE

Fate terminare l'Assessore.

ASSESSORE SANNA

Li conosciamo bene i numeri. Conosciamo anche quello che è stato l'andamento del 2017 dovuto alla rimodulazione del servizio attuata appunto per volontà della nostra amministrazione, che ci ha portato ad una media dell'anno

scorso intorno al 66.7%, sempre stando naturalmente alle metodologie di calcolo di cui alla delibera regionale. Stiamo parlando dunque di quasi 9 punti percentuali in più rispetto alla situazione di partenza, e considerando questo dato su base annua significa, se noi dovessimo proiettarlo da marzo a dicembre, che sono i mesi in cui effettivamente la rimodulazione è stata attiva al 100%, perché gennaio 2017 avevamo sempre un 58%, significa che questa percentuale in realtà nei mesi in cui ha funzionato la rimodulazione è stata praticamente del 70% o giù di lì.

Quindi sarebbe stato meglio e opportuno probabilmente iniziare la rimodulazione un po' prima; riteniamo comunque di aver reso un servizio assolutamente, sul piano economico almeno, positivo, perché rimodulazione è significato oltre che quasi un 10% in più di raccolta differenziata, si è riversato evidentemente su minori costi della piattaforma a Tossilo, basta notare i dati dei rifiuti presenti in relazione al 2017, quelli presenti quest'anno che riportano i dati 2016/2017 e si può notare una riduzione complessiva dei rifiuti intorno alle 550 tonnellate, che hanno visto un incremento delle percentuali di quantità di raccolta differenziata di circa 200 tonnellate e una riduzione invece dei rifiuti indifferenziati di ben 750 tonnellate, che sono quindi quelli che in meno sono andati a finire all'inceneritore di Tossilo.

Anche se non stanno incenerendo, ce lo fanno pagare come se stesso incenerendo.

Altre considerazioni relativamente a questo, quindi dicevamo della rimodulazione del servizio, c'è stata poi quella della ricognizione ed individuazione di nuove piattaforme, cosa che è stata fatta l'anno scorso, è stata ripetuta anche ad inizio di quest'anno e che ci porta comunque ad avere delle proiezioni molto positive in merito alla valorizzazione di quel prodotto, definiamolo così, che siamo riusciti a raccogliere anche in maniera migliore. Abbiamo attivato anche una serie di controlli che non erano mai stati fatti praticamente, e mi riferisco alle analisi sul rifiuto, che hanno evidenziato – chi era in commissione ha avuto modo di sentire già le cose che sto per dire – come all'interno del rifiuto indifferenziato che i nostri cittadini, e noi come cittadini conferiamo, vi siano ancora dei margini di netto miglioramento.

Tutte queste cose sono prese in considerazione anche all'interno della progettazione del nuovo servizio per la città, che come dicevo prima a breve sarà oggetto di discussione anche dentro quest'aula.

Un'altra piccola considerazione è quella relativamente alle riscossioni. Anche qui notiamo un dato estremamente positivo, notoriamente la Tari è una tassa

indigesta al contribuente, nel senso che è quella che ha percentuali di riscossione nettamente inferiori a tutte le altre tasse, che vanno quindi ad abbassare ed esporre le casse del Comune a delle anticipazioni che diventano molto fastidiose in ambito di gestione complessiva dei conti dell'ente.

Possiamo dire che siamo passati da un livello di riscossione del 2015 in cui avevamo il 50% di riscossione sulla Tari, ad un livello intorno al 60, 61% nel 2016, mentre i dati del 2017 ci danno un ottimistico quasi 70%. Siamo intorno al 69.20%.

Un trend dunque molto positivo che naturalmente speriamo di poter proseguire.

PRESIDENTE

Grazie Assessore Sanna. Ringrazio anche la dottoressa Marchi per la sua cortese presenza.

La parola al Consigliere Saiu per esporre l'emendamento.

CONSIGLIERE SAIU

Grazie signor Presidente. Il punto in discussione all'ordine del giorno arriva dopo che l'aula già si è misurata su altri interventi, in particolare mi riferisco alla mozione che è stata discussa all'inizio, in apertura della seduta.

Il nostro emendamento è diretto al recepimento della deliberazione del Consiglio Comunale all'interno della delibera che viene sottoposta all'attenzione e in particolare alla votazione dell'aula.

E cioè a dire: "preso atto che il Consiglio Comunale con propria precedente deliberazione ha disposto che le superfici dei locali adibiti al servizio di mensa dei poveri sono interamente esenti dall'applicazione della Tari, a condizione che nello stesso non vengano esercitate neppure occasionalmente attività commerciali, l'esenzione verrà operata mediante dichiarazione all'ufficio tributi da parte dei possessori del locale, indicazioni delle superfici esistenti rappresentate con idonea planimetria".

Noi chiediamo che venga aggiunto dopo le parole: "tenuto conto della delibera consiliare numero 16 del 17 giugno 2014 di approvazione del regolamento luc, dell'imposta unica comunale componente la Tari" le seguenti parole: "e della deliberazione con cui in data odierna il Consiglio Comunale ha disposto che le superfici dei locali adibite al servizio di mense dei poveri, sono interamente esenti dall'applicazione della Tari, a condizione che nello stesso non vengano esercitate neppure occasionalmente attività commerciali. L'esenzione verrà operata mediante dichiarazione all'ufficio tributi da parte dei possessori del locale, con indicazione delle superfici esenti rappresentate con idonea planimetria".

Come vedete il riferimento è una deliberazione del Consiglio Comunale, non alla modifica del regolamento. Siccome prima il Consiglio Comunale ha deliberato in questo senso, ritengo che affinché si debba essere conseguenti rispetto a quella deliberazione, anche la proposta di deliberazione sulla tariffa debba essere modificata, così da ricomprendere, come è stato ribadito negli interventi dei Consiglieri di opposizione nel punto all'ordine del giorno per primo in discussione quest'oggi, venga ricondotto all'interno della pianificazione sul servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti anche quell'esenzione, che altrimenti rimarrebbe fuori.

E' una richiesta di modifica coerente con la deliberazione espressa poc'anzi dal Consiglio Comunale.

PRESIDENTE

Iniziamo con la discussione sia dell'emendamento che della delibera.

La parola al Consigliere Montesu.

CONSIGLIERE MONTESU

Io mi preoccupo molto quando sento affermazioni molto ottimistiche e proiezioni favorevolissime, perché mi ricordo sempre quello che l'Assessore Sanna aveva detto nel 2016, quello che aveva detto nel 2017, regolarmente smentito dai numeri, nonostante l'anno scorso ci fosse stato un richiamo: "guarda che la delibera regionale dice questo, questo e quest'altro", no tutto a posto.

In nugoresu b'hata unu dizu chi nara: "segherati". Cioè uno quando se le canna per due volte si deve segherare, nel senso che prima di fare affermazioni di un determinato tipo almeno contare fino a 10, non dico a 100.

Su questa delibera che ci state portando in approvazione alcune considerazioni: la copertura. Già ha parlato su questo la relazione dei revisori, che ha fatto un invito ricordando che la copertura della tassa deve essere del 100%, non deve essere del 97 come l'avete portata voi.

Cioè siamo partiti dal 99.8 della Giunta Bianchi, siamo scesi al 97 oggi, passando tramite al 98. Quindi stiamo scendendo.

Se poi a questo aggiungiamo un fatto che non credo sia di secondaria importanza, che la copertura come ha detto ad oggi è del 60%, cioè manca un 40% all'appello, mi chiedo 70 nel 2017, nel 2016 69, mi chiedo da dove arrivano. La differenza chi ce la sta mettendo?

CONSIGLIERE BRODU

Revochiamo le esenzioni.

CONSIGLIERE MONTESU

Quindi la prima bugia, sulle tariffe. Quindi significa che stiamo coprendo un servizio con il 69, che lo coprivamo nel 2015 con il 50. Stavamo o mettendo risorse proprie, oppure non era vero quello che si stava raccontando.

Cioè stavamo coprendo abbondantemente il servizio con la tariffa, anche se dicevamo che c'erano queste evasioni.

La prima bugia. Seconda bugia: abbiamo abbassato la Tari all'11%. Vero, abbiamo abbassato la Tari perché la liquidazione della Nuoro Ambiente ci libera della voce "ammortamenti", che non erano pochini, erano 900.000 euro e con questi 900.000 euro noi abbiamo abbassato nel 2016, l'abbiamo spalmata.

Per cui stiamo restituendo ai cittadini spese che non stiamo sostenendo. Non è che abbiamo abbassato la tariffa, stiamo restituendo, come vuole la legge, soldi che sono dei cittadini.

Bisognerebbe che questo tributo cominci a diventare un tributo della trasparenza, che esca dalle nebbie con cui di solito viene avvolto ed entri in un rapporto di chiarezza sia per il Consiglio sia per i cittadini.

Il PEF viene fatto sempre e sistematicamente con i dati forniti da Nuoro Ambiente, quando i dati ufficiali, quelli che contano poi quando ci si presenti a Tossilo, sono non quelli di Nuoro Ambiente, ma sono i dati dell'Arpas.

Io ho visto i dati Arpas e i dati di Nuoro Ambiente e trovo sempre che c'è uno scostamento intorno al 5%, nel senso che i dati di Nuoro Ambiente sono più alti del 5% rispetto ai dati reali dell'Arpas.

Ho provato ad immaginare se è un errore, oppure se c'è una scelta. Io opto per il secondo caso. Se io prendo un dato inferiore del 5%, come sistematicamente ce lo fornisce Nuoro ambiente e ci costruisco una tariffa, mi vengono fuori tariffe alte. Se prendo il dato dell'Arpas mi vengono fuori tariffe basse.

Ve sto quindi dicendo che la scelta di prendere la valutazione di Nuoro Ambiente è una scelta calcolato perché stiamo creando un fondo di riserva. Forse si chiamano fondi propri.

Visto che la procedura dice che dovrebbero essere i dati Arpas, perché non fare il piano economico finanziario con i dati Arpas? Poi se ci sono variazioni nella gestione successiva si spalmano o in entrata o in uscita. Questo vorrebbe la regola.

Non è che io mi costruisco una tariffa alta, mi metto in cassaforte un po' di soldi e poi ne faccio quello che voglio. E' una domanda la mia. Così, da ignorante di queste cose la sto portando alla discussione, all'attenzione di quest'aula.

L'altro punto che mi ha lasciato un po' un po'... visto che questa volta non mi

sono fatto fregare, sono andato a leggermi tutto il pacchetto di delibere che mi manda mensilmente la Corrias, me le manda tutte insieme in modo che noi non abbiamo il tempo di leggerle...

Sapendo che si avvicinava Pasqua... no che le mandi. Se le manda in tempo reale abbiamo anche il tempo di leggerle meglio, non che mi mandi il pacchetto di 6 mesi.

Mi è capitata la determina numero 729 del 15 marzo 2018. "Liquidazione fatture 000035 del 16.02.2018 emessa da Tossilo S.p.A. penalità ai sensi della delibera Giunta Regionale RAS numero 4849 del 17.10.17". Non sto a leggervela tutta, 35.000 euro... aspetti che ci arrivo, compensati da fondi propri.

Io lo so che ci sono i fondi propri, glielo sto dicendo io. Ho fatto prima la premessa del gioco e ora sto arrivando.

Quindi praticamente viene liquidata. Significa che non abbiamo raggiunto purtroppo noi, nonostante le promesse fatte in sede previsionale dall'Assessore Sanna, gli impegni dell'Assessore Sanna su queste cose, quella fatidica soglia del 65%, ci siamo fermati al 58.08.

Speriamo di riuscirci quest'anno, perché abbiamo visto che abbiamo fatto una bella capitozzatura, quindi abbiamo aumentato di molto l'umido... se mi lascia parlare... poi lei grazie a Dio ha la facoltà di replicare e dire tutto quello che vuole.

Io sto dicendo le mie considerazioni da Consigliere, io mi auguro di essere smentito da lei, con numeri naturalmente non con le promesse e quindi siamo andati avanti e abbiamo pagato 35.000 euro.

Mi ricordo che quel PEF non solo non considerava penalità, ma considerava premialità. Cioè avevamo fatto un PEF con le premialità. Sbaglio Assessore?

Quindi praticamente non abbiamo pagato la premialità, che era di 175.000 euro, non stiamo lì... con i rimasugli ci faremo un'altra mozione...

PRESIDENTE

Prego Consigliere Montesu!

CONSIGLIERE MONTESU

Non abbiamo incassato 75.000 euro, non ci danno 175.000 euro, ne abbiamo pagato 35, quanto fa? 200 e oltre. E abbiamo una riscossione del 60%.

Io mi chiedo quindi da dove arrivano i soldi, visto che stiamo pagando di più, non stiamo incassando quello che dobbiamo, questo è un servizio che si deve coprire con quello che incassiamo.

Non solo non l'abbiamo coperto come l'avevamo prospettato, è cresciuta la

spesa e non incassiamo mai quello che dovremmo incassare.

Mi chiedo, da ignorante, da dove escono fuori i soldi, evidentemente deve essere la fiscalità generale che interviene, ma perché devono essere altre fonti di finanziamento a pagare questo servizio?

Se mi permettete penso che questo sia una specie di bancomat delle amministrazioni; siccome non possono intervenire su altre voci, questo è l'unico tributo dove un'Amministrazione riesce a programmare la quantità, la gestione e anche lo smaltimento e quindi mi sembra che si possono intravedere interventi abbastanza pesanti in questa direzione.

Credo allora che i numeri debbano essere dati correttamente, attenti dal posto dove devono essere attenti; perché la voce di Nuoro Ambiente non è la voce ufficiale, quando si fanno programmi economici e finanziari in questo senso la voce da utilizzare è quella dell'ultimo consuntivo che ha dato l'Arpas e con quella bisogna costruire il piano economico finanziario, lasciando fuori tutte le voci improprie, le valutazioni improprie.

Poi se bastano o non bastano sarà spalmato nella successiva gestione.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Moro.

CONSIGLIERE MORO

Grazie della parola, dopo il Consigliere Montesu non è mai facile.

Iniziamo con una considerazione: quando veniamo chiamati a parlare di PEF di anno in anno al 31 marzo, sempre in zona Cesarini, viene spontaneo fare una sorta di collegamento storico, viene spontaneo fare una ricostruzione storica del periodo appena trascorso e ovviamente commisurarla, contemperarla con la proiezione di un PEF per l'anno in corso.

Un assunto incontrovertibile, partiamo da questo. Le uniche premialità per la raccolta differenziata che avete preso, Assessore, sono quelle riferite alle gestioni precedenti alle vostre. Questo è un dato che non si può contestare.

Appena voi invece avete toccato la gestione dei rifiuti in città, sono scattate le penalità.

Poc'anzi ci ha riferito della determina 729 del 15 marzo il Consigliere Montesu, che sanziona – perché la penalità è una sanzione – il Comune di Nuoro per 35.000 euro.

Il 2017 non abbiamo ancora i dati ma andremo a vedere. Io lo dico oggi 30 marzo sono sicuro – poi mi smentirà – che anche il 2017 è in terreno soggetto a

penalità. Nonostante la vostra stima del 66.7. Nonostante gli sfalci, che poi la legna è vero che c'è, ma gli sfalci...

Guarda caso poi le capitozzature vengono fatte a tarda stagione, quando le fronde sono già sviluppate... come cioè? Perché pesano di più. Le stanno facendo a marzo quando hanno già sviluppato, se le guardi le chiome. Vada a guardarsi le frasche, non la legna.

PRESIDENTE

Consigliere Moro prego, continuiamo sul PEF.

CONSIGLIERE MORO

Va beh lasciamo perdere, ci siamo capiti tanto sulla capitozzatura radicale e tardiva.

Lo dico bene in italiano: la capitozzatura italiana è tardiva e tesa, tra le altre cose, ad incrementare i volumi di sfalci che poi cambiano i rapporti della raccolta differenziata.

Questo lo dico io al microfono, lo dico anche pubblicamente.

Altro aspetto dei passi fallaci dell'Assessore Sanna in questi 3 anni. Io ho l'abitudine di conservare anche rassegne stampa e ho due articoli, guarda caso di un annetto fa, di marzo 2017, allorquando parte la rivoluzione dei rifiuti... non sbaglio se lei l'ha definita storica, perché lei spesso definisce storiche le sue cose. Sì a marzo...

PRESIDENTE

Prego Consigliere Moro. Assessore replica dopo, prego Consigliere.

CONSIGLIERE MORO

Lei a marzo ha copiosamente parlato con gli organi di stampa e io ho la rassegna stampa, lei lancia i dati di Nuoro Ambiente parlando del 74%, salvo poi dopo 2 settimane accorgersi che stavano conteggiando frazioni non compatibili con i calcoli di legge, e scese precipitosamente a 70%, ma non basta perché siete molto più sotto del 70%.

Oggi voi presentate un PEF con una proiezione 2017 del 66.7, che vi consente di stare in quella zona grigia esente di premialità ed esente di penalità anche.

Ma il 6 marzo lei dice un'altra bella cosa. Il 6 marzo fa un'intervista, eravamo nelle questioni consiliari, c'era un dibattito acceso su queste percentuali, noi facevamo conferenze stampa, lei rispondeva e viceversa.

Lei però contesta i nostri dati che mettono in discussione ogni anno ormai dai vostri PEF 16, 17, adesso lo mettiamo in discussione di nuovo... Montesu per favore non disturbi, è sempre lui!

Contesta la nostra critica ai calcoli che giustificano le vostre poste nel PEF di premialità, dicendo che le cifre che vengono conteggiate, i rapporti, gli indici che vengono conteggiati non sono quelli dell'Arpas ma sono altri e quindi stavamo, secondo il suo dire, sbagliando i calcoli a monte.

Addirittura lei si stupisce che questo venga detto da un ex Sindaco, da un ex vice Sindaco e da un ex Assessore e addirittura ci critica dicendo che abbiamo sbagliato i calcoli.

Salvo poi vedere, guarda caso due settimane fa, la determina del suo dirigente del 15 marzo, mandata così però l'abbiamo trovata.

Leggo alcuni passi perché c'è da chiedere conto alla dirigente, che non vedo, e ovviamente rilevare anche ai revisori questo allarme, perché c'è scritta una cosa che non sappiamo.

A proposito di quali dati considerare, noi dicevamo da subito che i dati da considerare sono quelli dell'Arpas. Nella determina del dirigente oggi si dice che i dati da contemplare per calcolare le premialità o le penalità sono quelli dell'Arpas.

E infatti rispetto a 61 o 63 che avevate indicato siete nel 2016 a 58.08, dicendo che sono i dati dell'Arpas. Lo dite in un capoverso al centro pagina.

Ma quello che più lascia sgomenti è che dite, sta giustificando i 34.000 di penalità del 2016 con un pagamento di un residuo del 2017, parlo ai dottori commercialisti, ai revisori: "residuo passivo del 2017" quindi parla di un impegno assunto l'anno scorso che utilizzo oggi a marzo 2018 per pagare 35 o 34.9 mila euro di penalità sullo smaltimento a Tossilo di frazione indifferenziata.

E ci dice nella determina: "la spesa su indicata è inserita nel piano economico finanziario PEF del 2017". Il PEF del 2017, ricordo a me stesso e a tutti voi, non prevedeva affatto penalità, viceversa prevedeva premialità.

Quindi non c'era allocato alcun finanziamento, alcun costo che lasciasse presagire, come avrebbe dovuto e come noi abbiamo sottolineato in quest'aula perfino votando contro quel PEF, che ci sarebbe stata... perché la Giunta all'epoca, l'Assessore con la sua prosopopea e con i numeri che lancia a ogni pie' sospinto, sosteneva ad oltranza garantendo da quel microfono che i conteggi relativi alla premialità erano veritieri, verosimili, sottoscrivibili e corretti.

Nel PEF 2017 non c'è voce di penalità. Quindi vogliamo capire qui oggi, adesso, da quali soldi state pagando questa determina, tanto per cominciare.

Ci diceva anche l'Assessore Sanna sempre nel marzo 2017 che era sicuro, che metteva la mano sul fuoco circa il superamento della quota del 60% della raccolta

differenziata e invece ancora una volta inesorabilmente i numeri gli danno torto, tant'è che la quota effettiva dell'Arpas uscita ormai qualche mese fa, perché l'Arpas pubblica sempre a fine anno, è del 58.08 anziché oltre i 60 come lui vantava, metteva la medaglietta di oltre i 60 a marzo 2017 sempre sul 2016.

Passiamo ai nostri giorni. Il PEF che oggi ci portate all'attenzione, tanto per cominciare registra un incremento di costi di 61.000 euro dal 2016. Quindi voi state aumentando i costi.

Il vostro mantra è mantenere tariffe invariate, perché avete preso questo impegno con la città, nobile, meritorio, ma deve essere suffragato e giustificato da una capacità di gestione tale da assorbire i costi, da stabilizzarli e se possibile ridurli per mantenere la tariffa così.

Invece voi no, cosa state facendo? State usando queste leve e guardo i revisori non a caso. Usate la leva della pressione tributaria costante per quanto riguarda l'interfaccia con i cittadini, che è una cosa che compete agli amministratori, ci mancherebbe altro; quello che attutire l'impatto fiscale è uno degli obiettivi di tutti noi, c'era in tutti i programmi elettorali, per essere chiari. Quindi sono cose importanti.

Aumentate i costi perché siete incapaci di gestire il servizio, 61.000 euro aumentate, il totale generale che nel 2016 era 7.223.000 euro, nel 2017 aumenta di 1.000 euro, 7.224.000 euro. Dal 2017 al 2018, in un anno quest'anno sale di 60.000 euro, perché 7.284.000 euro. Quindi non state riuscendo affatto a contenere i costi e usate la terza leva, quella del tasso di copertura del costo, che anche i revisori in maniera perfino garbata, è la loro prima uscita, scrivono nel verbale che formula il parere al PEF, nel verbale di legge.

Vi raccomandano, vi richiamano garbatamente ma in maniera determinata, risoluta direi, al rispetto della norma che è il D.P.R. 158 del 99, che prevede la tendenza al pareggio del 100% ma prima d'oggi, non è che aspetta al 2018.

Prevedeva nel lontano 99 la tendenza al pareggio e alla copertura integrale dei costi di raccolta e smaltimento con la tariffa a carico dei cittadini.

Nel 2015 con l'amministrazione Bianchi era 99.80 il tasso di copertura; nel 2016 era 99.75, stava già flettendo al ribasso, anziché completare il ciclo, il processo arrivando al 100% inizia il percorso indietro, ad indietreggiare.

Nel 2017 addirittura 98.88, quasi un punto secco in meno. Quest'anno, 2018 proponete un tasso di copertura del costo del 97.58. Cioè 2.42 a carico del bilancio. Come si direbbe oggi? Fondi propri.

Questa cosa non è prevista, è illegittima. Non solo, con il provvedimento che il

Consiglio Comunale, che voi avete votato oggi in Consiglio Comunale e cioè l'esenzione della Tari per quanto riguarda i locali destinati esclusivamente a mense per i poveri, allargate questa forbice, perché viene meno quell'introito.

Quindi la copertura del costo è anche inferiore a quello indicato oramai. E' già superata, perché il PEF indica 97.58. Sarà anche poco, sarà una frazione di punto... non lo so, lei ha fatto i calcoli, sono 150 euro? Va bene. Fatto sta che quella forbice...

PRESIDENTE

Continui Consigliere Moro.

CONSIGLIERE MORO

Questi sono aspetti critici. Attenzione, noi stiamo parlando di 177.000 euro di differenza, che sta pagando il Comune anziché posto all'interno della tariffa.

CONSIGLIERE MONTESU

Poi non pagavano come i ristoranti, adesso che ci penso?

CONSIGLIERE MORO

Non lo so, l'ha detto lui 150 euro.

PRESIDENTE

Prego Consigliere Moro. Vi prego non discutete. Prego Consigliere Moro!

CONSIGLIERE MORO

Il calcolo, lo scostamento per la diminuzione del tasso di copertura del costo è circa 177.000 euro, che paga la fiscalità generale per così dire o usare fondi propri insomma, anziché legittimamente, facendolo a norma, la tariffa.

Questo deve essere chiaro e deve essere messo sotto la lente di ingrandimento sotto il mio punto di vista.

Un'altra delle voci importanti che sono fumose, opache all'interno del PEF sono quelle riferite ai cosiddetti, li chiamo così perché io non sono riuscito ad individuare l'analisi, quelli che vengono definiti in maniera sommaria "altri costi".

All'interno del PEF c'è una voce che ha attirato la mia attenzione per i motivi che dirò adesso che si chiama "altri costi", che però nell'analisi e nel dettaglio io ho fatto la somma 3 o 4 volte con la mia calcolatrice che aveva le batterie nuove e non mi torna.

Non riesco ad arrivare alla cifra indicata nel PEF che è di 676.000 euro, che detta così "altri costi" 676.000 euro può anche sembrare accettabile, uno dice: "costi indistinti in un PEF di 7.000.000, un po' meno del 10% altri costi può essere accettabile".

Quello che io voglio sottolinearvi in questa case è anche qui il trend,

l'andamento della voce "altri costi" che nel 2016 era 188.000 euro, quindi meno di 200.000 euro; nel 2017 era 265.524; quest'anno 676.228.

C'è un aumento subito di 480.000 euro da un anno all'altro, ma non è questo che mi preoccupa, è che non riesco a vedere il dettaglio, è questa una cosa grave. Sta crescendo vertiginosamente, quindi sono leve queste, maggiori costi, minore capacità d'incasso, ovviamente le vostre mozioni, chi più ne ha più ne metta.

Altra voce della quale chiedo spiegazioni.

Poi andiamo avanti, parliamo di ecocentro. Nel PEF 2016 e 2017, Assessore lei, il Comune dal vostro PEF ha appostato per l'attivazione dell'ecocentro di Funtana Buddia, a noi tutti noto, 35.000 euro una tantum all'anno.

Però sono stati messi nella tariffa. Ha ragione non sono stati spesi.

(Interventi fuori microfono).

CONSIGLIERE MORO

Sì lo so, ma si figuri se non lo so. Il problema non è quello. Il problema è se le tariffe o il gravame fiscale a carico dei cittadini e delle famiglie poi viene di conseguenza rimodulato. Dice di sì ma non la fate.

PRESIDENTE

Vada a concludere che sta finendo il tempo Consigliere Moro.

CONSIGLIERE MORO

Non posso, ho ancora mezz'ora da parlare, mi è passato anche il mal di testa. Sto scherzando, finisco.

PRESIDENTE

Prego, ha ancora un po' di tempo per concludere.

CONSIGLIERE MORO

Né parlano né fanno parlare, che su cane e s'ortolanu.

CONSIGLIERE CATTE

Infatti sei 20 minuti che stai parlando.

CONSIGLIERE MORO

Non è vero.

PRESIDENTE

19 e 30.

CONSIGLIERE MORO

Volevo dire di questa cosa dell'ecocentro: 35 + 35 sono 70.000, ne mettete quest'anno altri 26 e rotti, non è ancora aperto, speriamo che anche questo non sia un escamotage per fare quel fondo di riserva di cui parlava il Consigliere Montesu

all'inizio, fondi propri.

Ma poi soprattutto alla fine i numeri freddi, parliamo di qualità del servizio. Ma poi la tanto decantata, da lei naturalmente, rivoluzione nella raccolta dov'è?

Vi invito a fare mente locale e ad osservare nei prossimi giorni la città. Io assisto a rifiuti dentro buste variopinte adesso ogni tipo, colorate, di quelle della spesa, dove c'è dentro di tutto, plastica, secco, umido, tutto, depositato sul suolo pubblico, una cosa grave questa, che è un reato ambientale.

Nessuno dice niente, nessuno che controlla, nessuno che sanziona, nessuno che osserva questo uso, questo malvezzo ormai delle buste, infatti non ci dobbiamo più stupire...

PRESIDENTE

Concluda Consigliere Moro, ha sfiorato il tempo.

CONSIGLIERE MORO

Mi faccia finire. Quando rotolano in giornate di vento non bisogna stupirsi. Nessuno più cambia mastelli, perché è tollerata questa cosa?

La città è come era negli anni 80 peggio prima di quando c'erano i cassonetti. Si vedono buste il sabato mattina in città di tutti i tipi di tutti i colori; provate a guardare se è così o no.

Insomma si è ridotta la consegna delle buste gratuite ai cittadini, perché è tollerata quella delle altre buste...

PRESIDENTE

Concluda!

CONSIGLIERE MORO

Quella tassa occulta...

PRESIDENTE

Concluda Consigliere Moro, non mi costringa a toglierle la parola, ha sfiorato già da un bel po'.

CONSIGLIERE MORO

Ho finito, mi faccia finire. Viene messa nel PEF, le buste vengono conteggiate, fatte pagare nella tariffa, ma poi non vengono consumate perché la gente sta usando le altre buste in quanto tollerate.

PRESIDENTE

Concluda, devo dare la parola alla Consigliera Sanna.

CONSIGLIERE MORO

Non vengono cambiati i mastelli, per forza Nuoro Ambiente fa gli utili. L'ultimo

rilievo, Presidente le chiedo scusa, proprio 10 secondi, è la tabella sugli affidamenti dei servizi delle gestioni delle frazioni di cui le precedenti interrogazioni nostre che erano monotematiche verso un unico committente con affidamenti diretti.

E voi avevate detto per giustificare quegli affidamenti diretti che si trattava ad incarichi ad imprese nel rispetto della prossimità, della vicinanza, dei cantieri vicini eccetera.

Oggi notiamo invece che una volta che vi siete decisi a fare le gare come si deve, tutti i crismi...

PRESIDENTE

Grazie.

CONSIGLIERE MORO

... tutti i disservizi sono invece diffusi in mezza Sardegna. Meno male, siete tornati nella realtà!

PRESIDENTE

La parola alla Consigliera Sanna.

CONSIGLIERA SANNA

Inizio facendo una considerazione su quello che l'Assessore Sanna ci ha appena detto, che poi è anche l'ultima parte dell'intervento del Consigliere Moro, che è quello che abbiamo trovato, dice lei Assessore, nuove piattaforme di recupero che ci permettono di valorizzare i rifiuti anche con nuove entrate per le casse comunali.

Io infatti do atto di questo, anzi faccio una considerazione nel senso che possiamo ritenerci soddisfatti di un lavoro fatto da noi opposizione, ovvero dal Movimento 5 stelle.

In particolare parliamo della verifica portata avanti sulla correttezza dell'azione amministrativa e su alcuni atti emessi da questa Giunta. L'ambito di riferimento è quello del servizio di igiene urbana.

In particolare infatti, grazie alle nostre azioni concretizzate in interrogazioni, anche se magari lei non lo ammetterà pubblicamente Assessore... correttezza dell'azione amministrativa su alcuni atti emessi anche da questa Giunta. Quindi stiamo parlando sia di atti di Giunta... di provvedimenti comunque, determine dirigenziali, perché tanto sono state quelle.

Comunque quello preciso adesso subito, così è chiaro.

Lei non lo ammetterà magari pubblicamente, è stato da noi spinto a migliorare alcune performance, correggendo sia determine che atti ad affidamenti, relativi proprio ad alcuni affidamenti del servizio, per i quali abbiamo rilevato e dimostrato

errori ed irregolarità, non sto qui a ripetere anche di quale natura, che oggi hanno portato non solo ad un rispetto normativo, ma anche ad un miglioramento di risultati in termini economici per l'ente.

In particolare mi riferisco a quello che è successo sull'illegittimo conferimento del multi materiale pesante vetro e barattolame ad una ditta che non possedeva le autorizzazioni necessarie e che per il conferimento di cui parliamo riceveva un compenso economico da parte del nostro ente pari a 12.000 euro annui.

L'accertamento di questa violazione ha portato invece l'amministrazione a cercare un gestore abilitato una gestione di questo servizio, che è vero non è più in prossimità territoriale, però il Comune di Nuoro ha trovato una ditta che oltre, come ho già detto, ad essere abilitata a ricevere il multi materiale pesante, paga il Comune per i rifiuti che riceve nell'ordine di 28 mila euro annui.

Se questo Consiglio ancora non lo sa glielo dico io, pagavamo 12.000 euro per un servizio illecito, ed ora invece abbiamo un servizio lecito che porta nelle nostre casse 28.000 euro. Quindi sommati sono 40.000 euro, ai quali dovremmo sottrarre i costi di servizio perché la ditta è vicino a Cagliari.

Non sarà sicuramente una cifra esorbitante, però intanto è un'entrata al posto di una spesa, ma ciò che più conta è che il Comune di Nuoro agisce ed opera in una situazione di rispetto ed osservanza delle norme.

Quindi io sono d'accordo con lei, abbiamo trovato nuove piattaforme, grazie anche a noi. Questo me lo dico da sola, mi faccio i complimenti.

La seconda considerazione invece è che notiamo che nell'allegato al bilancio di previsione 2018 per il PEF Tari affermate che per il 2018, a pagini 3 "a seguito delle modifiche normative della Regione Sardegna non sono previste premialità".

Ricordandovi che avete fallito le previsioni dello scorso anno, dove non sono non abbiano preso la premialità, ma siamo andati in premialità, e questo è accaduto per quell'errore madornale che fu fatto, per cui venne considerata la percentuale di raccolta differenziata dell'anno in corso, tra l'altro errata perché presa sempre dai dati di Nuoro Ambiente, anziché riferirsi correttamente a quella precedente.

Siamo andati quindi in penalità con questi 35.000 euro citati anche prima, non è entrato nelle nostre tasche quello che calcolavate nella somma di 172.500, ma addirittura vi spingevate ad una previsione più ottimistica di 275.000 euro. 172.500 minimo e 275.000 auspicabile.

Quindi, a proposito della responsabilità colpevole della Regione, perché da quello che dite voi per il 2018 a seguito delle modifiche normative della Regione

Sardegna non sono previste premialità, pagina 3 del PEF. Non è vero, cioè non è colpa della Regione.

C'è scritto a pagina 3: "per il 2018, a seguito delle modifiche normative della Regione Sardegna non sono previste premialità".

Posso proseguire? Non abbiamo non preso premialità perché sono cambiate in corso le regole della Regione. Non abbiamo comunque raggiunto l'obiettivo. E poi, se non fosse chiaro, è anche normale che la Regione aumenti progressivamente di anno in anno un po' di punti l'asticella della percentuale della raccolta differenziata, visto che abbiamo l'obiettivo dell'80% entro il 2022, per cui quindi anche per l'anno in corso sarà verosimile che si alzi ancora verso una percentuale che sarà portata magari al 72, 73%.

Presidente, posso proseguire?

PRESIDENTE

Prego Consigliera Sanna, può proseguire. Silenzio!

CONSIGLIERA SANNA

Per quanto riguarda il PEF e i suoi numeri volevo rilevare una cosa. Verificando le differenze tra il previsionale 2017, con i dati relativi al 2016, e quelli di quest'anno, quindi 2018 con i dati effettivi al 2017, noto una differenza importante relativa alla raccolta differenziata, che è quella che ha citato anche lei Assessore, secco, in diminuzione di ben 758,48 tonnellate.

E' una differenza importante che consiste nel ben oltre il 15% in meno, anzi ci aggiriamo intorno al 17, a fronte di quella che era una costante diminuzione di pochissimi decimali in tutti gli ultimi 6 anni.

Quindi ci verrebbe da pensare anche, e ci piacerebbe, che sia Nuoro, sia noi cittadini siamo diventati particolarmente virtuosi nella differenziazione dei rifiuti; così come abbiamo pensato che raccogliendo il secco una volta soltanto alla settimana, questo avesse portato ad una diminuzione della raccolta indifferenziata.

Però non è così, perché se guardiamo il totale della raccolta differenziata, ci accorgiamo che essa è aumentata di sole 200 tonnellate, quasi completamente da attribuirsi – glielo dico – ad una categoria di rifiuti, ovvero i rifiuti ingombranti, che fino all'anno scorso sono andati a smaltimento, e che invece da quest'anno – e già nei primi due mesi infatti li calcolati – vengono conteggiati tra i rifiuti che andranno a recupero.

Questi rifiuti ingombranti non metallici a recupero, corrispondono ad una quantità di 191 tonnellate, e sono quindi la quasi totalità dell'aumento della raccolta

differenziata.

Ovvero alla diminuzione importante di quelle 750 tonnellate dell'indifferenziato, non corrisponde in maniera proporzionale un aumento della raccolta differenziata.

Quindi non è una questione di virtuosismo.

Anche in un anno in cui comunque il consumo medio pro capite è aumentato, noi pensiamo che aumenti anche la produzione del rifiuto.

Non capiamo come è possibile questa così evidente diminuzione del secco.

Questa è una domanda che le faccio.

Entrando poi nell'analisi di altri numeri, nei numeri singoli della tipologia dei rifiuti noto che i rifiuti ingombranti, quelli che ho appena citato, non metallici a smaltimento e recupero, vengono indicati nella tabella sia a smaltimento che a recupero appunto con 1 tonnellata e 191 quelli a smaltimento, e 70 quelli che andranno a recupero.

Ma poiché quelli a recupero vanno soltanto da quest'anno, non ci risulta che dal 2017 ci sia stato il recupero di questa tipologia, ma solo lo smaltimento, ci domandiamo e non capiamo come abbiate potuto fare, cioè su quali dati abbiate potuto fare questa differenziazione che avete puntualizzato e messo in tabella.

E' chiara la domanda Assessore?

I rifiuti ingombranti l'anno scorso erano rifiuti ingombranti non metallici, tonnellate 262; da quest'anno possono andare a recupero.

Quindi nella tabella del PEF Tari nella previsione di quest'anno ne mettono a recupero 70,30 tonnellate e 191,42 a smaltimento. Ma la domanda è questa: poiché non sono mai andati a recupero prima di allora, su quale base, cioè con quali dati è stata fatta quella differenziazione?

Se poi va bene che questi quantitativi, quindi parte recupero e parte a smaltimento, vengano sommati tra le raccolte differenziate, perché dal 2018 avremo un contratto che recupero questa tipologia di rifiuto, non capiamo perché questo ragionamento non sia stato fatto anche per lo spazzamento meccanizzato, come è giusto che sia, che dovrebbe seguire la stessa logica.

Da febbraio, precisamente a partire dal giorno 16, come da determina di affidamento, anche lo spazzamento stradale andrà a recupero e non più a smaltimento.

Quindi, sottratta allo smaltimento, la quota smaltita è calcolata in 70 tonnellate. Cioè noi abbiamo il quantitativo annuale che è 443, finora sono andate a smaltimento 70 tonnellate, ne restano durante l'anno 375.

Però nella tabella lo spazzamento meccanizzato non viene sommato alla raccolta differenziata, perché i rifiuti della raccolta differenziata, se lo spazzamento stradale venisse incluso passerebbero da 8.957 a 9.330, sarebbe una cosa di pregio tra l'altro, perché farebbe aumentare la percentuale...

Ho capito ma questo farebbe aumentare la percentuale di raccolta differenziata. Il problema è che comunque i dati non sono corretti. Aggiungendo questi saremmo già al 71, però i dati sono comunque errati, quindi io vedo un PEF che si basa su dei dati, per quanto presunti però errati.

Chiedo un'altra spiegazione per queste 750 tonnellate di indifferenziato che sono sparite facendoci risparmiare tanto e mi viene il dubbio del perché sia aumentata questa quota, questa quantità in una maniera così importante.

Mi sembra che sia il caso di dire finalmente, anche con onestà di tutti che viviamo le strade, che più della metà del servizio di spazzamento stradale di Nuoro Ambiente non viene più eseguito, in pieno spregio di un contratto che continuiamo a pagare costantemente per la stessa cifra. E sono 1.550.000 euro oltre Iva ogni anno.

Nel centro cittadino è previsto spazzamento manuale giornaliero e quello manuale più meccanizzato tre volte a settimana. Io abito in centro, penso che non sia vero.

Chiaramente dovrei fare un'attività di dimostrazione con foto.

Mettiamo che sia vero quello del centro. Nelle zone intermedie adiacenti è previsto lo spazzamento manuale più meccanizzato giornaliero. Non è vero!

Nelle zone esterne, quindi stiamo parlando di periferie, Città Giardino eccetera, è previsto lo spazzamento manuale più meccanizzato fine settimana, fino ad arrivare a Lollove, dove è previsto manuale e meccanico bisettimanale da ottobre a maggio.

Quindi dubito che le frequenze di pulizia del centro siano rispettate. Ma con certezza sono sicura che non siano minimamente rispettate nelle zone intermedie e non sono praticamente eseguite nelle aree esterne.

A me questo dà risposta di un calo così importante di queste 750 tonnellate, però mi dà anche una risposta di... perché se il servizio intero costa 1.550.000 euro e ne viene svolto facciamo la metà, per essere buoni, dovremmo pagare 800.000 euro, avendo un risparmio di altrettanti 800.000 che invece non c'è. Coi mi risponderà su questo.

Idem come sopra per quanto sostenete che nel 2018 verrà aperto l'ecocentro di Funtana Buddia. Lo diceste anche l'anno scorso, siamo già ad aprile, è davvero difficile crederci, oltre che permangono i 35.000 euro di costi di gestione sia dell'anno

scorso che di quest'anno per un centro che ancora non esiste.

Per quanto dichiarato poi nel capitolo obiettivo sociale, dove dite che ci permettiamo – ovviamente si parla di cittadini che hanno difficoltà al pagamento del tributo – di suggerire di considerare la possibilità del baratto amministrativo, che permetterebbe ai cittadini in condizioni di disagio economico e sociale, di poter avere una riduzione esenzione della tariffa e al Comune di utilizzare delle forze che possano fare dei servizi.

Per quanto riguarda poi le sue ultime dichiarazioni in merito al calo del servizio per piattaforma smaltimento che passa ad 1.136.104,08 euro, è sensibilmente diminuito rispetto a quello dell'anno scorso, è vero, però come già ha detto il collega Moro schizziamo nella voce "altri costi" rispetto ai 265.000 della previsione dell'anno scorso a 676.228,66 euro.

Resta invariata la spesa, ovvero il servizio lei dice è migliorato, la quantità di rifiuti addirittura del secco, che è quello che costa di più scende di 750 tonnellate, la Tari però rimane invariata perché i costi del servizio restano invariati!

Quindi i risultati non ci sono. E' vero, è diminuito il secco, però i risultati non ci sono. E comunque anche dove risparmiamo poi aumentano le spese. Quindi è tutto un gioco di equilibri con delle tabelle con dei dati che io ritengo errati, cioè sono errati e quindi non concordo assolutamente sui risultati raggiunti e quindi sugli obiettivi economici, sulla conferma delle tariffe economiche che con questo PEF andiamo a portare avanti.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Sanna.

ASSESSORE SANNA

Partirei da una considerazione, dalle oggettive difficoltà quest'anno decisamente minori per la pulizia e la precisione dei dati che gli uffici hanno raccolto.

Dobbiamo considerare che in questo Comune mancava sostanzialmente un osservatorio interno dei rifiuti. Cioè tutto era lasciato a quelle che erano le comunicazioni di Nuoro Ambiente e finché le percentuali di premialità, la soglia di premialità prevista dalla Regione era intorno al 60%, le premialità a cui fa riferimento il Consigliere Moro, quando giustamente dice "le ultime premialità risalgono credo alla gestione 2015", finché si restava in ambiti di premialità...

C'è da dire che l'Amministrazione precedente aveva investito molto del proprio tempo, direi quasi tutto il proprio tempo in materia ambiente, a concentrarsi su un bando rifiuti nuovo, tralasciando probabilmente una serie... perché oggi si dice: "sì,

bastava individuare la piattaforma lì, bastava individuare la piattaforma là, con tutti gli errori che evidentemente sono umani e fanno parte dell'essere umano”.

Questa Amministrazione ci ha provato, ringrazio anche il lavoro svolto dai Consiglieri nel rilevare che poteva essere migliorato, o che c'erano anche delle condizioni quasi di illegalità, o comunque delle imprecisioni gravi, chiamiamole vogliamo, ma c'è da dire che il tutto è sempre stato improntato in assoluta buona fede.

Oggi riusciamo a migliorarlo ulteriormente, ma prima che ci mettessimo mano nessuno si era neanche mai sognato di dire: possibile che io spenda 60.000 euro l'anno per smaltire la plastica a Porto Torres?

Beh, noi questo problema ce lo siamo posti e abbiamo cercato di utilizzarlo come leva, perché la consapevolezza era molto semplice: il servizio certamente non è eccellente, ne siamo consapevoli. Io voglio difendere i lavoratori, che sono persone che lo fanno con dedizione, lo fanno con passione, però i mezzi sono quelli che sono, probabilmente è vero non ci sono più i mastelli, mi sembra anche inutile e uno spreco di risorse.

Direi che ci conviene ormai attendere al nuovo servizio, ridistribuire dei nuovi materiali, riformare il servizio e quella sarà anche l'occasione per censire effettivamente tutte le utenze. Sarà un momento fondamentale e un momento importantissimo.

Dicevo, rispetto al PEF previsionale 2017, il 2017 è stato un anno particolare, perché con una delibera del novembre 2016 la Regione cambiava totalmente non solo le percentuali e ci sta che possano crescere effettivamente anche come traguardo 2018, dobbiamo attendercelo, ma andava a normare le premialità del 2016 a posteriori, dicendo peraltro: “attenzione, con una delibera di maggio 2015...” ecco perché io potevo anche fare l'affermazione che feci nel marzo 2017, perché la delibera di Giunta regionale che norma le modalità di calcolo per il 2016 viene fatta soltanto a maggio 2017.

Attenzione, metodo standard per calcolare e verificare... poi voi lo sapevate già, buon per voi. Addirittura dice, pagina numero 13: “per la sola raccolta dei dati nell'anno 2017 (dati 2016) sarà consentita la chiusura delle procedure di caricamento al 31 maggio 2017”.

Non solo, non erano neanche caricati tutti i dati a marzo 2017, perché esiste un portale nel quale le amministrazioni sono chiamate a caricare i dati.

Comunque al di là di questo rimane una considerazione, che era quella che

nella consapevolezza che il servizio era in declino, le percentuali di raccolta differenziata dal 2010 fino al 2015 lo dicono chiaramente, perché noi partivamo da un 64% del 2009, record storico dell'Amministrazione prima dei nuovi dati, è andato con un declino costante e inesorabile, che ci ha portato a dover rivedere nelle more della costruzione dell'annullamento di un bando che non volevamo e nelle more della costruzione di un progetto che vogliamo, di rivedere quelle che sono le percentuali di raccolta.

Questo ha consentito, al di là della mancata premialità, e anche per il 2017 non sarà prevista premialità, un contenimento dei costi che, lo voglio ricordare, sono un milione in meno rispetto ai costi che abbiamo trovato.

Mi dispiace che non ci sia il redattore materiale che è dottor Delogu che è dovuto andare via, ma all'interno delle spese generali sono comprese anche quelle voci che poi vengono detratte, vale a dire tutte quelle premialità per la valorizzazione dei rifiuti, che infatti in relazione, alla pagina...

Abbiamo detto che sono 60.000 euro in più rispetto all'anno scorso, questa è la differenza che state facendo.

All'interno sono contemplate: ammortamenti Nuoro Ambiente, ammortamenti Prato Sardo, ammortamenti stazione ecologica, che assommano a 53.000 euro; costi di riscossione del personale uffici, che storicamente in questa Amministrazione erano 150.000 euro, qua si pagavano i dipendenti del settore con la tariffa, li abbiamo riportati ai 65.000 euro.

E così una serie di altri costi, tra cui figurano quei costi che poi vengono detratti come miglioramenti delle raccolte differenziate.

Ora, ripeto, non ho l'extrapolazione esatta dei costi, però mi riservo al limite di farlo esplodere e di farlo raccontare meglio magari dal dottor Delogu e anche di trasmettervelo direttamente.

Questo per quanto riguarda i costi.

Nel 2017 è successo che una serie di costi previsti, per esempio quelli per l'ecocentro non si sono sostenuti, e speriamo di sostenerli quest'anno, è una spesa una tantum che riguarda l'acquisto degli scarrabili.

C'è già una sorta di disciplinare di gestione che è stato fatto con i cittadini, e saremo pronti ad iniziare con una gestione che verrebbe fatta bisettimanalmente da parte della Nuoro Ambiente S.p.A.. Il tutto all'interno dei medesimi costi contrattuali, quindi senza aggravio di spese.

Questo in questa fase.

Rispetto al PEF 2017 non ci saranno aggravii perché i dati 2017 a consuntivo quella riduzione di costi per le piattaforme di smaltimento che da 1.400.000 scende ad 1.100.000 sono dati reali, sono i costi che abbiamo sostenuto nel 2017.

Quindi sono quei risparmi che ci consentono sostanzialmente di compensare quella errata previsione di premialità.

Questo l'abbiamo ottenuto semplicemente rimodulando, semplicemente cercando soluzioni di valorizzazione che fossero tali da consentirci di non pesare ulteriormente sui cittadini che, voglio ricordare – diventerò pesante – che si parla sempre al netto della storica riduzione di 1.000 di euro avvenuta nel 2016, partiamo da quello.

Cioè partiamo da un livello di costi che era soltanto tra smaltimento e conferimenti 190 euro ad abitante, al di sopra delle tabelle regionali indicate e oggi siamo al di sotto della media per città di capoluogo, cioè per città di pari dimensioni, perché il confronto al di sotto della media, non di percentuale di raccolta differenziata perché siamo al di sopra della media dei capoluoghi di provincia, o meglio siamo sotto soltanto ad Oristano.

Mentre siamo al di sotto del livello di costo pro capite, che è indicato mi pare intorno ai 160 euro e noi siamo riusciti a calare leggermente.

E' un lavoro in itinere, un lavoro che non finisce mai, un lavoro che cercheremo di portare avanti.

Non sono in grado adesso, Consigliera Sanna, di dare tutte le risposte puntuali perché non ho in mente tutti i numeri e le motivazioni, perché non sono che io redigo personalmente il PEF.

Lei parla di riduzione degli spazzamenti in città, però poi lei stessi mi conferma che le quantità degli spazzamenti portati a smaltimento sono praticamente identiche tra il 2016 e il 2017.

Cioè c'è in realtà una costanza, quindi significa che il livello di spazzamento in città quantitativamente è praticamente lo stesso.

Lei lo dovrebbe leggere in questo modo, provi a sentire me: noi abbiamo un trend nazionale di riduzione dei rifiuti; quindi è un trend quello della riduzione della produzione dei rifiuti.

Abbiamo un altro parametro, che è quello dell'incremento della raccolta differenziata, che...

(Interventi fuori microfono).

ASSESSORE SANNA

Non può analizzarlo in questo modo, il primo dato è la riduzione dei rifiuti complessiva tra il 2016 e il 2017. Cioè abbiamo 550 tonnellate in meno di rifiuti complessivamente, perché passiamo da 13.725 tonnellate... almeno io estrapolo il dato del PEF 2016, poi il dato a consuntivo in realtà è un po' inferiore, perché nel 2016 ho 13.630 tonnellate, contro 13.170, in realtà 13.282 mi trovo in queste tabelle, ma non mi chiedo come hanno riportato i dati da una tabella al PEF, perché questo non glielo so dire. E' un trend che è inesorabile.

L'altro trend positivo è l'incremento della percentuale di raccolta differenziata, che è ugualmente un trend misurato.

Poi potrà avere delle variazioni, secondo me non saranno quanto quelle dell'anno scorso di 3 punti percentuali, perché l'anno scorso il sistema di calcolo alla fine è stato normato soltanto nel maggio 2017, però ritengo che il trend sia assolutamente positivo se riferito al fatto che i primi due mesi del 2017 praticamente abbiamo operato con percentuali bassissime legate al vecchio sistema di raccolta dei rifiuti.

Poi citava al baratto amministrativo. Questa cosa è una proposta, sarebbe bello, però dovremmo chiederci perché non funziona o non sta funzionando praticamente da nessuna parte.

C'è un problema di applicazione normativa pratica, fuoriesce cioè dalla semplice copertura finanziaria, per esempio nel caso della Tari, o comunque agli introiti, al gettito fiscale nel caso degli altri. Il problema è di responsabilità, cioè quanto costa attuare il baratto amministrativo.

Faccio l'esempio triste, purtroppo, del fatto che l'anno scorso lo Spresal ci ha bloccato i cantieri dei socialmente utili, che è un modo per far sentire utili delle persone, e in cambio del sostegno economico legato alla situazione di disagio economica che queste persone si trovano a vivere, gli si chiede una prestazione di lavoro non qualificata.

Però c'è un problema di responsabilità legate alla sicurezza sul lavoro, e questo tipo di responsabilità viene riversato assolutamente anche in fase di adozione del baratto amministrativo.

Nel momento in cui uno svolge un'opera per te, automaticamente anche se la rende gratis diventa un tuo subordinato e tu sei responsabile della sua sicurezza.

Questo è uno degli aspetti, per cui è poco attuato non a Nuoro ma in tutti i Comuni si trovano grandi difficoltà di attuazione appunto.

PRESIDENTE

Do atto che è presente l'ingegner Scanu, dirigente del settore ambiente che chiedeva il Consigliere Saiu.

La parola al Consigliere Saiu.

CONSIGLIERE SAIU

Grazie Presidente. Anch'io ho visto il dottor Scanu, che è arrivato da poco se non sbaglio, perché prima non l'ho visto, almeno in aula.

Lo saluto, così come saluto i Consiglieri, i revisori dei conti e i presenti.

PEF Tari, lo diciamo tutte le volte che questo provvedimento arriva in discussione in aula: è lo strumento con il quale, sulla base del calcolo dei costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, viene determinata la ripartizione del tributo sull'utenza.

E quindi una volta che viene determinato il costo del servizio che somma alcune grandezze, cioè il canone a favore del soggetto gestore del servizio di raccolta; i costi di smaltimento; i cosiddetti altri costi che effettivamente quest'anno hanno raggiunto livelli in termini di dimensioni importanti, una volta determinato il costo generale del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, viene determinato attraverso il PEF la ripartizione del tributo sull'utenza.

Quindi sono almeno 2 gli elementi che in una discussione come questa devono essere presi in considerazione, da un lato i profili ambientali, cioè l'efficacia del servizio, le tonnellate di rifiuti raccolte, le tonnellate di rifiuti smaltite, le percentuali tra raccolta differenziata e invece frazione indifferenziata, e poi c'è la parte relativa alla tariffa.

In questo senso l'Assessore Sanna somma su di sé le deleghe dei responsabili del bilancio e di responsabile dell'ambiente.

Mentre in passato il lavoro doveva essere gestito sostanzialmente in condominio in collaborazione con il suo collega del bilancio, oggi il suo collega del bilancio è lui, e quindi deve essere per forza d'accordo con se stesso e quindi può affrontare entrambi gli aspetti in maniera compiuta.

Tenendo conto di questa diversificazione anch'io intendo affrontare il tema del PEF tenendo fede o cercando di seguire un discorso che tenga conto dei due profili, partendo da una considerazione Presidente, che è quella dell'andamento.

Sotto il profilo ambientale noi registriamo un sostanziale costante allontanamento dei risultati ottenuti dal Comune di Nuoro, rispetto ai risultati fissati dalla Regione.

Sul piano contabile assistiamo ad una progressiva riduzione della percentuale

di copertura del servizio a carico dell'utenza.

Come ha bene illustrato il Consigliere Moro, con il quale in realtà in passato proprio sul tema dei rifiuti ci siamo scontrati, da un lato assistiamo ad un servizio che nel 2015 veniva coperto per il 99.8% del suo costo dagli utenti, e oggi invece questa percentuale arretra.

E' una questione di tendenza, se consideriamo poi il vincolo normativo che impone la copertura del servizio da parte dell'utenza.

In passato per esempio quand'è che c'è stato il vero salto, in un certo senso anche la rottura con la comunità? Quando la fiscalità generale non poteva più essere utilizzata per coprire parzialmente il costo del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti e quel costo è stato invece interamente riportato sui soggetti utenti.

Primo dato quindi: la percentuale di raccolta differenziata sugli allontana dai limiti fissata, perché se la nostra percentuale rimane stabile, o addirittura perfino diminuisce, regredisce, gli obiettivi fissati dalla Regione, che poi sono coerenti con gli obiettivi fissati a livello nazionale ed europeo, aumentano.

In quest'aula spese volte abbiamo sentito parlare di risultati storici. A volte secondo me anche a sproposito.

Risultato storico è un risultato che storicamente non si è mai realizzato. Io ricordo quando all'inizio, signor Sindaco, nella fase di avvio della sua esperienza amministrativa, poi nel corso degli anni anche lei si è abituato ad utilizzarlo meno, spesso e volentieri diceva: "risultato storico, risultato storico", un po' anche l'Assessore Sanna, spesso utilizzando quest'espressione con riferimenti a fenomeni di ordinaria amministrazione.

In realtà questo era ed è in parte legittimato dal fatto che affacciandosi ad un'esperienza amministrativa nuova, una novità, per chi la vive ha in qualche misura una portata storica.

Però – correggetemi se sbaglio – storicamente il Comune di Nuoro non era mai andato in penalità sulla raccolta differenziata...

(interventi fuori microfono).

CONSIGLIERE SAIU

Siccome storicamente questo risultato... anche nel 2016 eravamo in penalità? No. Ecco, siccome storicamente l'evento non si è mai verificato... Assessore aspetti, piano piano non confondiamo le cose.

PRESIDENTE

Vada avanti Consigliere Saiu.

CONSIGLIERE SAIU

Dicevo, io non confonderei i dati però Assessore. Noi ci stiamo muovendo in un contesto nel quale c'è un PEF.

Lei non dimentichi – non ho bisogno di ricordarglielo – che negli anni a cui faceva riferimento lei c'era un altro tipo di tassazione, esatto.

Io mi sto riferendo invece ad un sistema omogeneo, che ha visto impegnata in parte la vostra amministrazione e in parte l'amministrazione precedente, che a dire il vero, credo di non rivelare niente di nuovo nemmeno al Consigliere Moro, si è giocata moltissimo della sua riconferma alla guida della città proprio in tema di costo del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti.

Eppure anche noi che eravamo all'opposizione, il Consigliere Montesu in questo senso potrà essermi di conforto, sui temi legati al raggiungimento degli obiettivi regionali e al conseguente riconoscimento delle premialità, non abbiamo mai potuto sollevare rilievi critici.

Invece storicamente questa volta ci dobbiamo trovare a discutere di una penalità.

Andamento della raccolta dei rifiuti: 2016, non ripeterò le argomentazioni usate dai miei colleghi in precedenza circa il metodo di calcolo della percentuale di raccolta differenziata, perché è vero storicamente, inteso come abitudine, i dati utilizzati nella previsione, quindi nel PEF, e che solitamente partivano dal consuntivo nell'anno precedente, calcolati sulla base delle formule fornite da Nuoro Ambiente, o meglio dei risultati forniti da Nuoro Ambiente, mai hanno conciso con quelli dell'Arpas. Mai.

Questo ci pone anche, in realtà, un problema legato all'omogeneità dei risultati. Non si allontanano molto, per carità, però quel tanto che basta da determinare la previsione all'interno del PEF della premialità o della penalità, perché quelli che sono 3 punti percentuali e che possono sembrare poco, in realtà determinano uno scenario integralmente diverso.

Noi abbiamo un trend storico addirittura di riduzione delle percentuali di raccolta differenziata, e contestualmente richieste sempre più impegnative da parte della Regione. Quindi quella forbice che all'inizio era più stretta, progressivamente è andata divaricandosi da un lato perché in città si è raccolto meno, cioè la percentuale di raccolta differenziata è scesa, raccolto meno non è corretto; dall'altro la richiesta della Regione era superiore.

La tendenza quindi storica è quella che la vostra Amministrazione da un lato non ha raggiunto gli obiettivi e il mancato raggiungimento degli obiettivi ha

determinato in un caso rispetto al 2016 il riconoscimento di una penalità; nel caso del 2017 nonostante, Assessore io ero qui in aula me li ricordo, sia gli interventi dei Consiglieri Moro e Bianchi se non ricordo male, che le sue repliche, quelle dell'ingegner Scanu.

Quindi addirittura avevamo nel 2016 una penalità, nel 2017 una valutazione del PEF errata e nonostante i ripetuti richiami confermata in maniera errata e oggi, nel 2018, un PEF che non riconosce né premialità né penalità.

Poi il meccanismo, l'artificio non dico contabile, perché poi il dato contabile è connesso al dato ambientale che è stato utilizzato per contenere questa mancata entrata fondamentale, anzi è un maggior costo in realtà, perché poi la premialità veniva scontata direttamente presso la piattaforma.

Questo nuovo peso, diciamo così, viene compensato con minori...

Ma questa è una previsione. E mi sembra storicamente, da quando ci siete voi, che le previsioni sulla raccolta dei rifiuti, le avete sbagliate tutte. Non ne avete azzeccato una, se no non ci saremmo trovati con una penalità da pagare nel 2018 rispetto all'anno 2016.

E anche in questo caso non voglio ripetermi con le considerazioni fatte relativamente all'indicazione della spesa nel PEF 2017 che anche secondo me presenta elementi sui quali inviterei, visto che sono presenti, anche i revisori dei conti a tenere gli occhi aperti.

Peraltro sempre sul discorso dei revisori dei conti e sulla loro relazione, in realtà molto sintetica, viene evidenziato il passaggio relativo al fatto che la percentuale di copertura del servizio a carico dell'utenza non è del 100%.

Non so se altri colleghi prima di me l'hanno fatto, però servirebbe anche una spiegazione su questo tema, sia da parte dei revisori che del responsabile del settore finanziario.

Siccome l'ora non è tarda, però arriva dopo una lunga seduta di Consiglio Comunale, non ribadirò quello che è stato detto relativamente all'ammontare e alla definizione dei cosiddetti altri costi.

E' certamente una grandezza sulla quale, così come viene configurata, più di una perplessità o più di un dubbio, più di una incertezza può essere formulata.

E qui torniamo al discorso della necessità che i provvedimenti dell'amministrazione, della vostra amministrazione in particolare, visto che di ciò avete fatto vanto quando vi siete insediati, è quello della trasparenza.

Se noi Assessore in quest'aula in questo momento, nel momento in cui il

Consiglio Comunale decide quanto devono pagare i cittadini per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti e per quale ragione non siamo in grado di spiegare come si compone una grandezza di oltre 600.000 euro, vuol dire che stiamo presentando un piano che non è evidentemente trasparente, o non è trasparente come invece si richiederebbe che fosse.

Andando poi a concludere il profilo legato alla riscossione del tributo invece è un profilo connesso, nel senso che è difficile parlarne in sede di PEF Tari nella misura in cui è verosimilmente un dato che noi verifichiamo in sede di consuntivo, cioè rendiconto di gestione.

Qui invece stiamo parlando di una previsione legata ai rifiuti prodotti, ai rifiuti differenziati e al costo del servizio di raccolta e smaltimento.

Quindi in questo senso magari mi richiamerei al dibattito in quella sede sulla riscossione; anche perché Assessore, visto che lei è anche Assessore al Bilancio, avremo modo di verificare quanti nuovi soggetti... io ricordo nel 2015 se non ricordo male un dato anche che in quel caso fu definito storico, non eravate voi, erano i vostri predecessori, di circa 800 utenze che erano del tutto fantasma.

Dottoressa Marchi era così, era 800? Più o meno 800 utenze fantasma.

Quando discuteremo del tema della riscossione, ripeto nella sede opportuna che non è questa, allora avremo modo di verificare anche quante utenze fantasma sono state recuperate e quanto il recupero di quelle utenze determina o può determinare in sede di miglioramento delle percentuali di riscossione del tributo.

Queste sono le osservazioni che ritengo di dover formulare all'aula dopo aver sentito anche gli interventi che mi hanno preceduto e che sono stati in realtà molto completi sia sul piano delle osservazioni strettamente ambientali, quelle connesse cioè alla percentuale di raccolta dei rifiuti, che di tipo contabile.

Aggiungo questo: noi abbiamo presentato un emendamento affinché il PEF Tari tenesse conto anche della deliberazione del Consiglio Comunale sull'esenzione da parte delle mense per i poveri. Credo che sia un passaggio corretto, coerente, che in ogni caso non cancella, non può far venire meno le osservazioni che noi abbiamo presentato relativamente agli aspetti contabili e ambientali attraverso cui il PEF si esprime.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Brodu.

CONSIGLIERE BRODU

Presidente, le chiedo la parola solo per fare una comunicazione, mi dirà lei se

posso farla durante lo svolgimento di questo dibattito o in coda, la ringrazio.

Sono francamente molto dispiaciuto Presidente, lo dico a lei e lo dico al Sindaco, con dispiacere ma anche con molta fermezza, perché ancora a lavori del Consiglio in corso una redazione di un giornale apre “mense dei poveri esenti dalla Tari, opposizioni contrarie” e racconta nell’articolo, nei contenuti esiti di votazioni differenti da quello che noi abbiamo oggi premesso e votato.

Non ci sto ad essere inserito in liste di proscrizione, perché dà anche l’elenco di chi vota contrario. Se raccontasse come i lavori si sono svolti.

Durante il mio intervento ho detto che questioni meritorie sul piano sostanziale devono essere affrontate in maniera che non si lasciasse spazio ad equivoci o strumentalizzazioni.

Allora noi oggi non abbiamo ancora votato l’esenzione dai Tari, il Consiglio ha votato un impegno della Giunta nelle more e via discorrendo.

E un emendamento, o meglio una proposta dell’opposizione, nei gruppi di opposizione diceva quello che diceva.

Allora per quanto mi riguarda in termini personali assumerò le iniziative che mi competono, in termini personali, con ogni libertà di tutela, ma intanto chiedo al Presidente e al Sindaco un intervento di ognuno per il ruolo e per le funzioni, il Presidente nel ruolo e nella funzione di tutela del Consiglio e quindi delle minoranze anche e di ogni singolo Consigliere in particolare, al Sindaco in quanto rappresentante dell’intera amministrazione e ogni caso a capo della sua Giunta, che venga precisato e quindi si intervenga per una rettifica su quest’organo di stampa per l’esatto deliberato 1, e 2 sia precisato l’oggetto e gli esiti delle votazioni.

Quanto meno questo credo che ci sia atto dovuto.

Potrò essere non clericale ma certamente sono un buon cristiano.

PRESIDENTE

Vista l’immediatezza della notizia che ci sta fornendo non so nemmeno di chi stiamo parlando, di cosa stiamo parlando e qual è il contenuto dell’articolo, logicamente bisognerà vedere se ci sono errori anche di trascrizione di votazioni ed elementi sui quali intervenire, non c’è problema.

Però in fatto che sulla stampa contestualmente ai Consigli vengano riportate le notizie avviene in tutti i consigli comunali.

Quindi lungi da me poter intervenire in quello che è il diritto di stampa, assolutamente, però verificheremo la notizia e mi auguro non ci siano fraintendimenti e soprattutto notizie false, perché su questo assolutamente si interverrà.

Gli organi di stampa purtroppo ci hanno abituato a questo e ad altro.

Non so nemmeno di che e di cosa stiamo parlando.

Sto piano piano capendo il contesto nel quale mi state inserendo. La parola al Sindaco.

SINDACO

Buongiorno a tutti, intervengo prendendo spunto da quello che ha detto adesso il Consigliere Brodu, mi accerterò di cosa è stato scritto e sarà mia cura, se riteniamo di dover intervenire, intervenire perché venga salvaguardata innanzitutto la libertà di espressione di ogni singolo Consigliere Comunale e del Consiglio Comunale intero, che siano Consiglieri di maggioranza o di opposizione a me non mi interessa.

Uno ha il sacrosanto diritto di votare come pensa e mi batterò sempre perché questo avvenga.

Colgo l'occasione, dato che ho preso la parola così non la prendo dopo, per segnalare che questa mattina, anche per fare un po' di chiarezza sul punto della cooperativa Approdi, ho convocato l'Assessore Regionale alla Sanità, il quale mi ha riferito che l'ATS e la Regione stanno lavorando affinché presso la cooperativa possano essere ospitati anche pazienti di quel tipo, cioè pazienti psichiatrici, che vengano dalle altre parti della Sardegna e che molte volte vengono dirottati in altri centri simili nelle altre province, non si chiamano più distretti delle A.S.L., comunque nelle aree socio-sanitarie diverse.

Mi ha detto che c'è il massimo impegno da parte sua e da parte dell'Assessorato Regionale perché ciò avvenga, in quanto è risaputo e noto che la cooperativa che gestisce questo centro fornisce un servizio giudicato di eccellenza da parte del sistema sanitario regionale.

Nei prossimi giorni ci potrebbero essere delle evoluzioni, nel senso che verranno indirizzati, questo è quello che mi ha detto, dei pazienti dagli altri territori della Sardegna.

In questo periodo questa situazione che si è venuta a creare presso la cooperativa Approdi è dovuta al fatto che le strutture interne dell'ATS che si occupano di psichiatria non hanno avuto, a quanto mi è stato riferito, la necessità di appoggiare o di fare ospitare i pazienti presso strutture esterne.

PRESIDENTE

Se non ci sono più interventi dichiaro chiusa la discussione e procediamo con le dichiarazioni di voto.

Dichiaro aperte le dichiarazioni di voto. La parola alla Consigliera Sanna.

CONSIGLIERA SANNA

In realtà non sono dichiarazioni di voto, sono delle domande, ma volevo anche rivolgermi a tutti i colleghi Consiglieri.

Come si fa ad approvare un PEF Tari, che già per sua natura è previsionale e che quindi necessita basarsi su dati certi e corretti affinché la previsione sia il più vicina possibile alla realtà che si realizzerà e che invece si basa su tabelle composte di dati errati, come prima ho precisato e argomentato, e che portano inesorabilmente ad un dato finale che sarà errato.

Come si fa a reiterare questo modus operandi, nonostante l'esperienza pregressa, ovvero quella previsionale errata del PEF Tari dell'anno scorso?

E poi come si fa a parlare di risultati storici per tagli alle spese e migliorie del servizio, quando si decide di non mettere mano e soprattutto voce per quel riguardo di spazzamento che in realtà non è svolto o svolto soltanto a metà da Nuoro Ambiente?

Non sarebbe stato giusto che la metà di quel servizio non svolto che corrisponde ad un costo di circa 800.000 euro resti nelle casse comunali, quindi in quelle dei cittadini, piuttosto che andare a costituire evidentemente un utile di 800.000 euro circa solo per Nuoro Ambiente.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Moro.

CONSIGLIERE MORO

Presidente, spero mi consenta di dedicare un minuto alla questione che ha posto il Consigliere Brodu, innanzitutto per ringraziarlo per la segnalazione, per la comunicazione e i toni e la determinazione che ha mostrato nel rivendicare il diritto di espressione di ciascuno di noi e soprattutto quello della fedeltà quando si riportano le notizie di stampa.

Ringrazio il Sindaco per le parole che ha speso e anche lei per quello che farà.

Aggiungo sul merito che io ho letto l'articolo di stampa, che registra un comunicato stampa di un intero gruppo consiliare di maggioranza che sottolinea alcuni aspetti antipatici dal mio punto di vista, facendo nomi e cognomi di alcuni Consiglieri di opposizione in maniera antipatica, soprattutto guardandosi dal riportare fedelmente quella che è la ratio poi del dibattito, le motivazioni di ciascuno di noi.

Noi abbiamo portato in quest'aula dei documenti che dicono cose nere su bianco, che sono agli atti e sono ovviamente conservate e per noi sarà facile controvertire quella che appare come una notizia assolutamente falsa, fuorviante,

parziale e direi anche faziosa e denigratoria per quanto ci riguarda.

Ovviamente ringrazio il Consigliere Brodu e sono al suo fianco per quanto riguarda anche la difesa personale della dignità di ciascuno di noi, perché noi addirittura adesso abbiamo un emendamento in corso di votazione sul merito.

Noi abbiamo fatto un emendamento affinché le tariffe contemplino questa agevolazione per quei locali adibiti. Quindi non siamo contrari a quelli, però ognuno si qualifica – anche qui è facile dirlo – con le parole che usa, con i comunicata stampa che dirama e con gli atteggiamenti che assume.

Sul merito naturalmente esprimo riserva, perché non ho ricevuto, assessore neanche nella sua replica, alcuna risposta alle cose che ho rilevato. Non ho avuto risposte sui circa 600.000 euro di costi diversi non meglio identificati; non ho avuto risposta su quali fondi dei residui passivi del 2017 usate per pagare la penalità del 2016 e addirittura indicate che sono contenute nel PEF.

Non ho avuto risposta di tutto ciò, quindi ovviamente mi esprimerò favorevolmente all'emendamento che abbiamo sottoscritto come opposizioni, che ripeto va ancora una volta nella direzione di contenere nella tariffazione Tari il beneficio dell'esenzione per i locali delle mense per i poveri.

Successivamente – e non nascondo anche in funzione di quell'emendamento – deciderò come fare su un PEF che però giudico assolutamente deficitario e per il quale non ho avuto alcuna risposta dall'Assessore alle diverse sollecitazioni che ho posto sulle criticità che ho voluto rilevare, perfino gravi alcune, come quella di dire in una determina dirigenziale che i 35.000 euro sono contenuti nel PEF 2017 che invece prevedeva premialità anziché penalità.

Quindi non si capisce da dove prendete quei soldi, e questo è un problema serio sotto il profilo contabile che riguarda certamente il dirigente del settore finanziario e certamente il Collegio dei revisori.

PRESIDENTE

La parola alla Consigliera Musio.

CONSIGLIERA MUSIO

Il Consigliere Moro naturalmente ha chiamato in causa il gruppo Ripensiamo Nuoro, il quale a differenza di quanto ha affermato, non ha indicato alcun nome di Consiglieri, quindi dovrebbe stare più attento nel dare lettura di alcuni articoli di stampa.

Su una cosa ha ragione: ci si qualifica con le parole. Si è parlato di marchette oggi.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Montesu.

CONSIGLIERE MONTESU

Per chi volesse può andare sull'Ortobene, nel vostro comunicato ci sono nomi, cognomi e le vostre fotografie e siete voi che parlate.

PRESIDENTE

Comunque vi prego, se no non ne usciamo più, rimaniamo nelle dichiarazioni di voto. Poi ognuno avrà modo nel caso di replicare, di correggere, interverremo, però vi chiedo di rimanere sul punto.

CONSIGLIERE MONTESU

Giusto per fare una precisazione, non è che ce la stiamo inventando. Fin quanto facciamo un confronto politico...

PRESIDENTE

Assolutamente, libero e democratico.

CONSIGLIERE MONTESU

Però che si vada negli organi di stampa a dire cose false, tra l'altro, e mettere in una luce diversa da quelli che sono realmente i fatti tutta l'opposizione, mi sembra una cosa per lo meno scorretta.

Poi ognuno di noi farà le sue valutazioni, vedremo un po' come trattare...

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Porcu.

CONSIGLIERE PORCU

Signor Sindaco, Presidente, colleghi, con rammarico anch'io ho visto la notizia. Mi chiedo quale sarà la votazione del gruppo che ha riportato questa notizia riguardo all'emendamento delle minoranze.

Anche perché la minoranza ha voluto porre in essere in maniera immediata non dando mandato ai fondi della Giunta un impegno economico verso la mensa dei poveri. La minoranza ha voluto fare un emendamento affinché questo deliberato sulla mensa dei poveri fosse efficace immediatamente e in maniera continuativa.

Non rimandando ad alcun aggiornamento di regolamento che non si sa quando sarà.

Giustamente poi i regolamenti, quando si verificano le circostanze, vanno modificati nell'immediatezza, così come ha detto prima in una specie di similitudine visto anche il tipo di lavoro di cui mi occupo, con i PUC o con i piani regolatori, vengono modificati in tal senso.

Quindi io sono perfettamente favorevole all'emendamento, poi per quanto riguarda il PEF mi riservo.

PRESIDENTE

Non ci sono altre dichiarazioni di voto, quindi procediamo con le votazioni.

Pongo in votazione l'emendamento ex articolo 47 del regolamento del Consiglio Comunale alla proposta di delibera avente ad oggetto approvazione del piano economico finanziario e conferma delle tariffe componente Tari tributo servizio rifiuti per l'anno d'imposta 2018.

Esito della votazione: favorevoli 6; contrari 13; astenuti 1.

Votazione: respinto.

La Parola all'Assessore Sanna.

ASSESSORE SANNA

Capisco che è irriuale, mi inserisco tra le due votazioni perché rimuginando con la testa, prima quando mi riferivo agli affidamenti alle piattaforme di conferimento eccetera, ho utilizzato un termine riferito alla un legalità, volevo riferirmi alla legittimità.

Ci tengo a metterlo a verbale. Si era capito ma riportato in modo asettico in un verbale nero su bianco. Vi ringrazio dell'attenzione.

PRESIDENTE

Grazie Assessore per la precisazione. Un coordinamento testuale fa una precisazione il dottor Puledda.

SEGRETARIO

Il primo coordinamento testuale si riferisce alla dicitura contenuta nella proposta di deliberazione in ordine al fatto che la tariffa copre integralmente il PEF, non è così, dobbiamo indicare la dicitura esatta 97,5.

Questo è un errore, l'avevamo notato subito dopo il deposito della delibera, ma lo facciamo qui ufficialmente, provvederemo alla rettifica.

Si tratta di coordinamento testuale che riporta il contenuto della delibera ad un allineamento sostanziale con quanto viene indicato nel PEF.

Se posso permettermi, poi il Consiglio decida in piena libertà, farei un altro coordinamento testuale, perché così come abbiamo fatto, con la stessa metodica utilizzata per la Tasi, dove è avvenuto che il Consiglio Comunale ha approvato la mozione, la Giunta ne ha preso atto e nella proposta di deliberazione ha inserito il passaggio: "dato atto che con deliberazione numero x, y, del... il Consiglio Comunale ha approvato la deliberazione numero", e l'abbiamo riportata poi anche sotto il profilo

dispositivo.

Per dare maggiore rilevanza, così come del resto aveva indicato il Consiglio, al fine di evitare che la mozione fosse fine a se stessa, abbiamo dato coerenza, attraverso questo sistema, alla mozione stessa, rendendola imperativa, cogente, categorica, in sede di dispositivo.

Io non parlo di emendamenti, io sto parlando di un coordinamento testuale, propongo questo.

Siccome l'ho fatto per la Tasi mia sponte, per onestà intellettuale l'avevo già riferito al responsabile del servizio che è d'accordo con me, propongo di inserire in sede di coordinamento testuale... non è un emendamento, è un coordinamento testuale, poi se voi mi dite non c'è bisogno di metterlo non c'è problema.

E' un'aggiunta che tiene conto di quello che è avvenuto in Consiglio.

Io vorrei dire che il Consiglio Comunale in data odierna ha approvato una deliberazione con la quale è stata approvata la mozione e riporto il testo della mozione, tutto qui.

PRESIDENTE

Precisa dottor Puledda.

SEGRETARIO

(...)ci mancherebbe altro e la Giunta è impegnata a rispettarla, ci mancherebbe altro, e gli uffici si impegneranno a rispettarla, ci mancherebbe.

Io volevo dare maggiore forza, nel senso una ricostruzione storica documentale della seduta, nel senso di citarla come ho fatto per la Tasi, tutto qui, senza che nessuno me l'abbia chiesto.

CONSIGLIERE MORO

Lei non è dirigente, è Segretario comunale, mi rivolgo a lei: come fa lei a conciliare quello che dice, cioè mettere insieme una mozione, che è un'altra delibera, con la delibera che stiamo per votare.

Aspetti, non faccia gesti, mi faccia finire il ragionamento, poi mi risponde.

All'interno della quale c'è stato un voto su un emendamento che respinge esattamente...

SEGRETARIO

Le ho detto che l'avrei proposta a prescindere dall'emendamento.

CONSIGLIERE MORO

Allora facciamo così, io posso arrivare anche a diffidare l'amministrazione dal modificare la delibera che stiamo per votare.

Lo dico perché c'è stato un voto su un emendamento che è stato respinto, quindi vuol dire che quell'agevolazione non deve entrare in quel tariffario.

E' così, mi faccia chiosare pochettino, perché siamo bravi tutti...

PRESIDENTE

No chiuda, basta.

CONSIGLIERE MORO

Sì chiudo. Se lei fa approvare questa determina con il voto contrario dell'emendamento, sia chiaro che non potrà far beneficiare di questa esenzione dal 2018 quelle mense, perché l'emendamento l'avete bocciato.

Quindi non entra nel tariffario, quindi le tariffe rimangono uguali.

Facciamo così mi giro e mi rivolgo soprattutto ai proponenti della mozione...

PRESIDENTE

Fatemi fare il mio lavoro di notaio in questo caso. Do atto che l'emendamento è stato respinto, quindi ora procediamo... senza valutazioni ulteriori io non ne posso fare.

CONSIGLIERE MORO

Ma noi sì, noi siamo Consiglieri Comunali, devo sapere cosa sto votando. Sto votando una delibera che ha quel beneficio o non ce l'ha? Domanda.

La domanda che sta per mettere in votazione ha al suo interno l'esenzione per i locali delle mense dei poveri o no?

PRESIDENTE

Sto dicendo semplicemente che questo emendamento è rigettato.

CONSIGLIERE MORO

La domanda è un'altra, lei sta facendo finta di niente: la delibera che contiene le tariffe ha al suo interno l'esenzione per quanto riguarda i locali adibiti a mense scolastiche? Sì o no? Ce l'ha o no?

Stiamo facendo le tariffe 2018 caro Siotto.

PRESIDENTE

Pongo in votazione il punto cinque all'ordine del giorno.

Votazione: approvato.

Pongo in votazione l'immediata esecutività della delibera.

Esito della votazione: favorevoli 13; contrari 2; astenuti 1.

Votazione: approvata

Buona Pasqua a tutti, ci vediamo dopo Pasqua, auguroni!

LA SEDUTA È SCIOLTA